



Prot. n. 2027

del 30/09/2008

Alla Regione Piemonte Direzione Ambiente  
Settore Risorse Idriche

Alle Province di Asti e Cuneo  
Settori Ambiente e Risorse Idriche

A CIDAR Srl "Consorzio intercomunale per la raccolta e  
depurazione acque reflue - Torrenti Belbo e Tinella"

Alla Convenzione tra il Comune di Santo  
Stefano Belbo e gli altri Comuni del Belbo  
c/o Municipio di Santo Stefano Belbo

Ai Comuni Costituenti il CIDAR

**OGGETTO: Annotazioni circa la situazione del consorzio intercomunale per la  
raccolta e depurazione acque reflue - Torrenti Belbo e Tinella (CIDAR).  
Relazione a seguito eventi critici - Settembre 2008.**

In merito all'oggetto si trasmette, in allegato alla presente, relazione  
congiunta delle 2 Autorità d'Ambito AATO/4 ed AATO/5 per quanto di  
competenza.

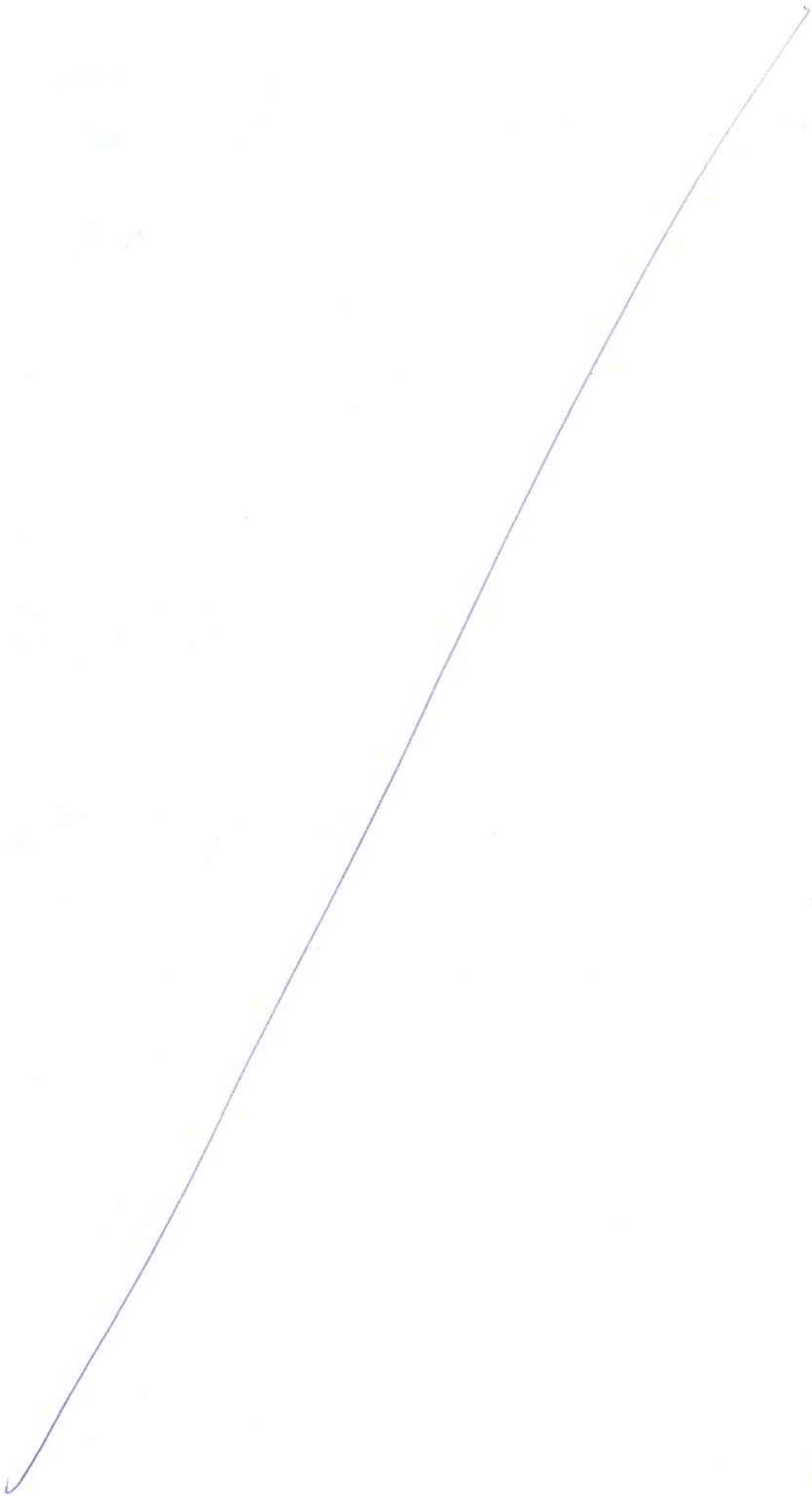
Nel restare in attesa di un Vs. riscontro sulle valutazioni e sulle proposte  
formulate, si indica la massima disponibilità per precisazioni ed approfondimenti  
su quanto esposto.

Cordiali saluti.

IL Direttore AATO/4  
Ing. Paolo Galfré

IL Direttore AATO/5  
Ing. Giuseppe Giuliano

HLV



HL5

ANNOTAZIONI CIRCA LA SITUAZIONE DEL CONSORZIO INTERCOMUNALE PER LA RACCOLTA E DEPURAZIONE ACQUE REFLUE TORRENTI TINELLA E BELBO (CIDAR).

## Relazione a seguito eventi critici - Settembre 2008

### 1. INTRODUZIONE

Nel bacino idrografico del Torrente Belbo e tributario Tinella è operante uno schema di raccolta dei reflui conferiti dalle reti fognarie Comunali e dalle attività produttive del comparto enotecnico, attività prevalente e fiorente in quel contesto territoriale, di tipo consortile con recapito finale dei reflui all'Impianto di Depurazione di Santo Stefano Belbo (CN). Lo schema in questione, nella sua continuità idrografica, serve n. 4 Comuni dell'Ambito Territoriale Ottimale n. 5 *Astigiano Monferrato* e n. 3 Comuni dell'Ambito Territoriale Ottimale n. 4 *Cuneese* configurando pertanto l'agglomerato sotto il profilo amministrativo come "inter-ATO".

I Comuni interessati raggruppati in Consorzio sono:

- n. 4 in Prov. di AT (ATO/5): Costigliole, Castagnole Lanze, Colosso e Coazzolo;
- n. 3 in Prov. di CN (ATO/4): Castiglione Tinella, Cossano Belbo, S. Stefano Belbo.

CIDAR si è occupato, e si occupa, della realizzazione e gestione dei collettori consortili e del depuratore (pertanto di un segmento del Servizio Idrico Integrato).

Il Consorzio CIDAR in data 14/06/2007 si è trasformato in società di capitali interamente pubblica partecipata dai Comuni iniziali costituenti denominata CIDAR Srl.

La costruzione dell'impianto di depurazione venne affidata da CIDAR alla Società GALATEA Scarl (AL). Il contratto prevedeva la costruzione e la gestione temporanea dell'impianto per 5 anni dalla data di collaudo.

La data di scadenza del contratto è il 14.10.2009 (su base atti e dichiarazioni rese da CIDAR Srl in corso Tavoli di lavoro; tali atti aggiornano precedenti risultati istruttori).

La gestione tecnica operativa dell'impianto è stata affidata dalla GALATEA Scarl alla SMA Torino SpA.

Il CIDAR è stato costituito prima della delimitazione, da parte della Regione Piemonte, degli Ambiti (avvenuta con L.R. 13/1997). Tale delimitazione è avvenuta, per la zona di interesse, sulla base dei confini provinciali lasciando il CIDAR ad operare sul territorio di due Ambiti, il che comporta indubbiamente delle difficoltà in termini di risoluzioni delle diverse problematiche sia amministrative che tecniche.

D'altro canto il sistema impiantistico CIDAR (collettori ed impianto di depurazione) ha necessità di continuare ad operare per erogare il servizio di depurazione dei reflui sia agli utenti civili sia, soprattutto, produttivi.

Nei mesi scorsi su tale problematica si sono effettuati numerosi incontri per individuare la migliore soluzione per futura prospettiva gestionale.

La soluzione più in linea con l'impostazione della riforma incentrata sugli Ambiti sarebbe quella della ridefinizione dei confini degli Ambiti stessi tenendo in considerazione il bacino CIDAR e pertanto lo spostamento di alcuni Comuni al fine comprendere il Consorzio in un solo Ambito.

Tale soluzione non è risultata percorribile (sia in quanto non è emersa la volontà dei Comuni interessati di operare delle variazioni ai Confini degli Ambiti sia in relazione alla configurazione degli assetti gestionali che vedono segmenti del Servizio affidati a Gestori diversi da CIDAR mentre CIDAR risulta operare su una porzione, "all'ingrosso", del Servizio col risultato che l'unificazione amministrativa difficilmente troverebbe riscontro con l'unificabilità in capo ad un unico Gestore) e pertanto si sono sviluppate due diverse soluzioni:

- riconoscere CIDAR quale "Gestore all'ingrosso" (dei collettori consortili e del depuratore) a servizio dei gestori d'Ambito (collettamento a depurazione e depurazione dei reflui urbani conferiti dalle reti Comunali nei collettori consortili) e delle utenze produttive (sia reflui industriali collettati che reflui autotrasportati);  
oppure
- far rientrare completamente gli impianti (collettori e depuratore) in un contesto d'Ambito attribuendo la gestione ai Gestori individuati dalla rispettive Autorità d'Ambito (AATO/4 ed AATO/5) per la parte territorialmente di rispettiva competenza. I rapporti sarebbero regolati tra Ambiti e tra Gestori da specifica convenzione.

Tali soluzioni erano all'ordine del giorno del Tavolo di lavoro appositamente costituito (composto da Comuni, AATO, Regione, CIDAR e Gestori di riferimento per le due AATO) in modo da poter fornire una efficace risposta allo scadere dell'attuale contratto a partire dal 14.10.2009.

Sino a tale data la responsabilità della gestione è in capo a CIDAR che si avvale per la gestione dell'impianto di depurazione della Società GALATEA Scarl e quindi di SMA Torino SpA - partner della Scarl - in veste di Gestore, operativo.

Con il presente documento, sia sotto il profilo generale sia con riferimento alla situazione specifica, l'Ato4 e l'Ato5 apportano il proprio contributo al fine di:

- fornire un inquadramento generale sulla problematica ed in ordine alle proprie competenze;
- fornire una sintesi della situazione pregressa sotto il profilo gestionale e infrastrutturale;
- formulare proposte operative.

Le precedenti considerazioni e sintesi trovano maggiore dettaglio nel seguito della presente.

## **2. COMPETENZE DI LEGGE DELL'AUTORITÀ D'AMBITO PER IL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO**

Le Autorità d'Ambito del Servizio Idrico Integrato trovano definita la loro natura giuridica nell'Art. 148 del D.Lgs. 3 Aprile 2006 n. 152. Le AATO *Piemontesi* sono per altro state istituite con Legge Regionale 20 Gennaio 1997 n. 13.

Le competenze delle AATO del S.I.I., attengono sommariamente a:

- ricognizione delle esigenze, anche infrastrutturali, al fine di far evolvere il servizio idrico integrato in un contesto di qualità sempre superiore;
- approvazione del Piano d'Ambito, comprensivo di Programma degli Interventi, Piano Economico-Finanziario e Tariffa del Servizio;
- affidamento della gestione secondo procedure di legge;
- controllo del rispetto degli atti di affidamento e del Disciplinare Tecnico Gestionale, in presenza di Gestore affidatario e riconosciuto dall'AATO.

Non attengono all'AATO le competenze in materia di autorizzazione e controllo degli scarichi di reflui nell'ambiente provenienti dalle fognature e/o dagli impianti di depurazione; tali competenze, sono per legge allocate in capo alla Provincia ed all'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente - ARPA.

### 3. INQUINAMENTO DEL BELBO - SETTEMBRE 2008

A metà settembre 2008 si è avuta notizia (a seguito nota ARPA Cuneo del 10/09/08) della situazione di criticità che ha causato l'inquinamento del torrente Belbo, riscontrata formalmente da ARPA Piemonte.

In data 17/09/08 i Direttori di AATO/4 ed AATO/5 partecipavano al sopralluogo effettuato congiuntamente con personale dei Dipartimenti ARPA di Asti e Cuneo nonché della Provincia di Cuneo da cui emergevano sostanzialmente le seguenti criticità:

- sussistenza dell'inesco dello scaricatore di piena in ingresso all'Impianto di Depurazione in assenza di precipitazioni meteoriche. Quindi in relazione ai picchi di portata di acque reflue che si verificano in occasione della vendemmia, lo scolmatore di piena è entrato in funzione in condizioni di tempo asciutto scaricando pertanto le acque reflue non depurate direttamente in Belbo;
- sottodimensionamento dell'Impianto rispetto ai picchi di portata e di COD - BOD conferiti, con particolare riferimento ai periodi di maggiore attività delle industrie enotecniche. Implica la necessità di interventi strutturali significativi.

### 4. CONTESTO DELL'ATO4 CUNEESE ED ATO5 ASTIGIANO MONFERRATO - SITUAZIONE DEL CIDAR

#### 4.1 PROFILO ISTITUZIONALE E GESTIONALE

Con L.R. 13/1997 cit. la Regione Piemonte ha perimetrato gli Ambiti Piemontesi sulla base degli indirizzi provenienti dalla L. 5 Gennaio 1994 n. 36.

Lo schema impiantistico denominato convenzionalmente CIDAR, costituito dalla rete di collettori sovracomunali per adduzione reflui in modalità "all'ingrosso" (vale a dire conferiti dalle reti fognarie comunali nella titolarità dei Comuni) e dall'Impianto di Depurazione Reflui sito nel territorio comunale di Santo Stefano Belbo (CN), che costituiva già in allora un unico "agglomerato", venne di fatto suddiviso in due tronconi "amministrativi": le reti intercomunali di 4 Comuni Astigiani vennero perimetrare in ATO/5 Astigiano-Monferrato e la restante rete ed il depuratore (3 Comuni Cuneesi) venne perimetrata all'interno dell'ATO/4 Cuneese.

I suddetti Comuni s'erano costituiti in Consorzio denominato "CIDAR" che aveva il compito di gestire le reti di collettori e l'impianto di depurazione in questione; CIDAR affidava poi la gestione dell'impianto di Depurazione, a seguito collaudo delle opere, all'Impresa costruttrice - GALATEA Scarl - la quale ha attribuito la responsabilità gestionale operativa alla consociata SMA Torino SpA.

La Conferenza di AATO/4 *Cuneese* non ha riconosciuto il Gestore CIDAR in quanto carente dei requisiti di legge. Maggiori dettagli di informazione sono reperibili consultando la Delibera n. 2 della Conferenza del 7/08/2006 e l'allegata Relazione Istruttoria (All. 1 alla Delibera - parte integrante).

La Conferenza di AATO/5 *Astigiano Monferrato* non ha riconosciuto il Gestore CIDAR in quanto non si configura, ai sensi dell'art. 7 comma 3 lettera a) della L.r. 13/97, come organismo che gestisce il servizio direttamente con propria struttura organizzativa, ma invece come Consorzio di funzioni che demanda al altri soggetti l'attività di gestione. Pertanto non si è ritenuto il CIDAR titolato a chiedere la salvaguardia della Gestione. (Delibera 55/2001 della Conferenza dell'ATO/5).

Successivamente il Consorzio CIDAR si è trasformato in Società di Capitali CIDAR Srl alla quale la Provincia di Cuneo, di concerto con Regione e AATO/4, ha nel 2008 riconosciuto provvisoriamente la responsabilità di scarico nelle more dell'esperimento delle procedure di legge per l'affidamento gestionale.

Il 28/02/2008 si è riunita l'Assemblea dei Rappresentanti delle AATO 4 e 5 e dei Comuni dell'Area "CIDAR"; contestualmente l'Assemblea ha costituito il Tavolo di Lavoro "CIDAR" (componenti ne risultarono i due Direttori AATO 4 e 5, il Direttore e Presidente CIDAR e i legali Rappresentanti dei due Gestori d'Area di riferimento). Tale "Tavolo di Lavoro CIDAR" ha concluso i propri lavori il 28/05/08 e li ha rassegnati in corso di seconda e conclusiva riunione dell'Assemblea il 29/05/08 mediante consegna di relazione e allegati tecnico-economici, presenti Regione Piemonte, Rappresentanti legali delle due AATO 4 e 5, i Sindaci dei Comuni dell'Area oltre ai Gestori (talvolta identificabili nei Comuni che mantengono le gestioni in tutto o in parte in economia); con tali atti il Tavolo di Lavoro: a) ha prospettato il percorso di affidamento gestionale compatibile con la specifica situazione e con le norme fino ad allora vigenti, sostanzialmente riconducibile nella presa in carico, alla scadenza, da parte AATO di riferimento, dello schema impiantistico "CIDAR" con affidamento ai due gestori operanti nei rispettivi ATO e sotto-aree di riferimento; b) ha configurato il Piano degli interventi e correlato conto economico-finanziario con relativa proiezione delle Tariffe di riferimento in relazione agli usi civili e industriali (tutti documenti depositati agli atti).

La disciplina concernente gli affidamenti gestionali e le norme in materia di autorizzazione allo scarico non contemplano la fattispecie di Gestore operante su due ATO pur in un contesto di agglomerato limitato territorialmente e su singoli segmenti del Servizio Idrico Integrato.

La Disciplina concernente gli affidamenti gestionali e le norme in materia di autorizzazione allo scarico, già restrittiva e non contemplante la fattispecie Gestore inter-ATO, è stata ulteriormente aggiornata con l'Art. 23bis del D.L. 112/08 convertito in Legge 6 Agosto 2008 n. 133; si renderà necessario un supplemento d'istruttoria funzionale a stabilire le nuove procedure d'affidamento gestionale avendo revisionato le scadenze degli attuali affidamenti.

In sintesi la situazione attuale sotto il profilo gestionale può essere riassunta come segue:

- sul territorio in questione non esiste attualmente un Gestore unitario affidatario da parte delle Autorità d'Ambito;
- attualmente, per la realtà CIDAR, si è in presenza di una gestione pro tempore riferita ai soli segmenti collettamento all'ingrosso e depurazione del Servizio Idrico Integrato.

#### 4.2 PROFILO DELLE CRITICITA' INFRASTRUTTURALI E DELLA PIANIFICAZIONE TECNICA E FINANZIARIA

Le criticità infrastrutturali e le proposte d'intervento sono già state oggetto di relazioni messe a punto dal Tavolo di Lavoro "CIDAR" con aggiornamento 29/05/08, come detto.

Le anomalie di funzionamento richiamate in premessa e i documenti recentemente redatti da Provincia e ARPA hanno evidenziato ulteriori esigenze d'intervento che richiedono un aggiornamento delle previsioni sia sotto il profilo tecnico sia sotto il profilo economico-finanziario.

Criticità:

- a) risulterebbe che gli apporti da parte dei Grandi Utenti produttivi (per lo più mono-produzione enotecnica) nel corso degli anni siano modificati in relazione ai processi produttivi, sempre più idroesigenti, col risultato che è aumentata la portata impulsiva di conferimento a valle stabilimento ed è modificata la natura del refluo caratterizzata da significativi aggravii nelle concentrazioni presenti allo scarico, segnatamente BOD, COD, "farine fossili" ecc.; tutto questo in presenza di un impianto di depurazione dimensionato, fine anni '90, per assolvere a carichi idraulici e qualitativi non comparabili; gli apporti impulsivi generano criticità sulla capacità di ritenzione dell'impianto con conseguenti sversamenti anomali dallo scaricatore di piena sito all'ingresso nell'impianto il quale si innescherebbe anche in assenza di precipitazioni meteoriche e, per converso, scompensi nei processi di depurazione nei mesi di scarso apporto di reflui (mesi di scarsa operatività dell'industria dei Vini);
- b) la rete di collettori esistente denoterebbe carenze idrauliche in alcuni tratti; la qual cosa richiede interventi di adeguamento della rete o soluzioni alternative, tutte da approfondire, riferibili, in prima istanza a: i) regole operative di conferimento ad hoc da parte dei "Grandi utenti" produttivi; ii) vasche di laminazione di grande volume distribuite sulla rete dei collettori; iii) reti separative, iv) altro;
- c) la stima degli interventi necessari, estremamente aleatoria nelle condizioni attuali e strettamente dipendente dalle soluzioni progettuali che verranno adottate, trova un utile riferimento nelle relazioni del Tavolo di Lavoro CIDAR – 29/05/08 – attualizzate sulla scorta delle evidenze maturate a seguito sopralluogo 17/09/08 come con la presente rappresentate e il cui importo correlato possa molto sommariamente attestarsi intorno a 6,5 Mln€.

Tali problematiche dovranno trovare, altresì, un approfondimento nell'attività dell'Accordo di Programma - Contratto di Fiume Bacino del Torrente Belbo – Convenzione del Belbo (già istituita e operante) che vede tra gli altri Attori istituzionali i Rappresentanti dell'Autorità di bacino del Po, Regione, Province, AATO, Comuni dell'Area.

#### 4.3 PROGRAMMA DEGLI INTERVENTI INFRASTRUTTURALI

Nel contesto territoriale in questione si rendono necessari interventi a carattere infrastrutturale che devono assolvere alla risoluzione delle criticità che gravano sullo schema fognario-impiantistico esistente.

In linea generale si ritiene che occorra:

- rivisitare le relazioni tecniche messe a punto dal Tavolo di Lavoro "CIDAR" a tutto Maggio 2008;
- prevedere l'adeguamento dell'Impianto di Depurazione di Santo Stefano Belbo sia sotto il profilo della potenzialità sia sotto il profilo dei processi di depurazione in relazione alle punte di immissione coincidenti con il periodo della vinificazione;
- prevedere interventi sulla rete di collettori allo scopo di: a) separare i reflui civili-domestici dagli industriali; e/o b) stoccare lungo percorso le immissioni al fine di laminare i conferimenti sia sotto il profilo delle portate sia sotto il profilo delle concentrazioni delle sostanze inquinanti

conferite;

- adeguare i Piani Economico-Finanziari dei Piani d'Ambito secondo procedure iscritte in D.M. 1/8/96 "Metodo Normalizzato" e secondo un equilibrato e sostenibile mix di apporti finanziari da parte della finanza pubblica (Regione, Autorità di Bacino F.Po ecc.), degli Utenti produttivi, della Tariffa d'Ambito.

Una prima valutazione sulle necessità porta e ritenere quantomeno necessari i seguenti interventi:

- Vasca/vasche di laminazione;
- potenziamento e riqualificazione della rete di collettori intercomunali;
- Sistema di telecontrollo;
- interventi su impianto (ossidazione spinta per carichi di punta: vasca e serbatoio liquido; potenziamento ossidazione classica e sedimentazione II; filtrazione finale)
- interventi rilevanti di manutenzione straordinaria.

## 5. PROPOSTE

Sulla base dell'inquadramento esposto in Premesse, AATO/4 ed AATO/5, nell'ambito delle proprie competenze, propongono le seguenti azioni.

### Azioni a breve termine

- L'attuale Gestore (sistema CIDAR – Galatea – SMAT) deve porre in essere tutti gli interventi (manutenzioni straordinarie ed inserimento di un sistema, anche se minimale, di telecontrollo/teleallarme) necessari ad evitare ogni ulteriore svernamento di reflui non depurati in Belbo. In particolare:
  - adeguare lo scaricatore di piena in ingresso all'impianto al fine renderlo funzionale agli scopi di legge (innesco al presentarsi della portata eccedente la Qn in ingresso all'impianto) così da evitare che portate di refluo talquale vengano sfiorate e recapitate nel torrente Belbo in tempo asciutto;
  - effettuare gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria che consentano un corretto funzionamento dell'impianto nonché conservazione in perfetta efficienza degli organi meccanici ed elettromeccanici (stazione di sollevamento, servisistemi, sonde asservite a telecontrolli in locale ecc.).
- trovandosi comunque in una situazione di criticità infrastrutturale dell'impianto di depurazione è necessario un confronto con le attività produttive enologiche al fine di rivedere le autorizzazioni allo scarico in modo da rendere compatibili gli scarichi con la capacità depurativa dell'impianto;
- prevedere, come risposta alternativa alle attività produttive, l'utilizzo degli altri depuratori della Valle Belbo o di zone limitrofe, ancora dotati di capacità residua, per trattamento dei reflui da cantina;

Si ritiene inoltre necessario che CIDAR Srl provveda, sulla base della disponibilità di dati provenienti dal pregresso gestionale nonché con riferimento alle disponibilità rese in corso di sopralluogo 17/09/08, alla redazione di una relazione che descriva la situazione in essere, le criticità esistenti e le possibili soluzioni corredate da una stima degli investimenti necessari, riferiti sia all'impianto stesso che al sistema di raccolta e collettamento reflui.

### Azioni a medio termine

Occorre porre in essere gli investimenti infrastrutturali necessari sia sulla rete dei collettori che sull'impianto di depurazione. Per realizzare tali opere è necessario che ci sia un Gestore con una durata di affidamento adeguata ad ammortizzare gli investimenti stessi. Ad oggi il sistema CIDAR – Galatea – SMAT, in virtù di contratti precedenti all'entrata in vigore della L. 36/94, ha una durata



HH

sino al 14.10.2009.

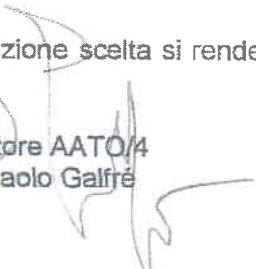
Ci troviamo però in una situazione straordinaria di criticità dell'attuale sistema gestionale che non sembra più in grado di dare risposte efficaci al fine di depurare i reflui prodotti. In tale contesto è ragionevole immaginare che, anche prima della scadenza del 14.10.2009, ci sia un subentro di un Gestore individuato dalle Autorità d'Ambito n. 4 e n. 5.

A tal fine la soluzione più lineare e rispettosa delle disposizioni di legge, anche con riferimento ai disposti dell'Assemblea CIDAR 28/02/08 e 29/05/08, in materia di affidamento del servizio idrico integrato è quella di attribuire agli attuali gestori territorialmente competenti ed individuati dall'Autorità d'Ambito le infrastrutture ricadenti rispettivamente nell'ATO/4 *Cuneese* e nell'ATO/5 *Astigiano Monferrato*. Vale a dire che spetterebbe al Gestore dell'ATO/4 la gestione del depuratore in Comune di Santo Stefano Belbo e dei collettori ricadenti nei Comuni della Provincia di Cuneo, mentre spetterebbe al Gestore dell'ATO/5 la gestione dei collettori ricadenti nei Comuni della Provincia di Asti. I rapporti sarebbero regolati tra Ambiti e tra Gestori da specifica convenzione.

Vale l'alternativa anche contestuale, del rimando a Regione Piemonte ed ai Comuni interessati per un approfondimento di valutazione e decisione circa la modifica dei confini delle AATO n. 4 e 5 con attribuzione dell'Agglomerato ad un unico ATO.

In relazione alla soluzione scelta si renderà necessaria una diversa revisione dei Piani d'Ambito delle due Autorità.

Il Direttore AATO/4  
Ing. Paolo Galfré



Il Direttore AATO/5  
Ing. Giuseppe Giuffano





# Infrastrutture servizio idrico integrato

Estratto Sez. CTR **Troppe sezioni**

Data di stampa:

**25/10/08**

Scala indicativa:

**1:69975**

### Legenda acquedotti:

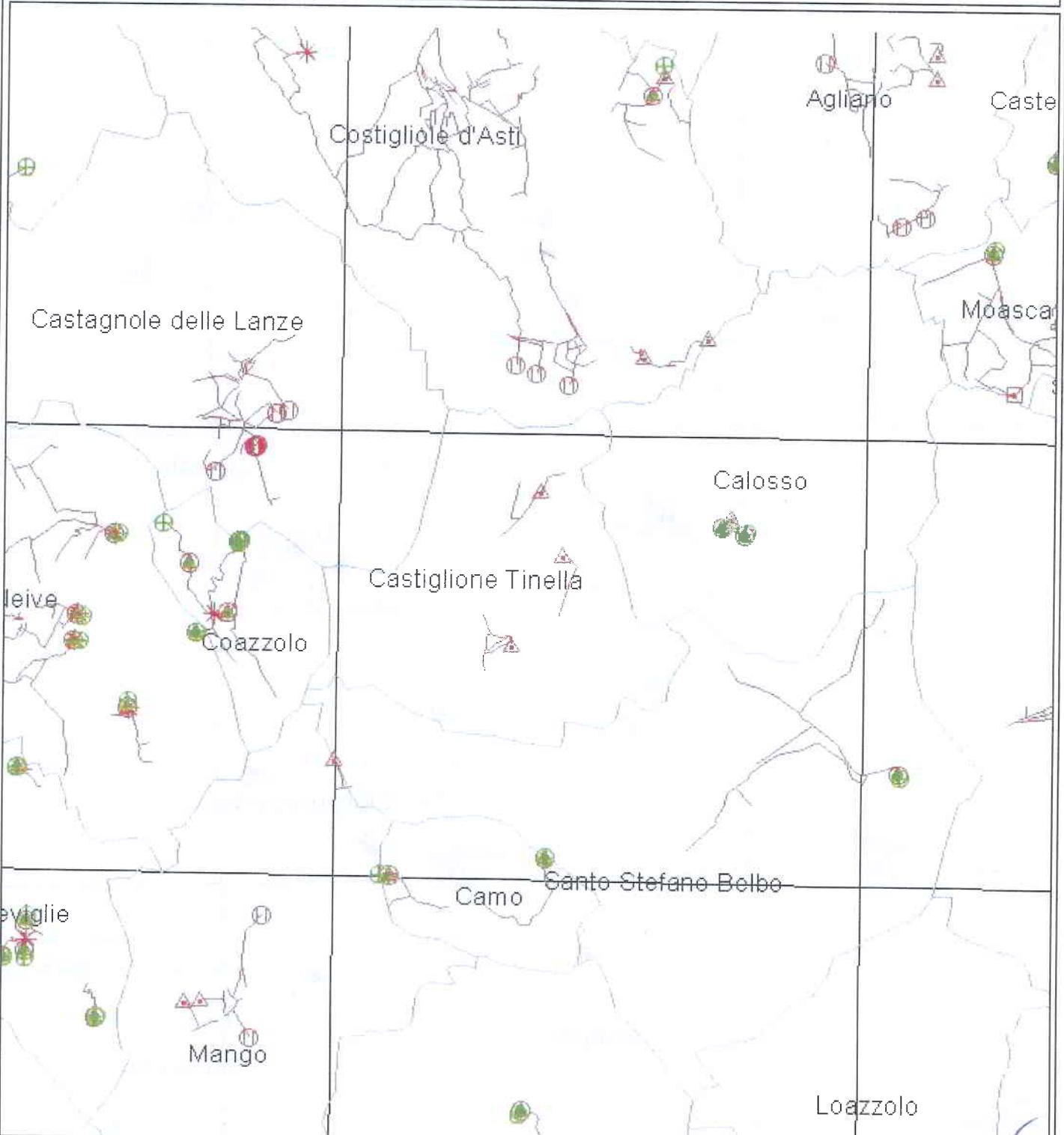
- Condotte di reti di distribuzione
- Condotte di impianti di acquedotto
- Sorgenti
- ▲ Prese
- Pozzi
- ↘ Punti di cessione impianto->impianto
- ⊕ Impianti di trattamento

- ⊙ Serbatoi di rete
- ⊠ Stazioni di pompaggio rete
- ⊠ Stazioni di pompaggio impianti
- ⊙ Serbatoi di impianto
- ✂ Punti di cessione rete->rete
- ✂ Punti di cessione impianto->rete

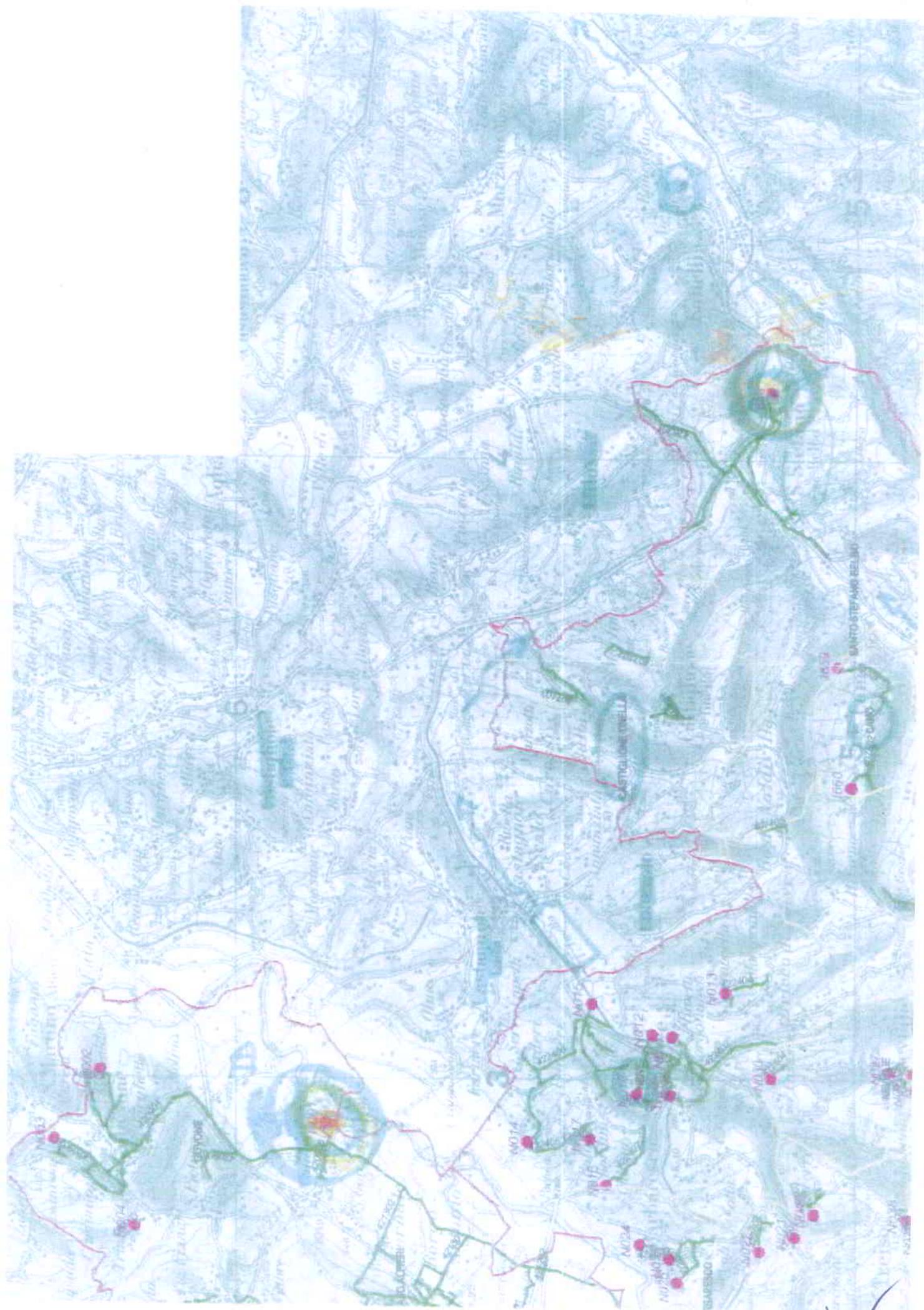
### Legenda fognature:

- ⊕ Recapiti in sottorete comunale
- ⊕ Impianti di depurazione
- Punti di reti di distribuzione

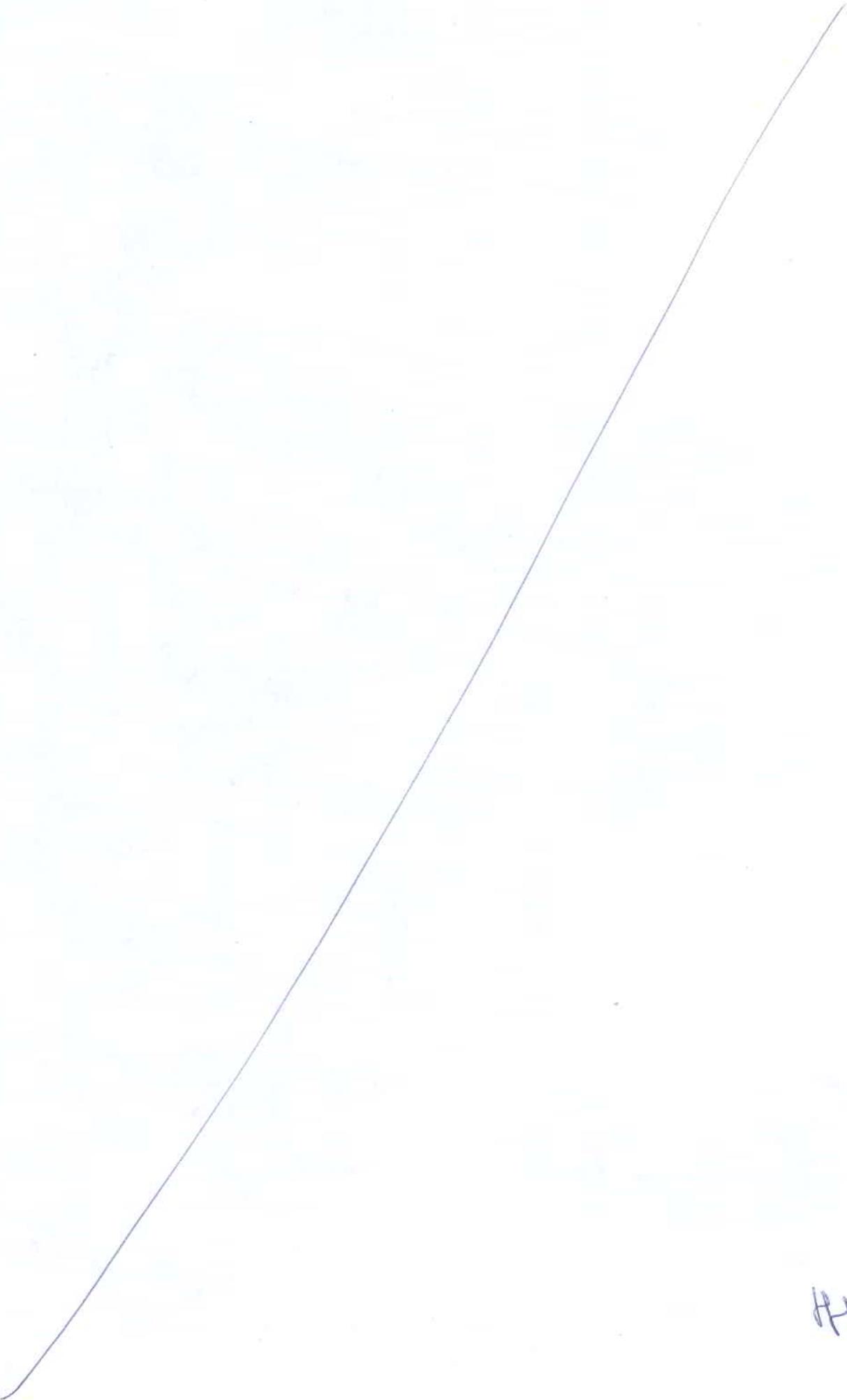
- Archi di smaltimento
- Condotte di sottoreti fognarie
- Punti di smaltimento acque trattate
- ⊠ Impianti di sollevamento
- ✂ Sfiatori
- ▲ Recapiti in spandimento su suolo
- ⊕ Recapiti in corso d'acqua superficiale
- ⊕ Recapiti in impianto di depurazione
- ⊕ Recapiti in sottorete consortile



*Handwritten signature or initials*



Handwritten signature or initials.



HH

CIDAR s.r.l.

c/o Municipio di Costigliole d'Asti  
14055 - COSTIGLIOLE D'ASTI (AT) -  
Tel. 0141/962211

Collegamento ai usi da imp. Carosso  
a imp. Ralfi in corso riutilizzo presso  
Ragione P.te 27/10/08



Spettabile  
AATO/4 - Egr. Direttore Ing. Galfrè

Spettabile  
AATO/5 - Egr. Direttore Ing. Giuliano

Prot. N.

**OGGETTO:** *Informazioni sulla tempistica di esecuzione dei collettori CIDAR.*

Si informa infine che la realizzazione dei collettori CIDAR ha avuto una cronologia schematizzata come dal seguente prospetto:

1° lotto:	1982-1984	
2° lotto:	1983-1984	
3° lotto:	1985-1986	
4° lotto:	1986-1988	
5° lotto - 1° stralcio:	1993-1995	
5° lotto - 2° stralcio:	1991-1993	
6° lotto:	1993-1995	
7° lotto:	1997-1998	
8° lotto:	2003-2004	(collettore per Cossano Belbo)

Il riferimento ai vari lotti esecutivi è desumibile dalle planimetrie generali già consegnate.

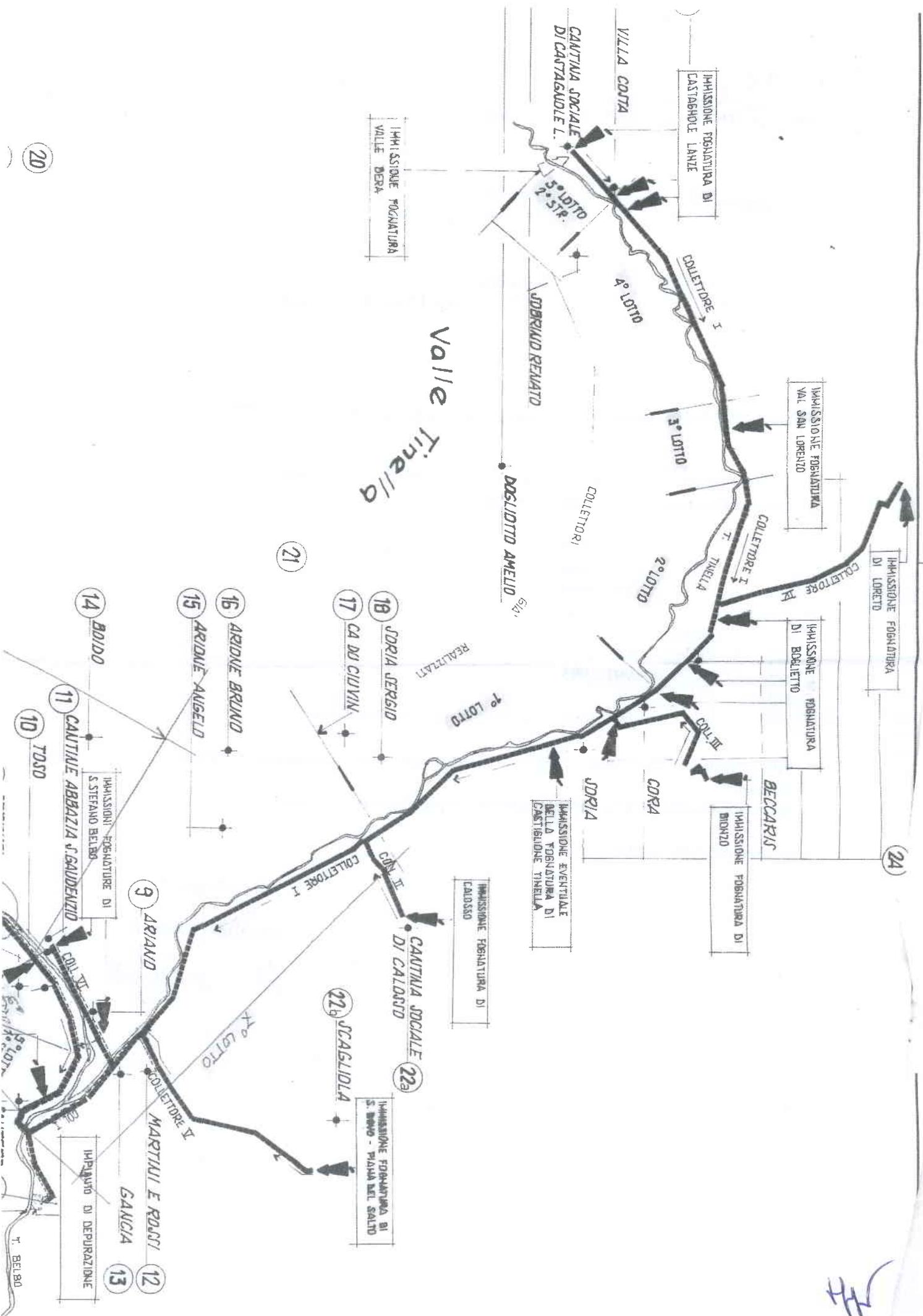
Si resta a disposizione per ogni chiarimento e si porgono cordiali saluti.

Costigliole d'Asti, 27.10.2008

p. CIDAR s.r.l.

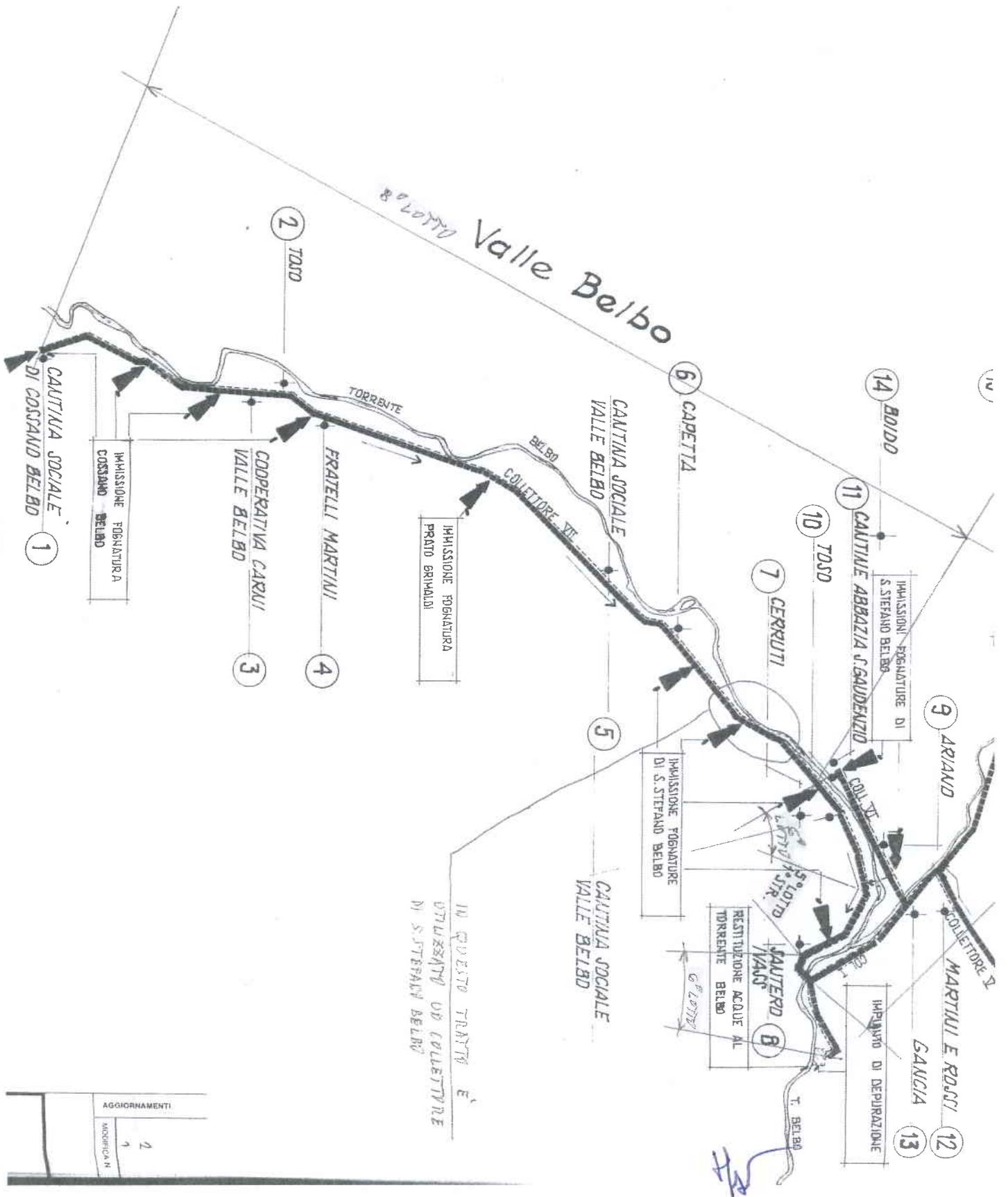
Ing. Valter Carosso

# Valle Tinella



Handwritten signature or initials in blue ink.

19 20

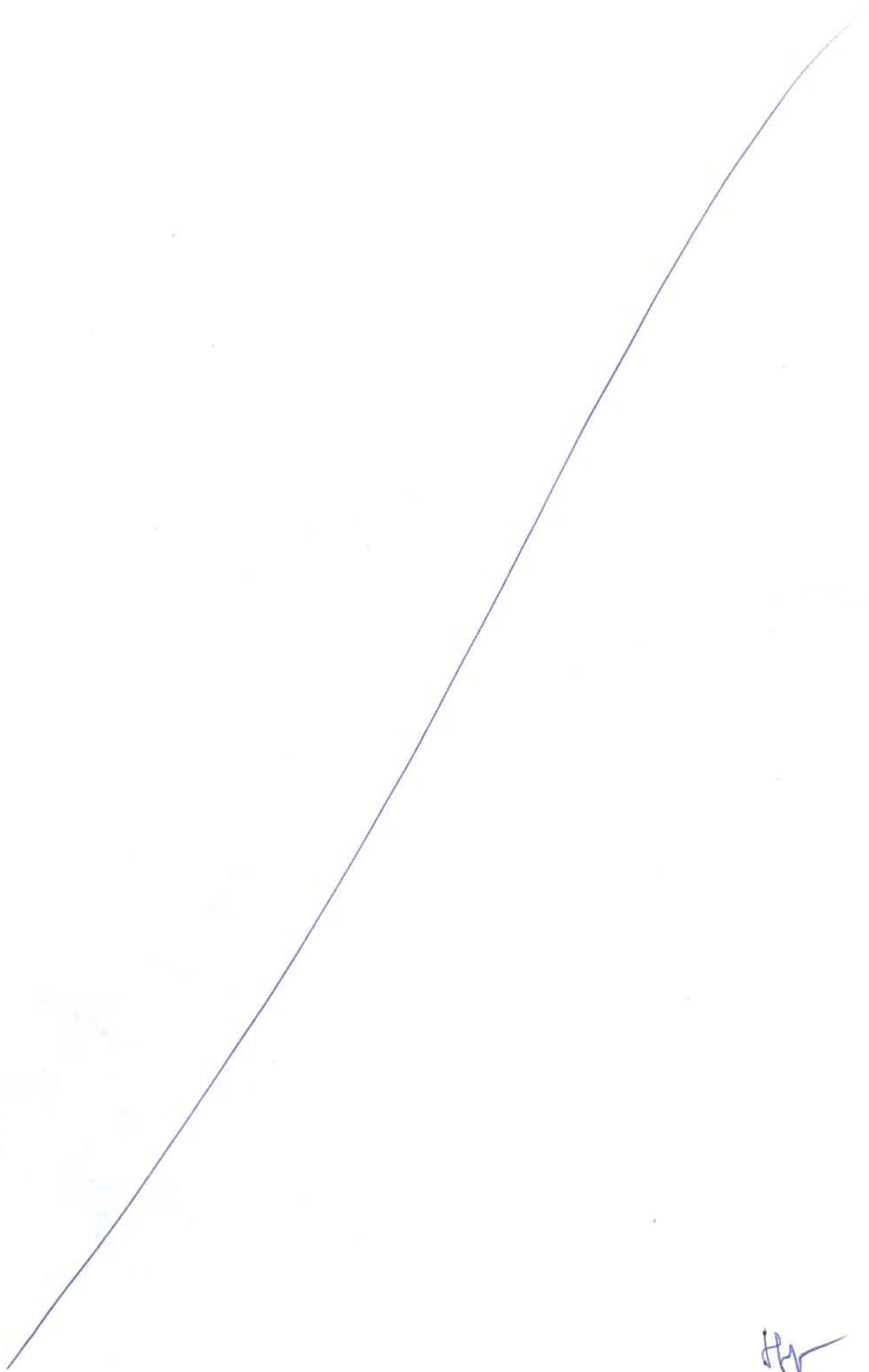


# Valle Belbo

IN QUESTO TRATTO È  
UTILIZZATO UN COLLETTORE  
DI S. STEFANO BELBO

AGGIORNAMENTI	2
MODIFICATA	1

*Handwritten signature*



HR

Prot. della redazione: n. 1040

Cuneo, 29 Maggio 2008

Oggetto: Riunione "Assemblea Sindaci + AATO/4 + AATO/5 + Regione su CIDAR" – Sede Municipale del Comune di Santo Stefano Belbo **29 Maggio 2008**

**Presenti:**

- Per la AATO/4, i seguenti Sigg. Rappresentanti:  
C.Castellengo - Consigliere Provinciale con ruolo di Presidente F.F.;  
AO *Albese* – Sig. Sindaco di Alba: Rossetto  
Direttore: P.Galfré
- Per la AATO/5, i seguenti Sigg. Rappresentanti:  
Sig. Presidente;  
Direttore: G.Giuliano
- Per la Regione Piemonte i seguenti Sigg. Rappresentanti:  
Settore Opere Servizio Idrico Integrato: F.Bianchi  
Settore Opere Servizio Idrico Integrato: A.Leo
- Per i Comuni Soci CIDAR, i seguenti Sigg. Rappresentanti:  
Sig. Sindaco Comune di Santo Stefano Belbo;  
Sig. Sindaco Comune di Cossano Belbo  
Sig. Sindaco Comune di Costigliole d'Asti  
Sig. Sindaco Comune di Coazzolo;  
Altri di cui all'elenco presenze rilevate da Funzionario del Comune

**PRESENTI EXTRA Assemblea:**

- Sig. Rappresentante AETA Scarl - Veronese
- Sig. Rappresentante ACQUEDOTTO VALTIGLIONE SpA
- Sig. Rappresentante CIDAR Srl - Carosso
- Sig. Segretario CIDAR Srl - Caraffa

La riunione inizia alle ore 15,20 circa.

Viene distribuita a tutti i presenti la documentazione conforme a quella riprodotta in **ALLEGATO 1** alla presente quale copia conforme.

a) AATO/4:

- b) Presidente F.F. – Dr. Castellengo :
- 1. Introduce e dà la parola al Direttore AATO/4 – Galfré
- c) AATO/4 – Direttore: Ing. P.Galfré
- 1. Fornisce un inquadramento del lavoro svolto dal Tavolo di Lavoro
- 2. Il Tavolo di lavoro, istituito da questa Assemblea, s'è concentrato in sintesi sui seguenti argomenti:
  - Modello gestionale del bacino "CIDAR"
  - Piano economico – Finanziario e correlati Costi e Tariffa

Piano E/F – Costi – Tariffa

- a) l'analisi dei costi attuali è risultata impossibile per carenza dei dati dalle gestioni pregresse; per approssimazione si sono comunque valutati per quanto attiene alle proiezioni future;
- b) meglio orientarsi all'analisi dei "COSTI EVITATI", vale a dire:
  - a. L'impianto di depurazione e i collettori sono stati realizzati con intervento della finanza pubblica;
  - b. D'altra parte il refluo civile-domestico rappresenta sì e no il 10% del complessivo; il 90% è refluo dell'industria enotecnica Astigiana e Cuneese;
  - c. Per la parte Cuneese occorrerà realizzare ancora dei collettori per allacciare gli insediamenti sprovvisti di collegamento e di servizio;
- c) "COSTI EVITATI":
  - i. ammortamenti opere esistenti, costi finanziari per interventi nuove opere, costi finanziari per opere di manutenzione (str. e ord.), costi gestionali;
  - ii. oppure realizzazione di collettori e impianto a spese dei Conferitori (industriali del vino) e sulla base delle specifiche esigenze;
  - iii. oppure ancora fare riferimento agli impianti di depurazione dell'AATO/4 e AATO/5 (ognuno per sé come vuole il D.Lgs. 152/06); per AATO/4 l'impianto più vicino tra quelli abilitati a ricevere rifiuti liquidi è Govone;
  - b. costi evitati, quindi:
    - i. nella prima ipotesi sono state condotte le simulazioni che portano tra i 3 e i 5 €/m<sup>3</sup>;
    - ii. nella seconda ipotesi occorre che i diretti interessati si facciano i loro conti;
    - iii. nella terza ipotesi: la stima porterebbe a circa 15 €/m<sup>3</sup>;
- d) "Tariffa del Servizio Depurazione e Collettamento all'ingrosso":
  - a. Il Tavolo di lavoro ha ritenuto pertanto congruo il valore di 4,5 €/m<sup>3</sup> intendendosi per altro il valore iniziale di riferimento che non significa la Tariffa per reflui industriali dell'AATO/4 bensì quella per quello specifico contesto;
  - b. La Tariffa dell'AATO, come vuole la legge, sarà da calcolarsi sulla base del Metodo Normalizzato oltre che alle espressioni del DPR 1977 e ancora DCR del '79, e le simulazioni ci portano ad evidenziare valori che già si

conoscono, vale a dire che grande agglomerato -> Tariffa circa 0,6 – 0,7 €/m<sup>3</sup>, piccolo agglomerato per altro riferibile a Utenze pressoché esclusivamente industriali: 3,0 – 5,0 €/m<sup>3</sup>;

- e) "Tariffa del Servizio Depurazione e Collettamento all'ingrosso": AL VALORE DEFINITIVO LE AATO ARRIVERANNO SOLTANTO ALL'ESITO DELLA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO/RICONOSCIMENTO; i dati esposti attualmente costituiscono un riferimento medio che, come visto, può cambiare sostanzialmente a seconda della condizione gestionale.

Modello Gestionale

- a) La materia affidamenti é competenza degli Organi politico-deliberanti; trattandosi di situazione molto particolare (monosegno all'ingrosso, struttura sovra AATO ecc.) non ci sono competenze allocate precisamente dalla Legge;
- b) Il Tavolo s'è limitato a verificare la fattibilità delle soluzioni prospettate dall'Assemblea e al primo punto della relazione che è stata oggi consegnata compare l'ipotesi, già rappresentata a Regione in precedenti riunioni di illustrazione, della ripermetrazione degli Ambiti accorpando o tutto su ATO/5, o tutto su ATO/4 o altro che la Regione con i propri Organi individuerà in base alla L. 244/07 Finanziaria 2008 – art. 2 comma 38;
- c) Riassunto:
- a. Agglomerato monoservizio – collettamento all'ingrosso e depurazione reflui per lo più industriali" e sovra ATO (ATO/5 + ATO/4);
  - b. Siamo quindi fuori dalla competenza stretta delle AATO e delle norme sugli affidamenti di competenza delle AATO stesse;
  - c. Inoltre c'è da aggiungere la procedura di istruttoria dell'AVCP in corso e che riguarda la soluzione dei totalmente pubblici e che occorrerà attendere gli esiti prima di altri provvedimenti da parte di queste Conferenze di AATO;
- d) Occorre un Provvedimento contestuale di AATO/5 + AATO/4 + Regione Piemonte;
- d) AATO/5:
- e) Presidente:
1. L'AATO/5 ritiene che il lavoro svolto dal Tavolo di Lavoro vada condiviso anche nell'ottica della massima condivisione della funzione, autonomia e autorevolezza e competenza forte delle Autorità d'Ambito;
  2. ricorda che le AATO siano in attesa del pronunciamento della Regione in ordine all'eventuale modifica della perimetrazione degli Ambiti;
- f) Direttore: Giuliano
1. integra l'illustrazione del Direttore AATO/4 con riferimento al testo della relazione consegnata;
  2. le AATO potrebbero subentrare al CIDAR e fissare la Tariffa del servizio all'ingrosso per poi andare ad una trattativa con il detentore del contratto di conduzione e manutenzione – Galatea Scarl;
  3. richiama il fatto che sia in corso l'iter istruttorio procedimentale dell'Autorità per la Vigilanza sui contratti; occorrerà aspettare gli esiti di tale iter in scadenza il prossimo Ottobre 2008;
  4. ricorda che siamo in attesa dell'eventuale pronunciamento della Regione in ordine alla ripermetrazione degli ATO;
  5. segnala la necessità che l'iter illustrato nella relazione consegnata veda un primo momento di confronto con il Gestore attuale e la Galatea Scarl ai fini della retrocessione della scadenza del mandato di conduzione e manutenzione;
  6. all'esito del procedimento AVCP, della Regione Piemonte in ordine all'eventuale ripermetrazione degli ATO, si potrà andare alla delibera delle due AATO;
- g) Regione Piemonte:
- h) Bianchi:
1. a nome della Regione Piemonte esprime sostanziale condivisione dei risultati del lavoro svolto sia in ordine al modello gestionale sia alla Tariffa del servizio;
  2. per quanto attiene alla presenza ancora di Comuni gestiti in economia, segnala la necessità che si arrivi quanto prima agli affidamenti per tali Comuni;
- i) Leo:
1. La Regione vedrebbe ancora più speditivo ed efficace un iter che vedesse CIDAR stipulare una convenzione per il periodo di salvaguardia direttamente verso il nuovo Soggetto Gestore frutto di ATI o raggruppamento tra i Gestori dei due ATO;
- j) AATO/4:
- k) Dr. Castellengo:

AATO/ 4 CUNEESE – AATO/ 5 ASTIGIANO/MONFERRATO

1. richiama la necessità che si vada celermente ad una bozza di Accordo tra AATO e CIDAR e alla bozza di delibera
  - 1) Rossetto – AO Albese:
1. concorda sulla necessità di stringere i tempi sulle delibere da parte delle due Conferenze di AATO/4 e AATO/5.

La riunione dell'Assemblea si conclude alle ore 17,15 circa.



ALLEGATO 1 A  
Verbale Riunione  
prot. 1040 - 29/5/08

## CIDAR

CONSORZIO INTERCOMUNALE PER LA RACCOLTA E DEPURAZIONE ACQUE REFLUE TORRENTI TINELLA E BELBO.

CIDAR è costituito da 7 Comuni:

- n. 4 in Prov. di AT (ato 5): Costigliole, Castagnole Lanze, Colosso e Coazzolo;
- n. 3 in Prov. di CN (ato 4): Castiglione Tinella, Cossano Belbo, S. Stefano Belbo.

CIDAR si è occupato, e si occupa, della realizzazione e gestione dei collettori consortili e del depuratore (pertanto di un segmento del Servizio Idrico Integrato).

Il Consorzio CIDAR in data 14/06/2007 si è trasformato in società di capitali interamente pubblica partecipata dai Comuni iniziali costituenti denominata **CIDAR Srl**;

Il depuratore è localizzato in Comune di S. Stefano Belbo.

L'impianto, dimensionato per una potenzialità di quasi 140.000 AE, attualmente serve un agglomerato pari a 22.550 AE (reflui civili e produttivi - industria enologica).

La costruzione dell'impianto di depurazione venne affidata da CIDAR alla Società GALATEA Scarl (AL). Il contratto prevedeva la costruzione e la gestione temporanea dell'impianto per 5 anni dalla data di collaudo.

La data di scadenza del contratto è il 14.10.2009 (su base atti e dichiarazioni rese da CIDAR Srl in corso Tavoli di lavoro; tali atti aggiornano precedenti risultati istruttori).

La gestione tecnica operativa dell'impianto è stata affidata dalla GALATEA Scarl alla SMA Torino SpA.

Il CIDAR è stato costituito prima della delimitazione (avvenuta con L.R. 13/1997) degli Ambiti che definiti, per la zona di interesse, sulla base dei confini provinciali hanno lasciato il CIDAR a "cavallo" tra due Ambiti.

Il CIDAR ad oggi si trova ad operare in uno scenario di riorganizzazione del servizio idrico integrato in evoluzione ed incentrato sui sistemi d'Ambito.

D'altro canto ha necessità di continuare ad operare per erogare il servizio di depurazione dei reflui sia agli utenti civili che produttivi.

Quali le soluzioni?

La soluzione più in linea con l'impostazione della riforma incentrata sugli Ambiti sarebbe quella della ridefinizione dei confini degli Ambiti stessi tenendo in considerazione il bacino CIDAR e pertanto lo spostamento di alcuni Comuni al fine comprendere il Consorzio in un solo Ambito.

HR 1

Occorre però considerare che il CIDAR opera su un segmento del servizio: collettori principali e depurazione.

Per quanto concerne l'ATO 4 "Cuneese":

- per il Comune di Castiglione Tinella la gestione del servizio idrico integrato (acquedotto, fognatura, per le reti comunali, e depurazione per quelle zone che non recapitano al CIDAR) è stata riconosciuta sino al 31.07.2017 alla Società TECNOEDIL SpA facente capo alla consortile capogruppo AETA Scarl;
- i Comuni di Cossano Belbo e Santo Stefano Belbo operano ancora in economia, in attesa di trasferire gli impianti al Gestore individuato dall'Autorità d'Ambito.

Per quanto concerne l'ATO 5 "Astigiano Monferrato" la gestione del servizio idrico integrato (acquedotto, fognatura, per le reti comunali, e depurazione per quelle zone che non recapitano al CIDAR) dei 4 comuni è stata affidata alla Società Acquedotto Valtigione sino 31.12.2030.

Vi è pertanto una situazione in essere che rende non percorribile la ridefinizione dei confini degli Ambiti con conseguente spostamento di Comuni da un ambito all'altro.

Pertanto non è emersa la volontà dei Comuni interessati di operare delle variazioni ai Confini degli Ambiti.

Si ritiene invece possibile la soluzione di riconoscere a CIDAR Srl (quale **"Gestore all'ingrosso"** dei collettori consortili e del depuratore) il ruolo, che peraltro ad oggi svolge, di fornitore di un servizio per:

- gestori d'Ambito (collettamento a depurazione e depurazione dei reflui urbani conferiti dalle reti Comunali nei collettori consortili);
- utenze produttive (sia reflui industriali collettati che reflui autotrasportati).

CIDAR opererebbe, a fronte di un riconoscimento dei due Ambiti e della Regione Piemonte in tal senso, mediante delle convenzioni con i Gestori del servizio idrico integrato dell'ATO 4 e dell'ATO 5 e con le utenze produttive. Nelle convenzioni si andrebbero a regolare la prestazione di servizi che il CIDAR offre nei termini delle modalità e dei costi.

I Piani economico tecnici (tariffe - investimenti - costi gestionali) sarebbero sottoposti all'esame ed approvazione congiunte dell'ATO 4 e dell'ATO 5.

Si individua un possibile Modello gestionale (ancora da valutare) funzionale alle esigenze gestionali esposte:

- CIDAR Srl sarebbe riconosciuta (oppure ATI tra i due Gestori) , mediante apposita **Convenzione di riconoscimento/affidamento e Disciplinare Tecnico Gestionale** sottoscritti da CIDAR Srl e AATO/4, AATO/5, previo parere positivo di Regione Piemonte, quale gestore delle reti di collettori, di

proprietà consortile, e dell'Impianto di Depurazione di S.Stefano B. a condizione che:

- a) si accoli gli oneri finanziari e i mutui riferiti alle opere collettive, che saranno pertanto ricompresi nel Piano;
  - b) si avvalga dei Gestori operativi sui Comuni dei rispettivi ATO che dovranno definire uno specifico accordo.
- La gestione operativa delle reti di acquedotto, fognatura comunali e depurazione non collegati con la rete CIDAR rimane e/o sarà in capo ai rispettivi gestori d'Area;
  - Il periodo di riconoscimento (viene presa a riferimento la scadenza media delle Gestioni in AATO/4) dal 15/10/2009 al 14/10/2017;
  - Le due Autorità d'Ambito (4 e 5) approveranno congiuntamente i Piani economico tecnici (crono-Programma degli interventi) che sulla base dei diversi elementi di costo (investimenti, mutui, costi d'esercizio ecc...) definiranno la **Tariffa per servizio all'ingrosso** sia per i Gestori d'Ambito (ato 4 ed ato5), sia per i reflui conferiti dalle attività produttive e del servizio di trattamento rifiuti liquidi;
  - La Tariffa dovrà tener conto della correlazione funzionale tra il Volume di refluo, la qualità e tipologia del refluo, della qualità - quantità e del periodo del conferimento dei reflui da insediamenti produttivi ivi inclusi i rifiuti liquidi industriali ecc.;
  - Le modalità di conferimento dei reflui industriali saranno oggetto di apposito **Regolamento** da redigersi ed approvarsi da parte delle due AATO, parte integrante della Convenzione di Affidamento;
  - con riferimento agli oneri finanziari che dovranno venire esplicitati nei documenti convenzionali surrichiamati, con tabella seguente si richiamano gli importi e le rispettive competenze:

Ancora da definire lo sviluppo della fase transitoria sino al 15/10/2009, termine del contratto tra CIDAR e GALATEA Scarl.

IPOTESI DI LAVORO - PIANO CIDAR – MAGGIO 2008

**INVESTIMENTI**

SOLUZIONE MINIMALE

Vasca di laminazione 550.000 €

Sistema di telecontrollo 60.000 €

Che si spalmeranno nei primi tre anni.

200.000 €/anno per manutenzioni straordinarie

**Investimenti complessivi 2.610.000 €**

SOLUZIONE COMPLETA

Alla soluzione precedente si aggiungono:

- collettore fognario sino a Bosia 1.000.000 €

- interventi su impianto (ossidazione spinta per carichi di punta: vasca e serbatoio liquido;  
potenziamento ossidazione classica e sedimentazione II; filtrazione finale) 1.500.000 €

I 2.500.000 € si caricano per 1.400.000 € ( 56 %) in tariffa spalmandoli negli anni 4, 5, 6, 7 e 8.

**Investimenti complessivi 4.010.000 €**

VALUTAZIONI TECNICHE ECONOMICHE PER CIDAR

DATI NECESSARI

**VOLUMI**

VOLUME DEPURATO DA RETI FOGNARIE COMUNI CONSORTILI

600.000 mc

VOLUME DEPURATO DA UTENTI INDUSTRIALI COLLETTATI

160.000 mc

(1)

VOLUME DEPURATO DA UTENTI INDUSTRIALI AUTOTRASPORTATI (BOTTINI)

5.700 mc

**RICAVI**

DA VOLUME DEPURATO DA RETI FOGNARIE COMUNI CONSORTILI

150.000 Euro

DA VOLUME DEPURATO DA UTENTI INDUSTRIALI COLLETTATI

595.000 Euro

(2)

DA VOLUME DEPURATO DA UTENTI INDUSTRIALI AUTOTRASPORTATI (BOTTINI)

40.000 Euro

circa **800.000 Euro**

**COSTI D'ESERCIZIO**

costi struttura CIDAR

70.000

Costi Esercizio Impianto e collettori

650.000

**da verificare**

720.000 circa

**MUTUI**

cod mutuo

opera

importo mutuo

scadenza

rata annua

4431525/00	collettori fognari	608.000,00	31/12/2023	47.104,50
4431746/00	impianto di depurazione	1.000.000,00	31/12/2023	77.474,50
4384196/00	collettori fognari	346.026,12	31/12/2021	28.741,98
431127500	collettori fognari	258.228,45	31/12/2017	25.130,51
				<b>178.451,49</b>

ANNOTAZIONI

- (1) 97446 + 60.000 (da fratelli martini) = circa 160.000 mc  
 (è in corso una verifica per scoprire altri volumi produttivi in ingresso ai collettori)
- (2) 60.000 ad Euro 4,80/mc - 1/3 di 100.000 a 3,70 Euro/mc e 2/3 di 100.000 a 2,75 Euro/mc  
 288.000 123.333 183.333 = 594.667

TARIFFA MEDIA

DA RETI FOGNARIE COMUNI CONSORTILI	0,25
DA UTENTI INDUSTRIALI COLLETTATI	3,72
DA UTENTIIndustr. AUTOTRASPORTATI (BOTTINI)	7,02



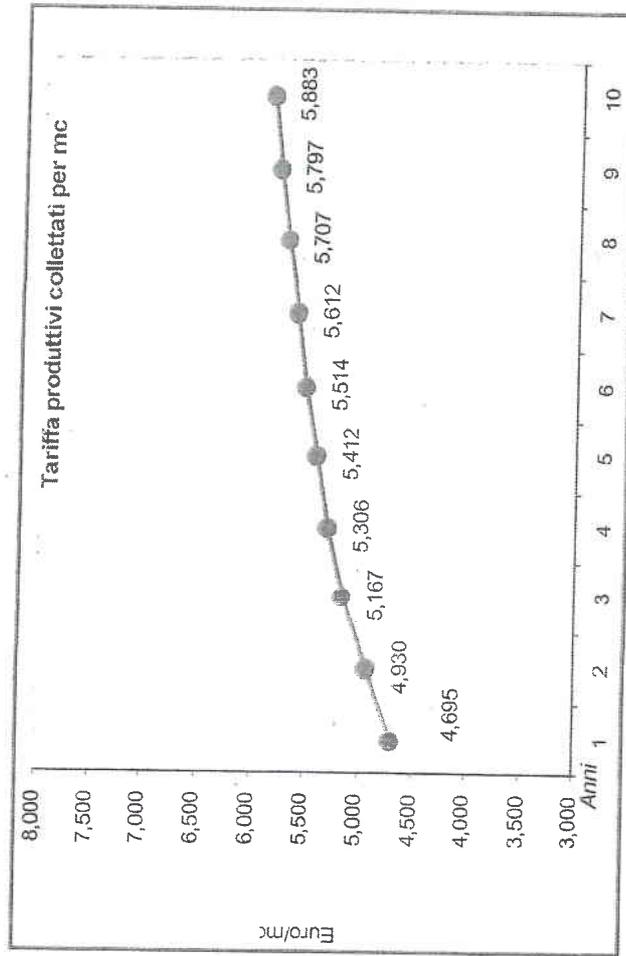
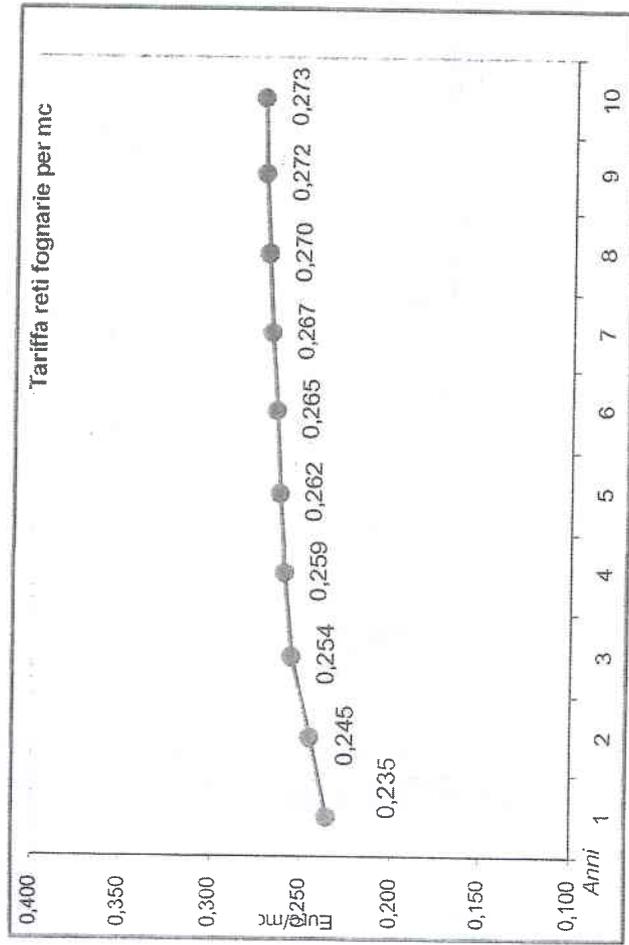
IPOTESI DI LAVORO - PIANO CIDAR -- MAGGIO 2008

INVESTIMENTI (valori in MEuro)

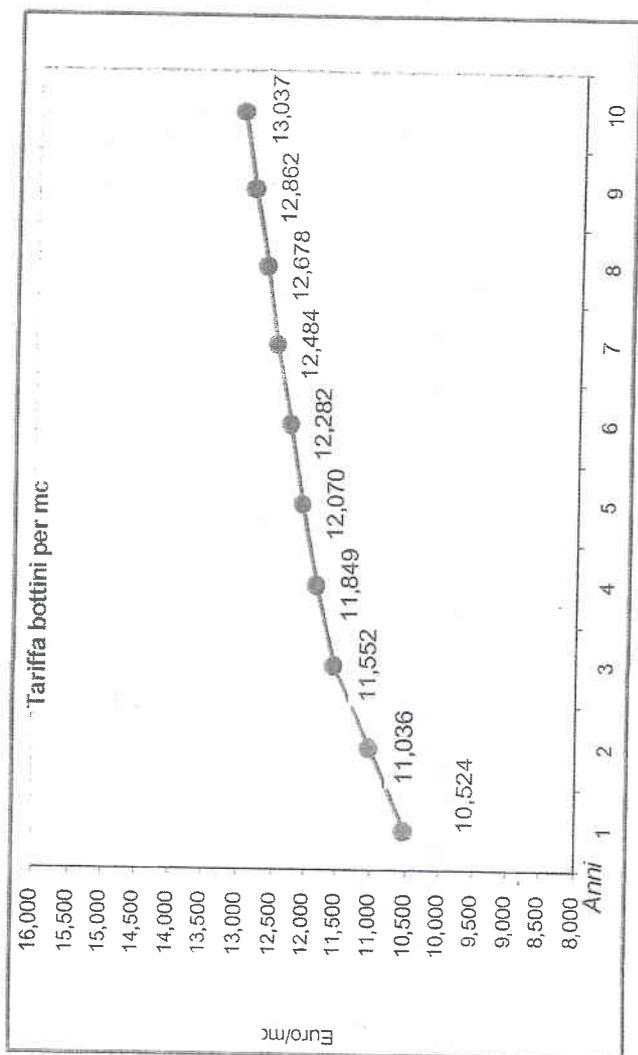
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
	0,000000	0,000000	0,000000	0,000000	0,000000	0,000000	0,000000	0,000000	0,000000	0,000000
	0,000000	0,000000	0,000000	0,000000	0,000000	0,000000	0,000000	0,000000	0,000000	0,000000
	0,400	0,440	0,370	0,200	0,200	0,200	0,200	0,200	0,200	0,200

IPOTESI MINIMALE: SOLO MANUTENZIONI STRAORDINARIE SUGLI IMPIANTI ED INTERVENTI STRETTAMENTE NECESSARI  
 COMPLESSIVO NEI DIECI ANNI PARI A 2.610.000 EURO

TARIFE (Euro/mc)



*Handwritten signature*



### VOLUMI DEPURATI (mc)

Anni	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Volume trattato da reti fognarie comunali	600.000	600.000	600.000	600.000	600.000	600.000	600.000	600.000	600.000	600.000
Volume trattato da utenti industriali collettati	160.000	160.000	160.000	160.000	160.000	160.000	160.000	160.000	160.000	160.000
Volume trattato da bottini	5.700	5.700	5.700	5.700	5.700	5.700	5.700	5.700	5.700	5.700

### COSTI OPERATIVI (valori in MEuro)

	Anno 1	Anno 2	Anno 3	Anno 4	Anno 5	Anno 6	Anno 7	Anno 8	Anno 9	Anno 10
COP di progetto (MEuro)	0,720	0,720	0,721	0,721	0,721	0,722	0,722	0,723	0,723	0,723
COP di progetto - aggiornati										
Miglioramento di efficienza	0	0,007	0,007	0,007	0,007	0,007	0,007	0,007	0,007	0,007
<b>COP al netto efficienza (Meuro)</b>	<b>0,720</b>	<b>0,713</b>	<b>0,714</b>	<b>0,714</b>	<b>0,714</b>	<b>0,715</b>	<b>0,715</b>	<b>0,715</b>	<b>0,716</b>	<b>0,716</b>
ricavi detratti (attività extra etc.)	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000
COP in tariffa (Meuro)	0,720	0,713	0,714	0,714	0,714	0,715	0,715	0,715	0,716	0,716

**COSTI COMPLESSIVI (valori in MEuro)**

Anni	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Costi operativi in tariffa	0,720	0,713	0,714	0,714	0,714	0,715	0,715	0,715	0,716	0,716
Canone di concessione	0,195	0,195	0,195	0,195	0,195	0,195	0,195	0,195	0,195	0,195
Ammortamento	0,024	0,050	0,073	0,085	0,097	0,109	0,121	0,133	0,145	0,157
Remunerazione Cap investito	0,013	0,040	0,064	0,078	0,086	0,093	0,099	0,104	0,108	0,112
<b>Totale complessivo</b>	<b>0,952</b>	<b>0,999</b>	<b>1,045</b>	<b>1,072</b>	<b>1,092</b>	<b>1,111</b>	<b>1,130</b>	<b>1,147</b>	<b>1,164</b>	<b>1,180</b>

RIPARTIZIONE COSTI	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
refluo da reti fognarie	14,8%	14,7%	14,6%	14,5%	14,4%	14,3%	14,2%	14,1%	14,0%	13,9%
refluo da produttivi collettati	78,9%	79,0%	79,1%	79,2%	79,3%	79,4%	79,5%	79,6%	79,7%	79,8%
refluo da bottini	6,3%	6,3%	6,3%	6,3%	6,3%	6,3%	6,3%	6,3%	6,3%	6,3%
	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

(valori in Euro)

RICAVI PER SEGMENTO	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
refluo da reti fognarie	0,141	0,147	0,153	0,155	0,157	0,159	0,160	0,162	0,163	0,164
refluo da produttivi collettati	0,751	0,789	0,827	0,849	0,866	0,882	0,898	0,913	0,927	0,941
refluo da bottini	0,060	0,063	0,066	0,068	0,069	0,070	0,071	0,072	0,073	0,074
<b>RICAVI COMPLESSIVI</b>	<b>0,952</b>	<b>0,999</b>	<b>1,045</b>	<b>1,072</b>	<b>1,092</b>	<b>1,111</b>	<b>1,130</b>	<b>1,147</b>	<b>1,164</b>	<b>1,180</b>

**CANONE (valori in MEuro)**

spese di funzionamento Ambiti rimborso mutui in essere	Anno 1	Anno 2	Anno 3	Anno 4	Anno 5	Anno 6	Anno 7	Anno 8	Anno 9	Anno 10
	0,0166	0,0166	0,0166	0,0166	0,0166	0,0166	0,0166	0,0166	0,0166	0,0166
	0,1785	0,1785	0,1785	0,1785	0,1785	0,1785	0,1785	0,1785	0,1785	0,1785
<b>TOT Canone (MEuro)</b>	<b>0,1950</b>									

Quota di funzionamento ATO calcolato nella misura di 10 cent/mc su volumi produttivi (collettati + bottini)

AUMENTI TARIFFARI PERCENTUALI ANNUI

Anni	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Valore "K" per reti fognarie	-6,05%	4,16%	3,96%	1,86%	1,16%	1,05%	0,94%	0,83%	0,73%	0,64%
Valore "K" per produttivi collettati	26,22%	5,00%	4,81%	2,69%	2,00%	1,88%	1,78%	1,68%	1,58%	1,49%
Valore "K" per bottini	49,92%	4,87%	4,67%	2,56%	1,87%	1,76%	1,65%	1,55%	1,45%	1,36%
Tariffa attuale reti fognarie	0,2500									
Tariffa attuale produttivi collettati	3,7200									
Tariffa attuale per bottini	7,0200									

Conto Economico previsionale

**Conto Economico**

Valori in milioni di euro

	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
<b>VALORE DELLA PRODUZIONE</b>										
Ricavi delle vendite e delle prestazioni per l'acqua	0,952	0,999	1,045	1,072	1,092	1,111	1,130	1,147	1,164	1,180
Altri Ricavi	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000
Totale valore della produzione	0,952	0,999	1,045	1,072	1,092	1,111	1,130	1,147	1,164	1,180
<b>COSTI OPERATIVI</b>										
AMMORTAMENTI	0,720	0,713	0,714	0,714	0,714	0,715	0,715	0,715	0,716	0,716
CANONE	0,024	0,050	0,073	0,085	0,097	0,109	0,121	0,133	0,145	0,157
Totale costo della produzione	0,195	0,195	0,195	0,195	0,195	0,195	0,195	0,195	0,195	0,195
Differenza tra valore della produzione e costo della produzione	0,939	0,959	0,981	0,994	1,006	1,018	1,031	1,043	1,055	1,068
<b>PROVENTI E ONERI FINANZIARI</b>										
PROVENTI E ONERI STRAORDINARI	0,013	0,040	0,064	0,078	0,086	0,093	0,099	0,104	0,108	0,112
	0,000	-0,021	-0,040	-0,054	-0,058	-0,063	-0,067	-0,070	-0,072	-0,074
	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000
<b>RISULTATO ANTE IMPOSTE</b>	0,013	0,019	0,024	0,025	0,028	0,030	0,032	0,034	0,036	0,038
Imposte sul reddito	0,012	0,016	0,018	0,018	0,019	0,020	0,021	0,022	0,023	0,023
<b>RISULTATO D'ESERCIZIO</b>	<b>0,001</b>	<b>0,004</b>	<b>0,007</b>	<b>0,007</b>	<b>0,009</b>	<b>0,010</b>	<b>0,011</b>	<b>0,012</b>	<b>0,013</b>	<b>0,014</b>

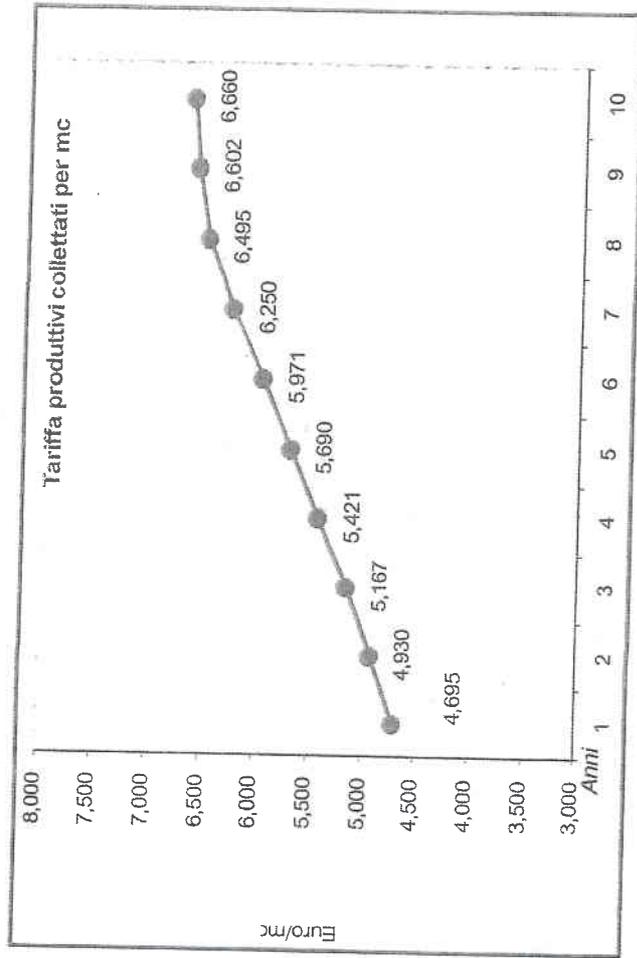
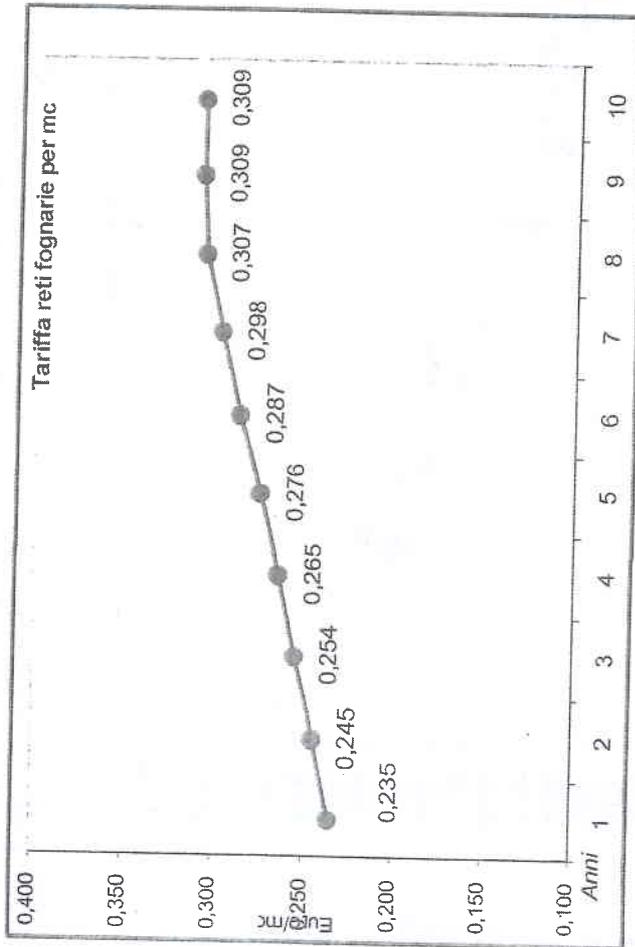
IPOTESI DI LAVORO - PIANO CIDAR - MAGGIO 2008

INVESTIMENTI (valori in MEuro)

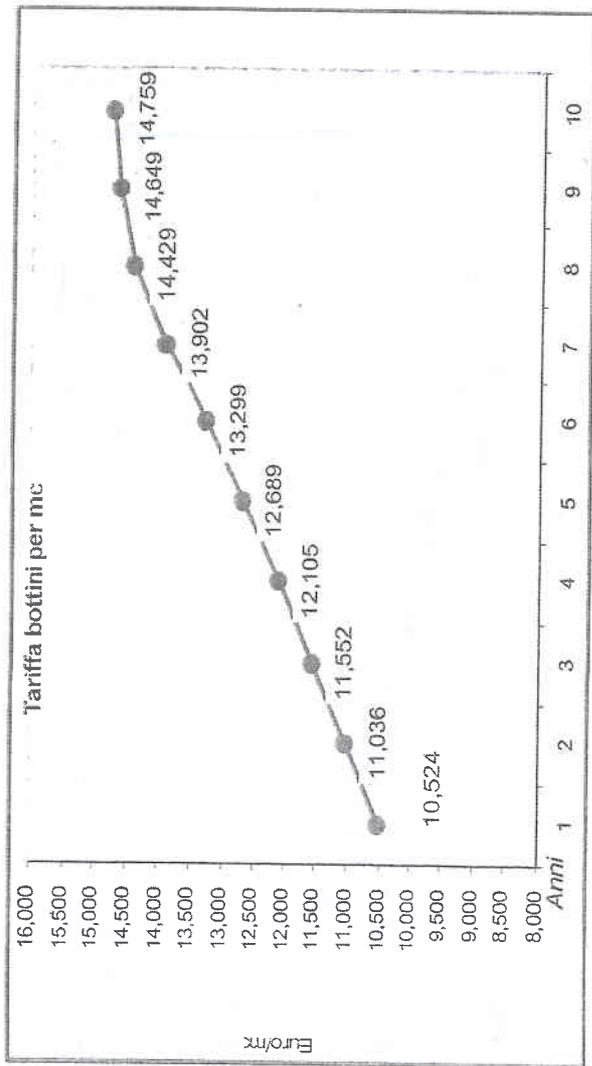
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
0,000000	0,000000	0,000000	0,000000	0,000000	0,000000	0,000000	0,000000	0,000000	0,000000
0,000000	0,000000	0,000000	0,000000	0,000000	0,000000	0,000000	0,000000	0,000000	0,000000
0,400	0,440	0,370	0,450	0,470	0,510	0,510	0,460	0,200	0,200

IPOTESI CON MAGGIORI INVESTIMENTI:  
 ANCHE INTERVENTI DI RILIEVO SU IMPIANTO E COLLETTORE SINO AL COMUNE DI BOSIA  
 COMPLESSIVO NEI DIECI ANNI PARI A 4.010.000 EURO

TARIFFE (Euro/mc)



Handwritten signature or mark.



### VOLUMI DEPURATI (mc)

Anni	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Volume trattato da reti fognarie comunali	600.000	600.000	600.000	600.000	600.000	600.000	600.000	600.000	600.000	600.000
Volume trattato da utenti industriali collettati	160.000	160.000	160.000	160.000	160.000	160.000	160.000	160.000	160.000	160.000
Volume trattato da bottini	5.700	5.700	5.700	5.700	5.700	5.700	5.700	5.700	5.700	5.700

### COSTI OPERATIVI (valori in MEuro)

	Anno 1	Anno 2	Anno 3	Anno 4	Anno 5	Anno 6	Anno 7	Anno 8	Anno 9	Anno 10
COP di progetto (MEuro)	0,720	0,720	0,721	0,721	0,721	0,722	0,722	0,723	0,723	0,723
COP di progetto - aggiornati	0	0,007	0,007	0,007	0,007	0,007	0,007	0,007	0,007	0,007
Miglioramento di efficienza	0,720	0,713	0,714	0,714	0,714	0,715	0,715	0,715	0,716	0,716
COP al netto efficienza (Meuro)	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000
ricavi detratti (attività extra etc.)	0,720	0,713	0,714	0,714	0,714	0,715	0,715	0,715	0,716	0,716
COP in tariffa (Meuro)										

**COSTI COMPLESSIVI (valori in MEuro)**

	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
<b>Anni</b>										
Costi operativi in tariffa	0,720	0,713	0,714	0,714	0,714	0,715	0,715	0,715	0,716	0,716
Canone di concessione	0,195	0,195	0,195	0,195	0,195	0,195	0,195	0,195	0,195	0,195
Ammortamento	0,024	0,050	0,073	0,100	0,128	0,158	0,189	0,217	0,229	0,241
Remunerazione Cap investito	0,013	0,040	0,064	0,087	0,111	0,135	0,159	0,178	0,186	0,184
<b>Totale complessivo</b>	<b>0,952</b>	<b>0,999</b>	<b>1,045</b>	<b>1,095</b>	<b>1,148</b>	<b>1,203</b>	<b>1,258</b>	<b>1,305</b>	<b>1,325</b>	<b>1,335</b>

	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
<b>RIPARTIZIONE COSTI</b>										
refluo da reti fognarie	14,8%	14,7%	14,6%	14,5%	14,4%	14,3%	14,2%	14,1%	14,0%	13,9%
refluo da produttivi collettati	78,9%	79,0%	79,1%	79,2%	79,3%	79,4%	79,5%	79,6%	79,7%	79,8%
refluo da bottini	6,3%	6,3%	6,3%	6,3%	6,3%	6,3%	6,3%	6,3%	6,3%	6,3%
<b>Totale complessivo</b>	<b>100,0%</b>									

(valori in Euro)

	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
<b>RICAVI PER SEGMENTO</b>										
refluo da reti fognarie	0,141	0,147	0,153	0,159	0,165	0,172	0,179	0,184	0,186	0,186
refluo da produttivi collettati	0,751	0,789	0,827	0,867	0,910	0,955	1,000	1,039	1,056	1,066
refluo da bottini	0,060	0,063	0,066	0,069	0,072	0,076	0,079	0,082	0,083	0,084
<b>RICAVI COMPLESSIVI</b>	<b>0,952</b>	<b>0,999</b>	<b>1,045</b>	<b>1,095</b>	<b>1,148</b>	<b>1,203</b>	<b>1,258</b>	<b>1,305</b>	<b>1,325</b>	<b>1,335</b>

CANONE (valori in MEuro)

	Anno 1	Anno 2	Anno 3	Anno 4	Anno 5	Anno 6	Anno 7	Anno 8	Anno 9	Anno 10
spese di funzionamento Ambienti	0,0166	0,0166	0,0166	0,0166	0,0166	0,0166	0,0166	0,0166	0,0166	0,0166
rimborso mutui in essere	0,1785	0,1785	0,1785	0,1785	0,1785	0,1785	0,1785	0,1785	0,1785	0,1785
<b>TOT Canone (Meuro)</b>	<b>0,1950</b>									

Quota di funzionamento ATO calcolato nella misura di 10 cent/mc su volumi produttivi (collettati + bottini)

AUMENTI TARIFFARI PERCENTUALI ANNUI

	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
<b>Anni</b>										
Valore "K" per reti fognarie	-6,05%	4,16%	3,96%	4,07%	4,10%	4,08%	3,80%	3,06%	0,80%	0,03%
Valore "K" per produttivi collettati	26,22%	5,00%	4,81%	4,92%	4,95%	4,94%	4,66%	3,92%	1,65%	0,88%
Valore "K" per bottini	49,92%	4,87%	4,67%	4,79%	4,82%	4,81%	4,53%	3,79%	1,52%	0,75%
<b>Tariffa attuale reti fognarie</b>	<b>0,2500</b>									
<b>Tariffa attuale produttivi collettati</b>	<b>3,7200</b>									
<b>Tariffa attuale per bottini</b>	<b>7,0200</b>									

Conto Economico previsionale

**Conto Economico**

Valori in milioni di euro

	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
<b>VALORE DELLA PRODUZIONE</b>										
Ricavi delle vendite e delle prestazioni per l'acqua	0,952	0,999	1,045	1,095	1,148	1,203	1,258	1,305	1,325	1,335
Altri Ricavi	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000
<b>Totale valore della produzione</b>	<b>0,952</b>	<b>0,999</b>	<b>1,045</b>	<b>1,095</b>	<b>1,148</b>	<b>1,203</b>	<b>1,258</b>	<b>1,305</b>	<b>1,325</b>	<b>1,335</b>
<b>COSTI OPERATIVI</b>										
AMMORTAMENTI	0,720	0,713	0,714	0,714	0,714	0,715	0,715	0,715	0,716	0,716
CANONE	0,024	0,050	0,073	0,100	0,128	0,158	0,189	0,217	0,229	0,241
Totale costo della produzione	0,195	0,195	0,195	0,195	0,195	0,195	0,195	0,195	0,195	0,195
<b>Differenza tra valore della produzione e costo della produzione</b>	<b>0,939</b>	<b>0,959</b>	<b>0,981</b>	<b>1,009</b>	<b>1,037</b>	<b>1,068</b>	<b>1,099</b>	<b>1,127</b>	<b>1,139</b>	<b>1,152</b>
<b>PROVENTI E ONERI FINANZIARI</b>										
PROVENTI E ONERI STRAORDINARI	0,013	0,040	0,064	0,087	0,111	0,135	0,159	0,178	0,186	0,184
<b>RISULTATO ANTE IMPOSTE</b>	<b>0,000</b>	<b>-0,021</b>	<b>-0,040</b>	<b>-0,054</b>	<b>-0,071</b>	<b>-0,087</b>	<b>-0,104</b>	<b>-0,118</b>	<b>-0,128</b>	<b>-0,124</b>
Imposte sul reddito	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000
<b>RISULTATO DI ESERCIZIO</b>	<b>0,013</b>	<b>0,019</b>	<b>0,024</b>	<b>0,033</b>	<b>0,040</b>	<b>0,048</b>	<b>0,055</b>	<b>0,060</b>	<b>0,058</b>	<b>0,059</b>
	0,012	0,016	0,018	0,021	0,024	0,027	0,030	0,032	0,031	0,031
	<b>0,001</b>	<b>0,004</b>	<b>0,007</b>	<b>0,012</b>	<b>0,016</b>	<b>0,021</b>	<b>0,026</b>	<b>0,029</b>	<b>0,027</b>	<b>0,028</b>

## IPOTESI DI TARIFFAZIONI PER TRATTAMENTO REFLUI INDUSTRIALI AREA CIDAR

### Premessa

L'area CIDAR ha la possibilità di vedere trattate le acque reflue, sia civili, sia industriali, mediante il depuratore di Santo Stefano Belbo.

I costi di gestione dell'impianto, per quanto previsto dalla normativa di settore, devono essere coperti dalla tariffa, comprendente anche i costi derivanti dall'ammortamento delle opere realizzate. Per i reflui industriali non è al momento applicabile nessuna forma di tariffazione diversa da quella prevista dal D.P.R. 24 maggio 1977 (secondo criteri, per la Regione Piemonte, contenuti nel DCR n.469 del 24 maggio 1979 - "determinazione delle tariffe relative ai servizi di raccolta, allontanamento, depurazione e scarico delle acque").

Nel depuratore di Santo Stefano Belbo pervengono liquami in due forme:

- a) mediante condutture e collettori fognari
- b) mediante servizio di autospurghi o "bottini"

Mentre il secondo problema è da valutare non già come "trattamento acque reflue" bensì alla stregua di "trattamento Rifiuti", per il secondo si può valutare l'applicazione del richiamato provvedimento per il calcolo della tariffa.

Di seguito vengono tracciate le ipotesi tariffarie, descrivendo brevemente le modalità di determinazione delle ipotetiche tariffe.

### Reflui autovettoriati

Non è applicabile, come visto, nessuna tariffa specifica di settore, essendo un tipo di operazione riconducibile al trattamento rifiuti.

La tariffa pertanto deve essere intesa come una valorizzazione del servizio che si basi su alcuni principi di natura commerciale (costi della concorrenza, caratteristiche dello specifico mercato, distanza da altri centri adeguatamente attrezzati, ....) piuttosto che su costi oggettivi dell'impianto in questione (che comunque devono essere coperti e deve essere garantito un margine, anche al fine di coprire costi generali ed amministrativi ben diversi rispetto a quelli determinabili dalla normale gestione di impianti di depurazione che non svolgono tali attività specifiche (quali garanzie fidejussorie richieste da terzi, fatturazione dei servizi, analisi, ....))

E' pertanto logico verificare le tariffe presenti quanto meno nell'area e cercare di mantenere un buon profilo di concorrenza, pur garantendo una effettiva economicità del servizio.

Nell'area è presente, debitamente attrezzato ed autorizzato, il solo depuratore di Govone (CN), gestito da SISI Spa. Tale impianto tratta liquami autovettoriati alle seguenti condizioni:

- clienti che conferiscono volumi < 3000 mc/anno: 18 Euro al mc
- clienti che conferiscono volumi > 3000 mc/anno: 16 Euro al mc
- Clienti che conferiscono fanghi : 50 Euro al mc

Stante la situazione di cui sopra, coerente quanto a tariffe con altre situazioni riscontrabili presso strutture pubbliche o private, la proposta di un ricavo medio di Euro/mc 15 è da ritenere nella norma.

Sarà ovviamente oggetto di successive valutazioni come calcolare la specifica tariffa dello specifico cliente, in un *range* che possa comunque garantire un valore medio appunto di 15 Euro/mc.

### Reflui industriali provenienti da collettori consortili

Come sopra accennato, in questo caso si ritiene applicabile il criterio di calcolo introdotto dal DPR 24 maggio 1977, mediante la formula:

$$T = F_2 + [f_2 + d_v + K_2(O_f/O_f.d_b + S_f/S_f.D_f) + d_a]V$$

Tale formula, trattandosi di applicare la sola parte riferibile alla depurazione (ed assimilando la parte di tariffa per il servizio fognatura alla tariffa normalmente applicata per i reflui civili) viene così modificata:

$$T_{(dep)} = F'_2 + [d_v + K_2(O_f/O_f.d_b + S_f/S_f.D_f) + d_a]V$$

Con  $F'_2$  e  $F_2$  termini fissi d'utenza, ovviamente diversi ( $F' < F$ ).

Il calcolo dei coefficienti è descritto, per la Regione Piemonte, dal DCR 469/79.

Tale provvedimento individua i costi di gestione mediante algoritmi specifici, distinguendoli in:

- costo per la conduzione tecnica
- costo per la conduzione amministrativa
- costo relativo al reintegro del capitale investito (*ndr: reintegro e non ammortamento*).

L'applicazione dei calcoli previsti dal provvedimento sono distinti tra impianti di piccola e impianti di grande dimensione e sono basati su un'unica variabile: il volume annuo delle acque trattate.

Per l'impianto in questione è effettivamente difficile proporzionare il tutto al Volume, stante che la popolazione equivalente prevalente è quella di origine industriale.

Va detto comunque che il meccanismo della tariffa introduce idonei correttivi per parametrarsi alla qualità del refluo, ad esempio per BOD, COD, Solidi in sospensione, nonché per altri parametri quali Azoto ammoniacale, Fosforo, tensioattivi.....

A titolo indicativo si vuole fare un'analisi preliminare basata su una potenzialità di ca. 120.000 ab.eq.

In queste condizioni, normalmente, avremmo un impianto di ca. 10.000.000 mc di acqua da trattare.

I costi ricavabili con il criterio su esposto, ed attualizzati con ISTAT (indice 1.1.1979=100 - indice 1.1.2008 = 459,59, arrotond. a 460), sono i seguenti:

Costo conduzione tecnica	473.500 Euro/anno
Costo conduzione amministrativa	408.750 Euro/anno
Costo reintegro capitale	300.250 Euro/anno

Tale costo "base" ipotetico è modificato da coefficienti in aumento e sono introdotti poi coefficienti correttivi sulla parte specifica degli scarichi industriali.

Uno degli elementi di correzione del costo che maggiormente incide è quello della variabilità stagionale, che può arrivare a moltiplicare, nel caso specifico, per coefficienti sino a 1,8.

Applicando i vari correttivi, in effetti, non si arriverebbe, per il metro cubo "medio" a tariffe molto diverse da quelle normalmente applicate per usi civili (0,25-0,30).

Pertanto il calcolo delle tariffe industriali potrebbe portare a costi prossimi, sul valore di inquinamento paragonabile allo scarico civile, a 0,25-0,30 Euro/mc.

HH<sup>2</sup>

Chi già normalmente applica questi criteri di calcolo (SISI Spa) ha infatti tariffe attestata a poco più di 0,4 Euro/mc, senza essere penalizzata dai fattori stagionali.

L'ipotesi quindi di una tariffa che possa essere mediamente, su scarichi nei limiti di tab. 3, all.V del D.lgs. 152/06, attestata fra 0,3 e 0,5 Euro al mc è del tutto plausibile.

Va però evidenziato che le caratteristiche di un refluo vitivinicolo, anche se pretrattato, sono normalmente e nettamente superiori.

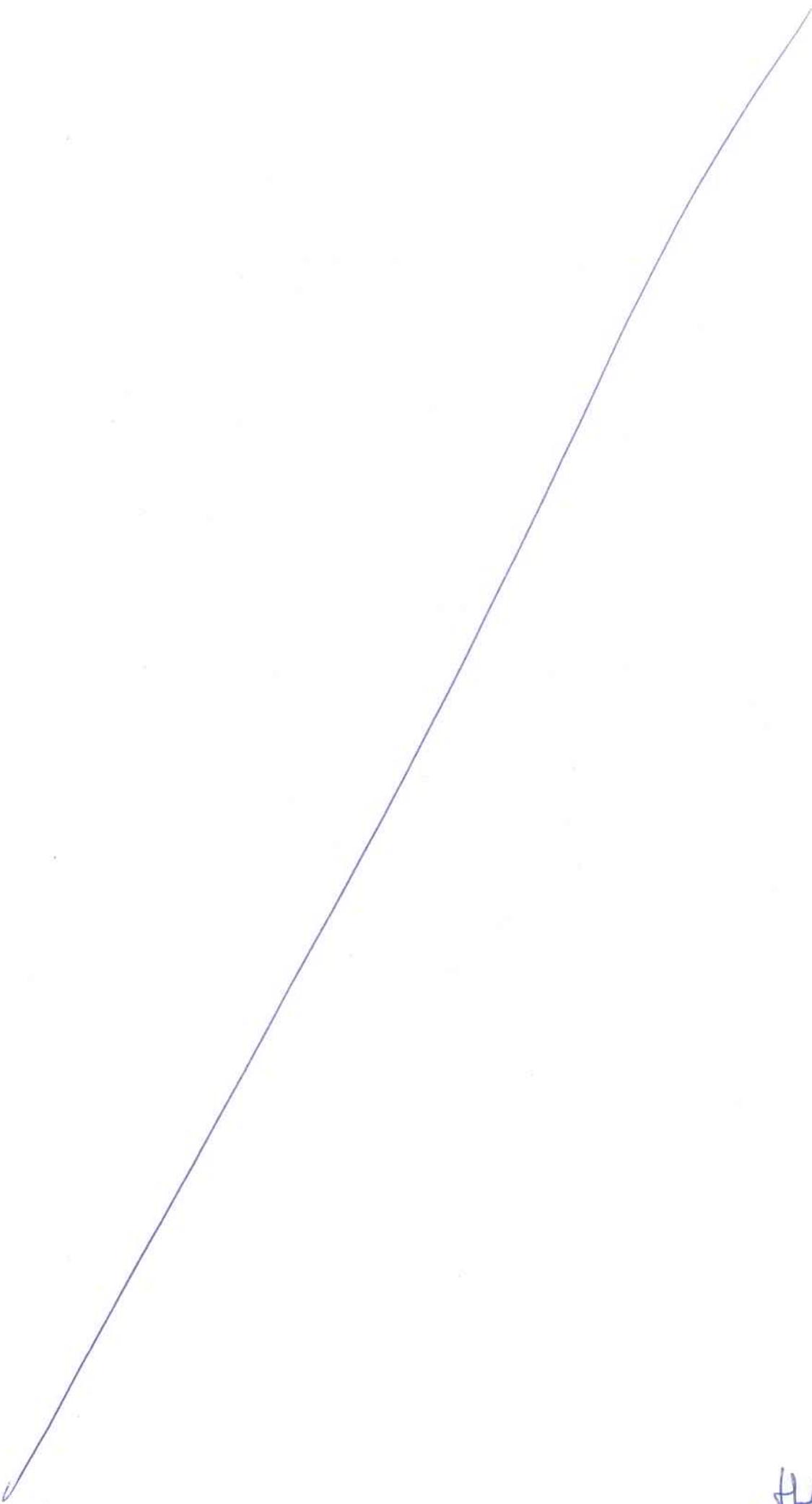
Citando come fonte il testo "Manuale di conduzione degli impianti di depurazione di acque reflue", di R.Passino (Ed.Zanichelli/ESAC), si possono evidenziare i seguenti dati principali

Tipologia di scarico	COD (mg/l)	BOD5 (mg/l)	Solidi sospesi (mg/l)
Limiti normativa (D.lgs.152/06)	500	250	200
Scarichi civili medi	500	200	200
Ind.vitivinicole (periodi normali)	4.000-10.000	2.500-5.000	100-400
Ind.vitivinicole (vendemmia)	4.000-10.000	2.500-5.000	200-800

Come si può notare, sugli inquinanti che hanno più significato, si hanno valori che sono da 10 a 15 volte superiori alla normale composizione di uno scarico civile.

Pertanto l'ipotesi di tariffe "medie" da 10 a 15 volte superiori alla tariffa base ottenibile dalla predisposizione del calcolo previsto dal DCR 469/1979 (ovvero anche della tariffa media dello scarico civile) è del tutto plausibile.

La tariffa media da applicare alle attività produttive sarà orientativamente da un minimo di ca. 3 Euro al mc (10 volte la tariffa civile pari a 0,30 Euro/mc) a valori che al massimo potranno raggiungere i 6 Euro al mc (15 volte la tariffa base di SISI spa): la stima della tariffa media a 4,5 - 4,6 Euro al mc è pertanto prudentiale e comunque congrua con la tariffa applicata da realtà circostanti il depuratore CIDAR.



HL

Cuneo, 7/04/2008

All'Ill.mo Sig. **Presidente della Conferenza di AATO/4**  
Sede

Agli Ill.mi Sigg. **Rappresentanti in Conferenza di AATO/4**  
**Componenti del Gruppo di Lavoro**  
(istituito in seno alla Conferenza con  
Decreto del Presidente 28/4/05)  
Rispettive Sedi

e p.c.

All'Egr. Sig. **Dr. V. Quaglia**  
Segretario della Conferenza  
Sede

Prot. n. 689

Allegati : = = =

**Oggetto:** Comuni per i quali residuino gestioni in economia diretta da parte dei Comuni su singoli segmenti o su tutto il Servizio Idrico Integrato – affidamento/riconoscimento.  
*Proposta di percorso di integrazione e razionalizzazione del modello gestionale di AATO/4*

## 1. Principi che hanno orientato la ricognizione e la proposta

La presente relazione è suddivisa in due Parti.

Nella **Prima Parte** si sviluppa l'analisi delle procedure di affidamento congruenti con i deliberati della Conferenza d'AATO/4, riferendole ai Comuni con segmenti del Servizio ancora da affidare. Il risultato è inevitabilmente una proposta di azioni alternative, corrette nell'impostazione ma onerose nell'iter operativo e per tempi verosimilmente ancora lunghi.

Nella **Seconda Parte** si propone un approccio parzialmente alternativo volto all'integrazione e consolidamento dei Servizi con le competenze gestionali attualmente individuate in AATO/4, con un percorso orientato più alla razionalizzazione sotto il profilo idrologico-idraulico e gestionale piuttosto che ad una pedissequa applicazione della disciplina giuridica, per molti versi poco chiara, talvolta contraddittoria e comunque di difficile applicazione in ATO/4, per poi traguardare una progressiva aggregazione e coordinamento gestionale in congruenza con la L.r.13/97.

Principi che hanno orientato l'azione istruttoria della scrivente:

- a) Aggregare e non mantenere o introdurre nuove frammentazioni gestionali all'interno della singola cella amministrativa Comunale; tanto nel rispetto dei principi di Legge (segnatamente L.r. 20 Gennaio 1997 n. 13 e D.Lgs. 3 Aprile 2006 n. 152);
- b) Intensa azione di progressiva aggregazione e integrazione dei servizi a livello di ATO/4 (secondo principi sanciti dalla Conferenza d'AATO/4 del 31/3/2008 e precedentemente dalla Regione Piemonte con Tavolo tecnico convocato il 6/03/08), nello spirito del D.Lgs. 16 Gennaio 2008 n. 4 che ha aggiornato il comma 2 lett. b) art. 147 del D.Lgs. 3 Aprile 2006 n. 152 laddove si afferma il principio della "unitarietà della gestione del SII".

Sintesi degli aspetti conoscitivi pregressi

Il presente documento si basa sulla normativa vigente in materia di affidamenti del Servizio Idrico Integrato nonché sugli atti assunti dalla Conferenza di AATO/4, vale a dire, richiamando sinteticamente ma non esaustivamente:

- a) D.Lgs. 3 Aprile 2006 n. 152, art. 113 D.Lgs. 267/2000, L.r. 20 Gennaio 1997 n. 13, DL 1/10/2007 n. 159 conv.to in Legge 222/07 - art. 26-ter "Disposizioni in materia di servizi idrici" – "Moratoria dei Servizi Idrici";
- b) Delibere di Conferenza di AATO/4 n. 1 e 2 del 7/08/06 e n. 5 del 28/12/06;
- c) lettere raccomandate a.r. (tutte ricevute dai Comuni destinatari) con protocollo dal 1183 al 1188 inviate in data 7/09/06 a firma del Presidente di AATO/4.

Giova inoltre ricordare come l'estrema frammentazione ereditata dal passato gestito dagli Enti locali sia stata ricondotta nell'arco di 1 anno da oltre 100 Comuni in economia parziale o totale a una ventina circa.

I circa 20 Comuni che residuano, oggetto della analisi di **1ª Parte**, rappresentano il risultato dei mancati adempimenti o difformità in adempimenti ai deliberati della Conferenza d'AATO/4.

Il perdurante atteggiamento assunto ha comportato la complicazione anziché la semplificazione di un quadro che le delibere e annesse istruttorie 7/08/06 consegnavano già estremamente complesso.

A complicare ulteriormente il quadro è intervenuta la moratoria sugli affidamenti 2008.

In tutto questo la scrivente ha cercato di portare la/le proposta/e possibili compatibilmente con un quadro normativo complesso, talvolta contraddittorio, in continua evoluzione e per contro uno scarso senso di "disciplina" del sistema complessivo nell'iso-orientarsi al processo di riforma del Servizio idrico Integrato, fatto di adempimenti parziali, contraddittori, non esaustivi se non proprio di non adempimenti ai disposti della Conferenza.

## **2. Proposte di affidamento e modello gestionale rassegnate alla Conferenza**

Le proposte seguenti sono quelle possibili e verificate sotto il profilo della congruità con le norme; complice il quadro appena descritto, vengono rassegnate nel numero e nelle alternative che il quadro giuridico vigente impone di prendere in considerazione.

Esse vengono rassegnate alla spett.le Conferenza affinché si determini in ordine alla soluzione dell'affidamento/riconoscimento delle Gestioni nei Comuni dove residui ancora Servizio (totale o parziale) in economia diretta.

La **1ª Parte** concerne quindi le proposte di affidamento riferite alle singoli situazioni determinatesi nei singoli Comuni per i quali residuino ancora gestioni in economia.

Nella **2ª Parte** la scrivente propone una metodologia alternativa, più speditiva, concreta, meno giuridica molto orientata alla fattibilità sotto il profilo della razionalizzazione tecnica e economico-gestionale. Un percorso fatto di una prima Fase "*di esaurimento*" delle situazioni ancora prive di affidamento per successivamente procedere con un percorso cadenzato di aggregazione/integrazione delle Gestioni. Per il quale viene fornita anche una proposta di cronoprogramma.

## 2. RELAZIONE PROPOSITIVA

### 2.1 PRIMA PARTE

Viene svolta un'analisi di dettaglio a livello di singoli Comuni.

I Comuni di **Bosia, Cardé, Castino, Cerretto Langhe, Novello, Somano, Serravalle Langhe, Torre San Giorgio, Vottignasco**, con segmenti del Servizio già ratificati in "Accordo convenzionale Gruppo AETA" e per i quali la Conferenza con Delibera n. 6 del 28/01/08 ha disposto l'accorpamento dei segmenti scoperti all'interno dell'Accordo stesso, valgono le procedure già avviate con dispositivo di delibera stessa richiamato di seguito:

#### DELIBERA

1. di prendere atto e di approvare le premesse;
2. di concordare sulla necessità di una revisione dell'Accordo ex art. 11 L. 241/90 AATO/4 – Società del Gruppo AETA Scarl per i Comuni di **Novello, Bosia, Castino, Cerretto Langhe, Serravalle Langhe, Somano, Cardé, Torre San Giorgio, Vottignasco**, che attualmente presentano segmenti del Servizio Idrico Integrato ancora in economia;
3. di dare mandato al Presidente di inviare una comunicazione ai Comuni di cui al precedente punto 2. affinché convochino i propri Consigli Comunali in ordine alla preventiva "formulazione di un'espressione di condivisione della soluzione di affidamento gestionale dei segmenti attualmente ancora in economia, mediante ricorso alla revisione dell'Accordo ex art. 11 L. 241/90 – AETA vigente" e che tale ".... espressione di condivisione ...." trovi esemplificazione in una bozza di atto deliberativo da allegare alla convocazione stessa;

I Comuni di **Benevello, Montelupo Albese, Rodello** vengono esaminati in un gruppo omogeneo essendo accomunati da fattispecie giuridica assimilabile.

I Comuni di **Cossano Belbo, Santo Stefano Belbo**, vengono esaminati all'interno del modello gestionale "CIDAR" trattato con procedura in corso a stralcio. In tal senso anche il **Comune di Rocchetta Belbo** presenterebbe delle linee di continuità e congruenza con i precedenti Comuni.

Segue l'istruttoria per i singoli Comuni.

### 2.1.1 BONVICINO

- Gestione: tutti e 3 i Segmenti non dispongono di affidamento da parte AATO/4;
- Popolazione residente: 116 ab.;
- Comunità Montana: Alta Langa;
- lett. AATO/4 prot. 1185 del 7/09/06: richiedeva delibera di Consiglio Comunale con indicazione soggetto 100% pubblico; é anteriore al deliberato di AATO.
- Delibera C.C. n. 10 del 22/03/2006: Il Testo del dispositivo é ripreso di seguito:

**DELIBERA**

- 1) Di conferire per le motivazioni in premessa esposte alla Società A.L.S.E. spa con sede in Bossolasco - piazza Oberto n. 01, l'affidamento della gestione del servizio idrico integrato ai sensi della legge 36/1994, cd legge Galli, per la durata di anni 5 decorrenti dal 31 marzo 2006
- 2) Di approvare lo schema di contratto di servizio composto di n. 18 articoli che allegato alla presente deliberazione ne forma parte integrante e sostanziale;
- 3) Di stabilire che il contratto verrà risolto di diritto nel caso in cui l'Ato preveda un affidamento al gestore/i d'ambito da individuare;
- 4) Di autorizzare il sindaco pro - tempore, anche in ragione del valore strategico e programmatico della presente adesione, a sottoscrivere gli atti di formalizzazione del contratto sulla base della convenzione allegata e parte integrante della presente deliberazione
- 5) Di dare atto che la società A.L.S.E. spa si impegna ad applicare per il servizio acquedotto le tariffe attualmente in essere a norma di quanto disposto dall'art. 10 del contratto di servizio
- 6) Di dare atto che tali tariffe potranno essere modificate dal gestore previa redazione della carta dei servizi e secondo i criteri previsti dalle specifiche delibere CIPE

Commento:

trattasi di Delibera assunta dal Consiglio Comunale anteriormente alla Delibera di Conferenza AATO/4 n. 2 del 7/08/06;  
trattasi di affidamento quinquennale (scadenza 31/03/2011);

Procedure di affidamento/riconoscimento sulle quali la Conferenza é chiamata ad esercitare opzione:

- 1) il Consiglio Comunale potrebbe optare per il c. 5 art. 148 D.Lgs. 152/06 - successiva presa d'atto e ratifica da parte della Conferenza d'AATO/4;
- 2) il Consiglio Comunale potrebbe conformarsi agli atti pregressi di AATO/4 indicando alla Conferenza il soggetto 100% pubblico di riferimento - in questo caso la competenza territoriale spetterebbe a CALSO SpA in Accordo convenzionale ACDA SpA/CALSO SpA - successiva presa d'atto e ratifica da parte della Conferenza d'AATO/4 (con ciò assolvendo alla seconda opzione indicata in lettera prot. 1185 del 7/09/08);
- 3) ricorso alle procedure iscritte in comma 6 art. 35 L. 448/2001 trattandosi di Comune con Popolazione < 5.000 ab.; la Conferenza di AATO/4 in tale opzione integrerebbe il Comune all'interno dell'Accordo convenzionale ex art. 11 L. 241/90 vigente (Gruppo AETA) - lo scrivente ritiene che questa terza opzione, che pure é congruente con la lettera raccomandata a.r. prot. 1185 del 7/09/06, debba essere sottoposta a parere legale reso all'AATO sia in ordine alle modalità sia alla congruità di legge sia in ordine al cronoprogramma temporale di affidamento; trattasi infatti di Comune non incluso nell'Accordo ex art. 11 L. 241/90 vigente all'epoca della sua formalizzazione, vale a dire 7/08/06;
- 4) con riferimento alle norme vigenti così come riprese in lettera AATO/4 prot. 1185 del 7/09/06 l'ulteriore opzione in tale lettera richiamata oltre a quelle già riprese in precedenza risulta: individuazione del soggetto gestore per mezzo di Gara pubblica;

### 2.1.2 CAMO

- Gestione: tutti e 3 i Segmenti in economia diretta;

- Popolazione residente: la relazione istruttoria Allegato 1 alla Delibera di AATO n. 2 del 7/08/06 accerta l'esistenza del Consorzio Acquedotto Mango-Camo; Mango è stato ratificato in Accordo art. 11 L. 241/90; non altrettanto per Camo, che pure è allacciato e beneficia di tale gestione consortile;
- Area Omogenea: 243 ab.;
- lett. AATO/4 prot. 1186 del 7/09/06: Albese;
- Delibera C.C. n. 22 del 22/11/2006: richiedeva delibera di Consiglio Comunale con indicazione soggetto 100% pubblico; il Testo del dispositivo é ripreso di seguito:

#### DELIBERA

- 1) di prendere atto dei contenuti della deliberazione n. 2 del 07.08.2006 dell'autorità d'ambito n. 4 Cuneese
- 2) di dare atto che la predetta deliberazione gli atti istruttori ed i relativi allegati non vengono allegati alla presente ma rimangono depositati agli atti dell'ente.
- 3) di non optare per alcuna delle soluzioni proposte demandando all'Autorità d'Ambito ogni decisione nel merito alla gestione.
- 4) Di trasmettere copia della presente all'autorità d'ambito n. 4 Cuneese

#### Commento:

non esiste Gestore 100% pubblico riconosciuto dalla Conferenza di AATO/4, di riferimento locale; il Consiglio Comunale, con Delibera citata, non ha espresso alcuna indicazione all'AATO/4 in ordine alla scelta gestionale;

Procedure di affidamento/riconoscimento sulle quali la Conferenza é chiamata ad esercitare opzione:

- 1) a termini di secondo capoverso della lettera AATO/4 prot. 1186 del 7/09/06 la Conferenza potrebbe fare ricorso alle procedure iscritte in comma 6 art. 35 L. 448/2001 trattandosi di Comune con Popolazione < 5.000 ab.; la Conferenza di AATO/4 in tale opzione integrerebbe il Comune all'interno dell'Accordo convenzionale ex art. 11 L. 241/90 vigente (Gruppo AETA – ALSE SpA) – lo scrivente ritiene che questa opzione debba essere sottoposta a parere legale reso all'AATO sia in ordine alle modalità sia alla congruità di legge sia in ordine al cronoprogramma temporale di affidamento; trattasi infatti di Comune non beneficiante di affidamento incluso nell'Accordo ex art. 11 L. 241/90 vigente; pur tuttavia le relazioni istruttorie accertano per il Comune un segmento Acquedotto in comune con Mango, erogato da TECNOEDIL SpA – Gruppo AETA; sarebbe buona norma che la delibera AATO fosse preceduta da Delibera di Consiglio Comunale di condivisione sulle modalità di affidamento in questione con ricorso al convenzionamento ex c. 6 art. 35 L. 448/01 in capo ad AETA Scarl;
- 2) con riferimento alle norme vigenti così come riprese in lettera AATO/4 prot. 1186 del 7/09/06, si richiamano le ulteriori due opzioni in quella lettera citate: a) individuazione del soggetto gestore per mezzo di Gara pubblica; b) prescrizione dell'obbligatoria partecipazione ad una delle società pubbliche esistenti mediante affidamento "in house providing";

a corredo occorre portare all'evidenza che Camo è inserito nel gruppo di Comuni per i quali il servizio di collettamento fognario e depurazione reflui all'ingrosso si svolgerà nel contesto "attuale CIDAR" per il quale è in corso istruttoria parallela tra AATO/4 e AATO/5 e Regione Piemonte.

### 2.1.3 CAVALLERLEONE

- Gestione: tutti e 3 i Segmenti in economia diretta;
- Popolazione residente: 555 ab.;
- Area Omogenea: Saviglianese;

- lett. AATO/4 prot. 1186 del 7/09/06:
  - Delibera C.C. n. 30 del 28/11/2006:
- richiedeva delibera di Consiglio Comunale con indicazione soggetto 100% pubblico; opta per il mantenimento della gestione in economia.  
Il Testo del dispositivo é ripreso di seguito:

**DELIBERA**

- 1) Per le motivazioni in premessa, nel rispetto di quanto stabilito dall'art. 113 del D.Lgs. 267/00 così come modificato dall'art. 35 comma 15 punto 2 della Legge 448 del 28 dicembre 2001, e di quanto richiesto dall'Autorità d'Ambito n. 4 del Cuneese, di riservarsi la gestione del servizio idrico integrato in economia.
  - 2) Di dare atto che, ai sensi dell'art. 148 comma 5 del D.Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006, il servizio sarà gestito nel rispetto del Discipinare Tecnico di Gestione.
- lett. Comune Cavallerleone prot. 125 del 11/01/08  
prot. ric.ne AATO/4 n. 97 del 18/01/08:

la lettera a firma del Sig. Responsabile del Servizio tecnico comunale il quale nel portare a Conoscenza dell'avvenuta Deliberazione di Giunta n. 44 del 31/07/08, pur non allegandola alla lettera stessa ne riassume i contenuti secondo il testo ripreso integralmente di seguito:



→ Sig. Sp. PRESIDENTE  
COSTA Guido Arc. Raffaele  
AUTORITA' AMBITO N° 4  
Cairo Nizza n° 21  
12100 - CUNEO

c.p.s. Spett.le Ditta  
ALPIACQUE S.P.A.  
Via Carallo n° 5  
12038 - SAVIGLIANO

Oggetto: Richiesta affidamento gestione servizio idrico integrato.

Vista la D.G.C. n. 44 di data 31 luglio 2007 con la quale questo Ente ha espresso la volontà di affidare il servizio in oggetto con decorrenza 1 gennaio 2008, per un triennio, alla Ditta ALPI ACQUE S.p.A., si chiede al rispettabile Signor in indirizzo di voler autorizzare gli atti necessari alla realizzazione del programma.

Restando in attesa di un Vs sollecito riscontro, l'occasione è gradita per porgere cordiali saluti.

Cavallerleone, il 11 gennaio 2008

IL SINDACO  
Il Responsabile del Servizio  
Incaricato

- Delibera G.C. n. 44 del 31/07/2007 depositata in AATO/4 il 3/04/08 – prot. 665:

Il Testo del dispositivo é ripreso di seguito:

**DELIBERA**

- 1) di assumere il presente atto come atto di indirizzo relativo alla gestione del servizio idrico integrato da affidare all'esterno dal prossimo 1° gennaio 2008;
- 2) di riservare l'assunzione formale dell'impegno al Consiglio Comunale atteso che questo ha già assunto determinazione con proprio atto n. 30 del 28-11-2006;
- 3) di demandare, successivamente, al responsabile del servizio tecnico la formalizzazione degli accordi per la gestione propria del servizio stesso.

**Commento:**

La Delibera n. 44/07 trasmessa è stata adottata oltre il 30/11/06, tempo limite massimo ammesso, e inoltre assunta da un Organo non competente a tali atti; come ricavabile dallo stralcio del dispositivo, si tratta Delibera di indirizzo riferita ad una attuazione di quanto già deliberato del Consiglio n. 30/06, atto quest'ultimo, che pur assunto dall'Organo competente ed entro la data del 30/11/2006, risulta non congruente con la norma che non ammette la gestione in economia diretta per i Comuni di pianura; l'affidamento ad ALPI ACQUE SpA non presenta pertanto i requisiti di congruenza con la norma nazionale e regionale sugli affidamenti del Servizio idrico Integrato; gli atti assunti non apportano elementi concreti al procedimento di affidamento del quale è competente l'AATO;

**Procedure di affidamento/riconoscimento sulle quali la Conferenza è chiamata ad esercitare opzione:**

- 1) il Consiglio Comunale deliberi conformemente agli atti pregressi di AATO/4 indicando il soggetto 100% pubblico di riferimento – in questo caso la competenza territoriale più prossima sarebbe in capo a Comuni Riuniti Piana del Varaita Srl – successiva presa d'atto e ratifica da parte della Conferenza d'AATO/4;
- 2) ricorso alle procedure iscritte in comma 6 art. 35 L. 448/2001 trattandosi di Comune con Popolazione < 5.000 ab.; la Conferenza di AATO/4 in tale opzione integrerebbe il Comune all'interno dell'Accordo convenzionale ex art. 11 L. 241/90 vigente (ALPI ACQUE SpA - Gruppo AETA) – lo scrivente ritiene che questa terza opzione, che pure è congruente con la lettera raccomandata a.r. prot. 1186 del 7/09/06 debba essere preceduta da: a) Delibera di Consiglio Comunale che aggiornando la precedente esprima indicazioni alla Conferenza per andare alla soluzione dell'aggiornamento dell'Accordo Convenzionale AATO/AETA; b) parere legale reso all'AATO sia in ordine alle modalità sia alla congruità di legge sia in ordine al cronoprogramma temporale di affidamento; trattasi infatti di Comune non incluso nell'Accordo ex art. 11 L. 241/90 vigente all'epoca della sua formalizzazione, vale a dire 7/08/06;
- 3) con riferimento alle norme vigenti così come riprese in lettera AATO/4 prot. 1186 del 7/09/06, si richiama l'ulteriore opzione in quella lettera citata: a) individuazione del soggetto gestore per mezzo di Gara pubblica;

**2.1.4 COSSANO BELBO E SANTO STEFANO BELBO**

**2.1.4.1 COSSANO BELBO**

- |  |   |
|--|---|
| - Gestione:                            | <u>Servizio di collettamento reflui all'ingrosso e depurazione</u> in capo a CIDAR Srl;<br><u>Segmenti Acquedotto e Fognatura</u> in economia diretta comunale; |
| - Popolazione residente:               | 1.082 ab.;  |
| - Comunità Montana:                    | Valli Bormida, Belbo, Uzzone – Langa delle Valli;   |
| - lett. AATO/4 prot. 1187 del 7/09/06: | richiedeva delibera di Consiglio Comunale con indicazione soggetto 100% pubblico;   |
| - Delibera C.C. n. ===:                | non è stata adottata Delibera di Consiglio  |
| - Delibera G.C. n. 43 del 29/11/2006:  | opta per la gestione attraverso costituzione di società pubblica.   |
- Il Testo del dispositivo è ripreso di seguito:

DELIBERA

Di optare, condividendo i motivi esposti in premessa ed in conformità a quanto concordato con gli altri Enti cointeressati, per la gestione del servizio idrico integrato attraverso la costituzione di nuova Società a totale capitale pubblico.

Di trasmettere la presente deliberazione all'Autorità d'Ambito n. 4 cuneese in riscontro alla richiesta avanzata da quest'ultima con lettera n. 1187 di prot. in data 7 settembre 2006.

Di dichiarare la presente, con separata ed unanime votazione parimenti resa per alzata di mano, immediatamente eseguibile.

- 14/06/07:

data in cui il Consorzio CIDAR, di cui il Comune di Cossano B. fa parte, s'è trasformato in CIDAR Srl.

Commento:

La Delibera assunta in adempimento alle disposizioni dell'AATO/4 è stata assunta dalla Giunta e non dal Consiglio – l'indicazione è per un affidamento a società 100% pubblica partecipata dal Comune di Cossano B. stesso;

successivamente l'Assemblea plenaria svoltasi in S.Stefano B. il 28/02/08, costituita dai Presidenti e Conferenzieri delle 2 AATO/4 e AATO/5 e dai Sigg. Sindaci dei Comuni interessati, ha disposto per un modello gestionale descritto con bozze di delibere delle Conferenze delle 2 AATO, riassumibile come segue: la CIDAR Srl gestirebbe in un transitorio la proprietà dei collettori e della depurazione intercomunale e inter-ATO, i Gestori affidatari si dovrebbero occupare dei servizi "al dettaglio" sulle reti Comunali oltre che dell'operatività gestionale sulle reti e sugli impianti consortili CIDAR;

la procedura-modello gestionale appena descritti sommariamente, sulla base della corrispondenza intercorsa, dovranno trovare una ratifica formale anche da parte della sovraordinata Regione Piemonte.

Procedure di affidamento/riconoscimento sulle quali la Conferenza è chiamata ad esercitare opzione:

- 1) il Consiglio Comunale delibera conformemente agli atti pregressi di AATO/4 indicando il soggetto 100% pubblico di riferimento – in questo caso la competenza gestionale e territoriale non sarebbe riferibile, per quanto visto, alla CIDAR Srl bensì alla SISI Srl – soggetto pubblico territorialmente più prossimo – successiva presa d'atto e ratifica da parte della Conferenza d'AATO/4;
- 2) ricorso alle procedure iscritte in comma 6 art. 35 L. 448/2001 trattandosi di Comune con Popolazione < 5.000 ab.; la Conferenza di AATO/4 in tale opzione integrerebbe il Comune all'interno dell'Accordo convenzionale ex art. 11 L. 241/90 vigente (ALSE SpA o TECNOEDIL SpA o AETA Scarl – consortile di Gruppo) – lo scrivente ritiene che questa terza opzione, che pure è congruente con la lettera raccomandata a.r. prot. 1186 del 7/09/06 debba essere preceduta da: a) Delibera di Consiglio Comunale che aggiornando la precedente esprima indicazioni alla Conferenza per andare alla soluzione dell'aggiornamento dell'Accordo Convenzionale AATO/AETA; b) parere legale reso all'AATO sia in ordine alle modalità sia alla congruità di legge sia in ordine al cronoprogramma temporale di affidamento; trattasi infatti di Comune non incluso nell'Accordo ex art. 11 L. 241/90 vigente all'epoca della sua formalizzazione, vale a dire 7/08/06;
- 3) con riferimento alle norme vigenti così come riprese in lettera AATO/4 prot. 1187 del 7/09/06, si richiama l'ulteriore opzione in quella lettera citata: a) individuazione del soggetto gestore per mezzo di Gara pubblica;

**2.1.4.2 SANTO STEFANO BELBO**

- Gestione: collettamento reflui all'ingrosso e depurazione in capo a CIDAR Srl; la depurazione avviene all'impianto di S.Stefano Belbo  
Segmenti Acquedotto e Fognatura in economia diretta comunale;
- Popolazione residente: 4.059 ab.;
- Comunità Montana: Valli Bormida, Belbo, Uzzone – Langa delle Valli;
- lett. AATO/4 prot. 1187 del 7/09/06: richiedeva delibera di Consiglio Comunale

- Delibera C.C. n. =====:
  - 14/06/07:
- con indicazione soggetto 100% pubblico;  
non è stata adottata Delibera di Consiglio  
data in cui il Consorzio CIDAR, di cui il Comune  
di Santo Stefano B. fa parte, s'è trasformato in  
CIDAR Srl.

Commento:

Il Comune non ha adottato, o quanto meno non ha depositato agli atti, Delibera in adempimento alle disposizioni dell'AATO/4;

successivamente l'Assemblea plenaria svoltasi in S.Stefano B. il 28/02/08, costituita dai Presidenti e Conferenzieri delle 2 AATO/4 e AATO/5 e dai Sigg. Sindaci dei Comuni interessati, ha disposto per un modello gestionale descritto con bozze di delibere delle Conferenze delle 2 AATO, riassumibile come segue: la CIDAR Srl gestirebbe in un transitorio la proprietà dei collettori e della depurazione intercomunale e inter-ATO, i Gestori affidatari si dovrebbero occupare dei servizi "al dettaglio" sulle reti Comunali oltre che dell'operatività gestionale sulle reti e sugli impianti consortili CIDAR;

la procedura-modello gestionale appena descritti sommariamente, sulla base della corrispondenza intercorsa, dovranno trovare una ratifica formale anche da parte della sovraordinata Regione Piemonte.

Procedure di affidamento/riconoscimento sulle quali la Conferenza è chiamata ad esercitare opzione:

- 1) il Consiglio Comunale delibera conformemente agli atti pregressi di AATO/4 indicando il soggetto 100% pubblico di riferimento – in questo caso la competenza gestionale e territoriale non sarebbe riferibile, per quanto visto, alla CIDAR Srl bensì alla SISI Srl – soggetto pubblico territorialmente più prossimo – successiva presa d'atto e ratifica da parte della Conferenza d'AATO/4;
- 2) ricorso alle procedure iscritte in comma 6 art. 35 L. 448/2001 trattandosi di Comune con Popolazione < 5.000 ab.; la Conferenza di AATO/4 in tale opzione integrerebbe il Comune all'interno dell'Accordo convenzionale ex art. 11 L. 241/90 vigente (ALSE SpA o TECNOEDIL SpA o AETA Scarl – consortile di Gruppo) – lo scrivente ritiene che questa terza opzione, che pure è congruente con la lettera raccomandata a.r. prot. 1186 del 7/09/06 debba essere preceduta da: a) Delibera di Consiglio Comunale che esprima indicazioni alla Conferenza per andare alla soluzione dell'aggiornamento dell'Accordo Convenzionale AATO/AETA; b) parere legale reso all'AATO sia in ordine alle modalità sia alla congruità di legge sia in ordine al cronoprogramma temporale di affidamento; trattasi infatti di Comune non incluso nell'Accordo ex art. 11 L. 241/90 vigente all'epoca della sua formalizzazione, vale a dire 7/08/06;
- 3) con riferimento alle norme vigenti così come riprese in lettera AATO/4 prot. 1187 del 7/09/06, si richiama l'ulteriore opzione in quella lettera citata: a) individuazione del soggetto gestore per mezzo di Gara pubblica;

## 2.1.5 MONFORTE D'ALBA

- Gestione:
  - Il Segmento Acquedotto – affidato a suo tempo dal Comune – è stato riconosciuto da AATO in capo a CALSO SpA (100% pubblico in Accordo convenzionale ex art. 11 L. 241/90 con ACDA SpA)
  - Il Segmento Depurazione – affidato a suo tempo dal Comune – è riconosciuto in capo a SISI Srl (ex ACCI a sua volta incorporante ACDALA);
  - il Segmento Fognatura è gestito in economia da parte del Comune;
- Popolazione residente: 1.940 ab.;
- Area Omogenea: Albese;
- lett. AATO/4 prot. 1188 del 7/09/06: richiede delibera di Consiglio Comunale con indicazione della società 100% pubblica sulla quale riunire i segmenti in allora ancora in economia;
- Delibera C.C. n. 41 del 28/11/2006: deliberava di affidare a CALSO SpA la gestione; Il Testo del dispositivo è ripreso di seguito:

**DELIBERA**

1. DI AFFIDARE, in qualità di socio, alla CALSO Spa la gestione del Servizio Idrico integrato (S.I.I.)
2. DI TRASMETTERE copia della presente deliberazione all'Autorità d'Ambito n. 4 Cuneese, e alla CALSO Spa., per gli adempimenti conseguenti e di competenza.

- Delibera C.C. n. 12 del 26/03/2007:

deliberava di sospendere l'efficacia della precedente delibera n. 41/06, di constatare che la gestione Depurazione sia in capo a SISI Srl (in allora ACCI) mentre l'Acquedotto in capo a CALSO SPA;  
Il Testo del dispositivo é ripreso di seguito:

**DELIBERA**

- 1) Di ~~sospendere~~ per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono richiamate l'efficacia della deliberazione C.C. n. 41 in data 28/11/06 in attesa di conoscere le determinazioni che verranno adottate dall'Autorità d'Ambito Cuneese n. 4 e di valutare la possibilità di affidamento a soggetti diversi del servizio idrico integrato nei termini citati in premessa.
- 2) Di far constare pertanto che in forza della sospensione dell'efficacia della CC n. 41/06 disposta al punto precedente il servizio idrico integrato nel Comune di Monforte d'Alba viene svolto per il segmento relativo all'acquedotto da "CALSO S.p.A.", per quello relativo la fognatura in economia dal Comune e per quello relativo alla depurazione in misura pari all'80% circa dall'Azienda Ciclo Idrico e per la restante parte in economia;

Commento:

le sovraordinate norme che costituiscono la disciplina di settore impongono la razionalizzazione e l'integrazione dei segmenti, quanto meno all'interno del singolo Comune;  
le Delibere di AATO e di CC confermano l'affidamento a soggetto 100% pubblico;  
avendo il CC escluso l'aggregazione in capo a CALSO SpA di Fognatura e Acquedotto, ne consegue l'unica alternativa possibile, vale a dire affidare il segmento Fognatura alla SISI Srl;

Procedure di affidamento/riconoscimento sulle quali la Conferenza é chiamata ad esercitare opzione:

- 1) la Conferenza di AATO/4 potrebbe deliberare, in coerenza con le norme e i suoi stessi deliberati, in ordine all'affidamento del Segmento Fognatura del Comune di Monforte d'Alba alla SISI Srl, con ciò unificando in capo ad unico soggetto pubblico i Segmenti di Fognatura e Depurazione;

## 2.1.6 MURELLO

- Gestione: Il Servizio è gestito in economia da parte del Comune;
- Popolazione residente: 920 ab.;
- Area Omogenea: Saluzzese;
- lett. AATO/4 prot. 1186 del 7/09/06: richiedeva delibera di Consiglio Comunale con indicazione della società 100% pubblica;
- Delibera C.C. n. 23 del 22/12/2006: deliberava di riservarsi la gestione in economia a termini di comma 5 art. 148 D.Lgs. 152/06 riferimento di Legge per altro errato

AUTORITA' D'AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE N. 4 CUNEESE

(Ente pubblico con soggettività giuridica propria ex D.Lgs. 3 Aprile 2006 n. 152 e D.G.R. 57-11839 del 23 Febbraio 2004)

Via M. d'Azeglio, 8 - 12100 CUNEO

Tel. 0171 445828/955/954 - Fax: 0171 445959

C.F.: 96068020047

e-mail: [autorita\\_ambito@provincia.cuneo.it](mailto:autorita_ambito@provincia.cuneo.it)

sito internet: [www.provincia.cuneo.it/autorita\\_ambito](http://www.provincia.cuneo.it/autorita_ambito)

Il Testo del dispositivo é ripreso di seguito:

**DELIBERA**

- 1) DI **PRENDERE ATTO**, alla luce di quanto esposto in premessa e della documentazione trasmessa dall'Autorità d'Ambito n. 4 Cuneese, degli atti deliberativi e dei relativi allegati approvati dalla Conferenza dell'Autorità d'Ambito nella seduta del 07.08.2006.
- 2) DI **PRECISARE** che i suddetti atti deliberativi risultano essere i seguenti:
  - verbale di deliberazione n. 01, avente ad oggetto: "Cessioni esistenti del servizio idrico integrato; rapporti di concessione di servizio pubblico o con società a capitale misto. Approvazione esiti istruttoria e conseguente determinazione" + Allegati;
  - verbale di deliberazione n. 02 avente ad oggetto: " Cessioni esistenti del servizio idrico integrato condotte a mezzo di gestori pubblici. Approvazione esiti istruttoria - Determinazione" + Allegati;
- 3) DI **DARE ATTO**, come si evince dal verbale nr. 2 ed in particolare dall'Allegato 3 al medesimo provvedimento che il Comune di Murello gestisce, attualmente, ancora in economia tutti e tre i segmenti: acquedotto, fognatura o depurazione, del servizio in questione.
- 4) DI **RISERVARSI**, per le motivazioni in premessa, nel rispetto di quanto stabilito dall'art. 113 del D.Lgs. n. 267/2000, così come modificato dall'art.33, comma 15, punto 2, della Legge 448 del 28.12.2001 e di quanto richiesto dall'Autorità d'Ambito n. 4 del Cuneese, la gestione del servizio idrico integrato in economia, **DANDO ATTO** che lo stesso, ai sensi dell'art. 148, comma 5, del D.l.gs. n. 152/03.04.2006, sarà gestito nel rispetto del Disciplinare Tecnico di Gestione.

- Delibera C.C. n. 38 del 28/11/2007: propone l'affidamento alla ALPI ACQUE SpA ex comma 6 art. 35 L. 448/01 con scadenza 31/07/2012;

Il Testo del dispositivo é ripreso di seguito:

**DELIBERA**

- 1) DI **PROPORRE** all'Autorità d'Ambito n. 4 Cuneese DI **AFFIDARE** alla Società ALPI ACQUE S.p.a., con sede legale in Fossano, Piazza Dompè n. 3, ai sensi dell'art. 35, comma 6, Legge 448/2001, la gestione dei servizi idrici integrati del Comune di Murello (comunale e rurale) con decorrenza 01.01.2008 e fino al 31.07.2012 fissato dall'ATO, salvo ulteriori proroghe disposte dall'ATO stessa.
- 2) DI **PROVVEDERE** successivamente all'approvazione dei successivi atti e documenti gestionali.
- 3) DI **DARE ATTO** che la Società ALPI ACQUE S.p.a. sopra richiamata si impegna col presente provvedimento alla realizzazione, a proprie spese e cura, di un tratto di rete fognaria della lunghezza di circa 250 mt. lineari in Via Piave a servizio delle abitazioni esistenti e dei nuovi insediamenti.
- 4) DI **INCARICARE** l'Ufficio Tecnico Comunale per l'espletamento di ogni atto ulteriore e connesso al presente deliberato.
- 5) DI **TRASMETTERE** copia della presente deliberazione all'Autorità d'Ambito n. 4 Cuneese, ad avvenuta esecutività.

Commento:

le due Delibere di C.C. appaiono contraddittorie ma, constatato che la prima era stata presa in difformità di disciplina, si potrebbe ritenere valida solamente la seconda (38/07);  
la proposta all'AATO di affidare richiamando il comma 6 art. 35 della L. 448/2001 appare congruente con il testo della lettera AATO prot. 1186 del 7/09/06 richiamata;  
in base alla disciplina vigente in materia di affidamenti del servizio idrico integrato, la competenza ad affidare attiene all'AATO anche quando si faccia ricorso al c. 6 art. 35 L. 448/01;

Procedure di affidamento/riconoscimento sulle quali la Conferenza è chiamata ad esercitare opzione:

- 1) ricorso alle procedure iscritte in comma 6 art. 35 L. 448/2001 trattandosi di Comune con Popolazione < 5.000 ab.; la Conferenza di AATO/4 in tale opzione integrerebbe il Comune all'interno dell'Accordo convenzionale ex art. 11 L. 241/90 vigente (ALPI ACQUE SpA - Gruppo AETA) – lo scrivente dà atto che questa opzione è congruente con la lettera raccomandata a.r. prot. 1186 del 7/09/06 ed è già stata preceduta da Delibera di Consiglio Comunale che esprime indicazioni alla Conferenza congruenti con c. 6 art. 35; la scrivente ritiene che per congruenza con altri atti occorra: a) Delibera di Consiglio che concordi sulla soluzione dell'aggiornamento dell'Accordo Convenzionale AATO/AETA vigente; b) parere legale reso all'AATO sia in ordine alle modalità sia alla congruità di legge sia in ordine al cronoprogramma temporale di affidamento; trattasi infatti di Comune non incluso nell'Accordo ex art. 11 L. 241/90 vigente all'epoca della sua formalizzazione, vale a dire 7/08/06;
- 2) la Conferenza delibera conformemente agli atti pregressi di AATO/4 indicando il soggetto 100% pubblico di riferimento – in questo caso la competenza territoriale più prossima sarebbe individuabile nella Comuni Riuniti Piana del Varaita Srl;
- 3) con riferimento alle norme vigenti così come riprese in lettera AATO/4 prot. 1186 del 7/09/06 l'ulteriore opzione in tale lettera richiamata oltre a quelle già riprese in precedenza risulta individuazione del soggetto gestore per mezzo di Gara pubblica;

## 2.1.7 RACCONIGI

- Gestione: Il Segmento Acquedotto è riconosciuto in capo a ACQUE POTABILI SpA con Delibera di Conferenza n. 1 del 7/08/06 – punto 5 del Dispositivo e Del. n. 5 del 28/12/2006; scadenza 4/08/2022;  
I Segmenti Fognatura e Depurazione sono stati affidati dal Comune alla ALPI ACQUE SpA; ad oggi manca un provvedimento di affidamento da parte della Conferenza d'AATO4; **9.961 ab.**;  
Saviglianese;  
richiedeva delibera di Consiglio Comunale con indicazione della società 100% pubblica per i segmenti del Servizio ancora non affidati;
- Popolazione residente:
- Area Omogenea:
- lett. AATO/4 prot. 1186 del 7/09/06:
- Delibera C.C. n. 41 del 29/06/2006 inviata con lettera del Sig. Sindaco prot. 16439/018606 del 18/10/2006 (prot. ric.ne AATO/4 n. 1456 del 23/10/2006):  
posteriormente alla Delibera di Conferenza d'AATO/4 n.1 del 7/08/06 con la quale approvava lo schema di Accordo convenzionale ex art. 11L. 241/90, il Comune inviava lettera in questione con allegata Delibera di CC. 41 – 29/06/08;  
lo schema di Accordo convenzionale riportato in allegato alla Delibera di Conferenza con le firme dei legali Rappresentanti delle Società – inclusa ALPI ACQUE SpA, ricomprendeva tutti i Comuni per i quali erano attivi contratti in capo alle Società del Gruppo AETA Scarl e che vennero presi a riferimento in corso di istruttorie Allegato n. 1 all'atto deliberativo di Conferenza cit.; in tali istruttorie e Accordo non era ricompreso il Comune di Racconigi;  
di seguito si riporta il testo del dispositivo di

Delibera CC n. 41/06; agli atti é disponibile il  
Testo completo e Allegati parte integrante:

**DELIBERA**

1. di approvare, come approva, lo Statuto della Società per Azioni a prevalente capitale pubblico locale per la gestione del servizio idrico integrato denominata ALPI ACQUE S.p.a. costituito da n. 33 articoli che allegato alla presente deliberazione ne costituisce parte integrante e sostanziale (Allegato A);
  2. di assumere una partecipazione nella Società per azioni ALPI ACQUE S.p.a. entro il limite massimo di € 14.040,00 pari all'1,0% (uno virgola zero per cento) del capitale sociale (n. 7020 azioni del valore nominale di € 2,00 cad.);
  3. di provvedere con separato successivo provvedimento dell'organo competente al relativo impegno di spesa sul Bilancio di Previsione 2006 ove esiste la necessaria disponibilità;
  4. di affidare, come affida, (possibilmente con decorrenza 08.08.2006) alla Società ALPI ACQUE S.p.a., con sede in Fossano, Piazza Dompè n. 3, la gestione del servizio idrico integrato del Comune di Racconigi, alle condizioni di cui allo schema di contratto di servizio, del regolamento di fognatura e del prezzario (per la sola parte di fognatura), (Allegati B1, B2 e B3 al presente provvedimento ne formano parte integrante e sostanziale);
  5. di incaricare il Responsabile dell'Ufficio Tecnico Comunale per l'espletamento di ogni atto ulteriore connesso al presente deliberato, compresa in particolare, la sottoscrizione della convenzione;
  6. di trasmettere copia del presente provvedimento alla Società in argomento.
- Durata dell'Affidamento da Comune di Racconigi: dal 8/08/06 alla scadenza del 8/08/2016;  
- Delibera C.C. n. 64 del 29/11/2006 inviata con lettera del Sig. Sindaco prot. 16439/020989 del 01/12/2006 (prot. ric.ne AATO/4 n. 1794 del 07/12/2006):
- a seguito ricezione lettera a.r. di AATO/4 prot. 1186 del 7/09/06, con la quale la Conferenza chiedeva che il Consiglio Comunale indicasse la società gestore 100% pubblico per i segmenti non ancora affidati, il Consiglio Comunale assumeva Delibera n.64/06 in questione; Il Testo del dispositivo é ripreso di seguito:

**DELIBERA**

- 1) di non condividere, per le motivazioni esposte in premessa, le decisioni adottate dall'Autorità d'Ambito nei confronti del Comune di Racconigi con la deliberazione del 7 Agosto 2006:

- 2) di ritenere non applicabili al Comune di Racconigi le decisioni adottate dalla Conferenza dell'Autorità d'Ambito con la deliberazione del 7 Agosto 2006, in quanto assunte sulla base di presupposti giuridici e tecnici non più corrispondenti alle scelte gestionali che il Comune di Racconigi aveva già attivato prima dell'adozione dell'atto deliberativo della Conferenza (del 07.08.2006);
- 3) di richiedere alla Conferenza dell'Autorità d'Ambito il riconoscimento dell'adesione del Comune di Racconigi alla Società mista pubblico-privata Alpi Acque e della conseguente gestione da parte della stessa Società dei Servizi di fognatura e depurazione del Comune di Racconigi sulla base della documentazione già trasmessa all'Autorità d'Ambito con nota 18606 del 18.10.2006 e dalla quale emerge la conformità all'art. 113 del Dec. Lgs. 267/2000 della deliberazione n. 41 del 29.06.2006 del Consiglio Comunale di Racconigi.

- lettera AETA Scarl prot. 7/07 del 14/12/2007 (prot. ric.ne AATO/4 n. 2415 del 14/12/07) di trasmissione Parere reso dal Consulente di Parte – Prof. G.Caia:

con tale invio la Società AETA Scarl consortile del Gruppo omonimo ha inviato Parere del Consulente di Parte Prof. G.Caia concernente Specificatamente la situazione del Comune di Racconigi e altri;  
il Parere sostanzialmente conclude che per la fattispecie Comune di Racconigi l'affidamento da parte di AATO/4 possa avvenire con ricorso all'aggiornamento dell'Accordo Convenzionale vigente ex art. 11 L.241/90;  
Il Testo del Parere viene integralmente allegato in **Allegato n. 1** alla presente:

**Commento:**

Il Comune ha affidato con Delibera di CC n. 41/06 alla Società ALPI ACQUE SpA la gestione del Servizio Idrico Integrato; sull'affidamento si rileva che:

- a) è avvenuto da parte del Comune ma la competenza in affidamento è dell'Autorità d'Ambito in base alla Legge regionale 20 Gennaio 1997 n. 13, D.Lgs. 3 Aprile 2006 n. 152 (che ha integralmente recepito e abrogato la Legge 5 Gennaio 1994 n. 36);
  - b) è stato perfezionato verso Società di capitali mista in carenza delle procedure previste dalla disciplina di settore;
  - c) risale al Giugno 2006 e riguardava l'intero Servizio idrico Integrato, includendo il servizio d'Acquedotto che invece sulla base della disciplina vigente al 1° Ottobre 2003 (comma 15bis dell'art. 113 D.Lgs. 267/2000) è riconosciuto in capo a ACQUE POTABILI SpA – situazione che la Conferenza d'AATO/4 ha ratificato con Delibera n. 1 del 7/08/06;
- per i suesposti motivi la scrivente ritiene che l'affidamento operato dal Consiglio Comunale di Racconigi non presenti sufficienti congruità con la disciplina di settore;  
inoltre, trattandosi di Comune con popolazione > 5.000, non rientra nelle fattispecie iscritte in comma 6 art. 35 L. 448/2001;

**Procedure di affidamento/riconoscimento dei Segmenti Fognatura e Depurazione sulle quali la Conferenza è chiamata ad esercitare opzione:**

- 1) la Conferenza delibererebbe conformemente agli atti pregressi di AATO/4 indicando il soggetto 100% pubblico di riferimento – trattandosi di Comune con popolazione prossima ai 10.000 abitanti la competenza territoriale appare criterio debole; si ritiene che la scelta debba prioritariamente

ricadere sul gestore 100% pubblico che disponga dei requisiti di gestione del S.I.I. e di un bacino gestionale superiore a 10.000 ab.; in questo caso la scelta dovrebbe ricadere su ACDA SpA (tra l'altro con gestione nel confinante Comune di Caramagna);

- 2) La Conferenza determina il ricorso all'aggiornamento dell'Accordo convenzionale AATO/AETA ex comma 11 L. 241/90 stabilendo quale data di cessazione dell'affidamento il 31/07/2012, coerentemente con le altre date iscritte in Accordo vigente;
- 3) con riferimento alle norme vigenti così come riprese in lettera AATO/4 prot. 1186 del 7/09/06 l'ulteriore opzione in tale lettera richiamata oltre a quelle già riprese in precedenza risulta:

si rinvia comunque oltre che al Parere del Prof. G.Caia in Allegato 1, alla PARTE SECONDA della presente.

### 2.1.8 RIFREDDO

- Gestione: Il Servizio sarebbe stato affidato dal Comune alla ALPI ACQUE SpA all'esito di "Esperimento di Gara informale (trattativa privata ad evidenza pubblica)" - gestita totalmente dal Comune stesso; in AATO/4 però non sono stati depositati gli atti esito della gara; ad oggi manca un provvedimento di affidamento da parte della Conferenza d'AATO4;
- Popolazione residente: 1.037 ab.;
- Comunità Montana: Valli Po, Bronda, Infernotto;
- lett. AATO/4 prot. 1186 del 7/09/06: richiedeva delibera di Consiglio Comunale con indicazione della società 100% pubblica;
- lett. Comune prot. 731 del 21/02/06 (ricezione AATO prot. 121 del 24/02/06): con rif.to alla Delibera C.C. n. 29 del 20/10/2005 non depositata agli atti, comunicava all'AATO di voler esperire gara ad evidenza pubblica, anche informale, per l'affidamento del servizio idrico integrato ed esecuzione lavori finalizzati alla riduzione del parametro Nichel nelle acque immesse in rete d'acquedotto; contestualmente chiedeva "l'elenco dei soggetti gestori a rilevanza industriale operanti in ATO/4 onde poter dare corso agli atti di competenza";
- lett. AATO/4 prot. 166 del 7/03/06: AATO inviava elenco Gestori di ATO/4 e comunicava, con riferimento alla richiesta di ".... eventuali indicazioni operative e procedurali" provvedeva ad informare il Comune che copia della stessa lettera sarebbe stata inviata agli Organi in seno alla Conferenza – cosa regolarmente avvenuta con comunicazione al Presidente e al Coordinatore del Gruppo di Lavoro prot. 174 del 08/03/2006;
- lettera ACDA SpA prot. 1548 del 04/05/06 (ric.ne AATO/4 n. 437 del 05/05/06): ACDA inviava al Comune e p.c. all'AATO risposta all'invito alla partecipazione alla gara informale; contestualmente riportava osservazioni in ordine alla conformità di legge e allegava copia del "bando" anche all'AATO/4, che lo riceveva per la prima volta;
- Esiti procedura informale ad evidenza pubblica: non sono stati depositati agli atti dell'AATO gli esiti dell'esperimento della gara informale;
- Delibera C.C. n. 45 del 13/12/2007: senza riferimenti alla Gara esperita, il C.C.

deliberava di affidare il servizio idrico integrato alla ALPI ACQUE SpA ai sensi c. 6 art. 35 L. 448/01 - Decorrenza 01/07/2006 – termine 31/07/2012;

Il Testo del dispositivo é ripreso di seguito:

**DELIBERA**

1. di affidare alla Società ALPI ACQUE S.p.A., ai sensi dell'art. 35, comma 6, Legge 448/2001, con sede in legale in Fossano Piazza Dompè 3 la gestione dei servizi idrici integrati con decorrenza 01.07.2006 e fino al termine del 31/07/2012 fissato dall'ATO, salvo ulteriori proroghe disposte dall'ATO stessa;
2. di autorizzare il Sindaco pro - tempore a sottoscrivere gli atti di formalizzazione della Convenzione con la società ALPI ACQUE S.p.A.;

**Commento:**

Il Comune ha attivato procedura "Esperimento di Gara informale (trattativa privata ad evidenza pubblica)";

la procedura adottata dal Comune si ritiene carente del requisito della "competenza ad affidare" (in quanto tale competenza attiene all'AATO) e del requisito della conformità di legge in materia di affidamento servizio idrico integrato;

la carenza di competenza è stata eccepita da ACDA SpA con lettera cit.;

Il Comune ha affidato con Delibera n. 45 del 13/12/2007 il Servizio Idrico Integrato alla ALPI ACQUE SpA (Gruppo AETA Scarl); nel dispositivo di delibera non vi è riferimento agli esiti dell' "Esperimento di Gara informale (trattativa privata ad evidenza pubblica)"; con tale Delibera n. 45 il C.C. fa espresso riferimento all'art. 35 della L. 448/2001, con ciò uniformandosi al disposto della lettera AATO/4 prot. 1186 del 7/09/06;

**Procedure di affidamento/riconoscimento sulle quali la Conferenza è chiamata ad esercitare opzione:**

- 1) ricorso alle procedure iscritte in comma 6 art. 35 L. 448/2001 trattandosi di Comune con Popolazione < 5.000 ab.; la Conferenza di AATO/4 in tale opzione integrerebbe il Comune all'interno dell'Accordo convenzionale ex art. 11 L. 241/90 vigente (ALPI ACQUE SpA - Gruppo AETA) – la scrivente dà atto che questa opzione è congruente con la lettera raccomandata a.r. prot. 1186 del 7/09/06 ed è già stata preceduta da Delibere del Consiglio Comunale che esprime indicazioni alla Conferenza congruenti con c. 6 art. 35; la scrivente ritiene che per congruenza con altri atti occorra: a) Delibera di Consiglio che concordi sulla soluzione dell'aggiornamento dell'Accordo Convenzionale AATO/AETA vigente; b) parere legale reso all'AATO sia in ordine alle modalità sia alla congruità di legge sia in ordine al cronoprogramma temporale di affidamento; trattasi infatti di Comune non incluso nell'Accordo ex art. 11 L. 241/90 vigente all'epoca della sua formalizzazione, vale a dire 7/08/06;
- 2) la Conferenza delibera conformemente agli atti pregressi di AATO/4 indicando il soggetto 100% pubblico di riferimento – in questo caso la competenza territoriale più prossima potrebbe andare sia alla ACDA SpA sia alla AIGO Srl;
- 3) con riferimento alle norme vigenti così come riprese in lettera AATO/4 prot. 1186 del 7/09/06 l'ulteriore opzione in tale lettera richiamata oltre a quelle già riprese in precedenza risulta: individuazione del soggetto gestore per mezzo di Gara pubblica;

**2.1.9 ROCCHETTA BELBO**

- Gestione: tutti e 3 i Segmenti in economia diretta;
- Popolazione residente: 191 ab.;
- Comunità Montana: Valli Bormida, Belbo, Uzzone – Langa delle Valli;
- lett. AATO/4 prot. 1185 del 7/09/06: richiedeva delibera di Consiglio Comunale con indicazione soggetto 100% pubblico;
- Delibera Conf.za AATO/4 n. 21 del 29/10/07: AATO, causa deposito di Deliberati contenenti indicazioni discordanti, chiedeva chiarimenti,

**AUTORITÀ D'AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE N. 4 CUNEESE**

(Ente pubblico con soggettività giuridica propria ex D.Lgs. 3 Aprile 2006 n. 152 e D.G.R. 57-11839 del 23 Febbraio 2004)

Via M. d'Azeglio, 8 – 12100 CUNEO

Tel. 0171 445828/955/954 – Fax: 0171 445959

C.F.: 96068020047

e-mail: [autorita.ambito@provincia.cuneo.it](mailto:autorita.ambito@provincia.cuneo.it)

sito internet: [www.provincia.cuneo.it/autorita\\_ambito](http://www.provincia.cuneo.it/autorita_ambito)

secondo stralcio motivazioni riprese di seguito:

- Preso atto che con lettera prot. n. 1181 del 07/12/2006 (AATO prot. n. 1799 del 11.12.2006) il **Comune di Rocchetta Belbo** con lettera prot. n. 1188 del 13/12/2006 (prot. n. 1899 del 18.12.2006 in ricezione AATO) ha trasmesso Deliberazione della Giunta Comunale (e non di Consiglio) n. 25 del 30.11.2006 con la quale propone la continuazione della gestione del SII in economia e che successivamente con fax del 05/04/2007 (AATO prot. n. 702 del 05/04/2007) ha trasmesso verbale di deliberazione del CC n. 26 del 27/11/2006 con il quale il Consiglio opta per la gestione del SII attraverso la costituzione di nuova Società a capitale pubblico;

**DELIBERA**

- 6. di dare mandato al Gruppo di Lavoro istituito in seno alla Conferenza di esperire ulteriori verifiche con riguardo al **Comune di Rocchetta Belbo** fornendo gli esiti di tale supplemento di istruttoria nel corso della prima Conferenza utile;
- Delibera C.C. n. 26 del 29/11/2007: il C.C. indicava all'AATO/4 la volontà della Continuazione della gestione in economia diretta, vale a dire ex c. 5 art. 148 D.Lgs. 152/06; il Testo del dispositivo è ripreso di seguito:

**DELIBERA**

Di optare, a conferma di quanto stabilito dalla Giunta con deliberazione n. 25 del 30 novembre 2006, per la continuazione della gestione in economia del servizio idrico

integrato di questo Comune, sia pure nel rispetto dell'apposito Disciplinare Tecnico di Gestione.

Di trasmettere la presente deliberazione all'Autorità d'Ambito n. 4 Cuneese in riscontro alla richiesta recentemente avanzata in tal senso.

Commento:

L'indicazione del Consiglio Comunale è comunque orientata ad un soggetto gestore 100% pubblico; nel 2006 l'espressione resa dal CC in tempo utile era per una società pubblica, nel 2007 il CC s'è espresso per la continuazione della gestione in conto proprio nel rispetto del Disciplinare Tecnico Gestionale;

**Procedure di affidamento/riconoscimento sulle quali la Conferenza è chiamata ad esercitare opzione:**

- 1) La Conferenza potrebbe deliberare il riconoscimento della gestione in economia diretta ex c. 5 art. 148 D.Lgs. 152/06; tale soluzione risulterebbe incongruente e discontinua con l'impostazione del modello gestionale "CIDAR" per il quale è in corso specifico approfondimento;
- 2) il Consiglio Comunale delibera conformemente agli atti pregressi di AATO/4 indicando il soggetto 100% pubblico di riferimento – in questo caso la competenza gestionale e territoriale non sarebbe riferibile, per quanto visto, alla CIDAR Srl bensì alla SISI Srl – soggetto pubblico territorialmente più prossimo – successiva presa d'atto e ratifica da parte della Conferenza d'AATO/4;
- 3) a termini di terzo capoverso della lettera AATO/4 prot. 1185 del 7/09/06 la Conferenza potrebbe fare ricorso alle procedure iscritte in comma 6 art. 35 L. 448/2001 trattandosi di Comune con Popolazione < 5.000 ab.; la Conferenza di AATO/4 in tale opzione integrerebbe il Comune all'interno dell'Accordo convenzionale ex art. 11 L. 241/90 vigente (Gruppo AETA) – lo scrivente ritiene che questa opzione debba essere sottoposta a parere legale reso all'AATO sia in ordine alle modalità sia alla congruità di legge sia in ordine al cronoprogramma temporale di affidamento; trattasi infatti di Comune non beneficiante di affidamento incluso nell'Accordo ex art. 11 L. 241/90 vigente; sarebbe buona norma che la delibera AATO fosse preceduta da Delibera di Consiglio Comunale di condivisione sulle modalità di affidamento in questione con ricorso al convenzionamento ex c. 6 art. 35 L. 448/01;

- 4) con riferimento alle norme vigenti così come riprese in lettera AATO/4 prot. 1186 del 7/09/06, si richiamano le ulteriori due opzioni in quella lettera citate: a) individuazione del soggetto gestore per mezzo di Gara pubblica;

### 2.1.10 RUFFIA

- Gestione: Il Servizio è gestito in economia da parte del Comune;
- Popolazione residente: 304 ab.;
- Area Omogenea: Saluzzese;
- lett. AATO/4 prot. 1186 del 7/09/06: richiedeva delibera di Consiglio Comunale con indicazione della società 100% pubblica;
- Delibera C.C. n. 23 del 30/11/2006: deliberava di riservarsi la gestione in economia trasmessa con lettera prot. 2728 del 13/12/2006 fino a tutto il 31/12/2007 – data superata; ric.ne AATO prot. 1933 del 27/12/2006: Il Testo del dispositivo é ripreso di seguito:

#### DELIBERA

- 1) Di far richiesta all'Autorità d'Ambito n. 4 Cuneese: di poter continuare la gestione del servizio idrico integrato del Comune di Ruffia in economia fino alla data del 31.12.2007.
- 2) Di rinviare entro il termine suddetto la scelta di una delle modalità di gestione coerente con quelle previste dalle norme vigenti.
- 3) Di prendere atto delle deliberazioni (e relativi allegati) dell'Autorità d'Ambito n. 4 Cuneese, nn. 1 e 2 in data 07.08.2006.

- Delibera C.C. n. 26 del 17/12/2007: pervenuta in AATO/4 reg.ne prot. 152 del 25/01/2008: dispone l'affidamento alla ALPI ACQUE SpA ex comma 6 art. 35 L. 448/01 proponendo la scadenza del 31/07/2012; Il Testo del dispositivo é ripreso di seguito:

#### DELIBERA

1. Di affidare alla Società ALPI ACQUE S.p.A., ai sensi dell'art. 35, comma 6, Legge 448/2001, con sede in legale in Fossano Piazza Dompè 3 la gestione dei servizi idrici integrati con decorrenza 01/01/2008 e fino al termine del 31/07/2012 fissato dall'ATO, salvo ulteriori proroghe disposte dall'ATO stessa.
2. di provvedere successivamente all'approvazione dei successivi atti e documenti gestionali, in sintonia con le scelte ove possibile, del Comune di Scarnafigi, dal quale il nostro Ente si approvvigiona dell'acqua potabile.

#### Commento:

la deliberazione di affidamento ex comma 6 art. 35 della L. 448/2001 appare congruente con il testo della lettera AATO prot. 1186 del 7/09/06 richiamata; in base alla disciplina vigente in materia di affidamenti del servizio idrico integrato, la competenza ad affidare attiene all'AATO anche quando si faccia ricorso al c. 6 art. 35 L. 448/01;

#### Procedure di affidamento/riconoscimento sulle quali la Conferenza é chiamata ad esercitare opzione:

- 1) ricorso alle procedure iscritte in comma 6 art. 35 L. 448/2001 trattandosi di Comune con Popolazione < 5.000 ab.; la Conferenza di AATO/4 in tale opzione integrerebbe il Comune all'interno dell'Accordo convenzionale ex art. 11 L. 241/90 vigente (ALPI ACQUE SpA - Gruppo

#### AUTORITÀ D'AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE N. 4 CUNEESE

(Ente pubblico con soggettività giuridica propria ex D.Lgs. 3 Aprile 2006 n. 152 e D.G.R. 57-11839 del 23 Febbraio 2004)  
Via M. d'Azeglio, 8 – 12100 CUNEO  
Tel. 0171 445828/955/954 – Fax: 0171 445959  
C.F.: 96068020047

e-mail: [autorita.ambito@provincia.cuneo.it](mailto:autorita.ambito@provincia.cuneo.it)  
sito internet: [www.provincia.cuneo.it/autorita\\_ambito](http://www.provincia.cuneo.it/autorita_ambito)

- AETA) – lo scrivente dà atto che questa opzione è congruente con la lettera raccomandata a.r. prot. 1186 del 7/09/06 ed è già stata preceduta da Delibera di Consiglio Comunale che esprime indicazioni alla Conferenza congruenti con c. 6 art. 35; la scrivente ritiene che per congruenza con altri atti occorra: a) Delibera di Consiglio che concordi sulla soluzione dell'aggiornamento dell'Accordo Convenzionale AATO/AETA vigente; b) parere legale reso all'AATO sia in ordine alle modalità sia alla congruità di legge sia in ordine al cronoprogramma temporale di affidamento; trattasi infatti di Comune non incluso nell'Accordo ex art. 11 L. 241/90 vigente all'epoca della sua formalizzazione, vale a dire 7/08/06;
- 2) la Conferenza delibera conformemente agli atti pregressi di AATO/4 indicando il soggetto 100% pubblico di riferimento – in questo caso la competenza territoriale più prossima sarebbe individuabile nella Comuni Riuniti Piana del Varaita Srl;
  - 3) con riferimento alle norme vigenti così come riprese in lettera AATO/4 prot. 1186 del 7/09/06 l'ulteriore opzione in tale lettera richiamata oltre a quelle già riprese in precedenza risulta: individuazione del soggetto gestore per mezzo di Gara pubblica.

## 2.1.11 SCARNAFIGI

- Gestione: Servizio d'Acquedotto  
la Conferenza di AATO/4 con delibera n. 1 del 7/08/06 all'Allegato 7 chiedeva atti integrativi in ordine alla continuità dell'affidamento in capo a SOMET Srl – scadenza 12/12/2009  
Servizio di Fognatura e Depurazione  
In economia diretta da parte del Comune
- Popolazione residente: 1.871 ab.;
- Area Omogenea: Saluzzese;
- lett. AATO/4 prot. 1186 del 7/09/06: richiedeva delibera di Consiglio Comunale con indicazione della società 100% pubblica;
- lett. prot. 3552 del 28/09/06 (ric.ne AATO/4 n. 1356 del 28/09/06): il Comune ha inviato gli atti integrativi richiesti con Allegato 7 e relazione istruttoria Allegato 1 alla Delibera n. 1 del 7/08/06;
- Delibera C.C. n. 19 del 30/11/2006: nel prendere atto dei disposti della delibera di Conferenza di AATO/4 n. 1 del 7/08/06, al punto 2 del dispositivo prorogava a tutto il 31/12/2007 l'assetto gestionale vigente;
- ric.ne in AATO/4 prot. 231 - 14/02/2007: Il Testo del dispositivo é ripreso di seguito:

### DELIBERA

- 1) – DI PRENDERE ATTO dei seguenti verbali di deliberazione adottati dalla Conferenza dei Rappresentanti degli Enti locali dell'Autorità d'ambito n. 4 Cuneese:
  - N. 1 avente ad oggetto: "Gestione esistenti del servizio idrico integrato: rapporti di concessione del servizio pubblico o con società a capitale misto. Approvazione esiti istruttoria e conseguenti determinazioni."
  - N. 2 avente ad oggetto: "Gestione esistenti del servizio idrico integrato condotte a mezzo di gestori pubblici. Approvazione esiti istruttoria – Determinazioni."
- 2) – DI PROROGARE l'attuale assetto gestionale al 31/12/2007, come consentito dalle precitate normative;
- 3) – DI TRASMETTERE copia della presente all'Autorità d'Ambito n. 4 Cuneese per i provvedimenti conseguenti.

- Delibera C.C. n. 31 del 28/12/2007: di affidare ex c. 6 art. 35 L. 448/01 il Servizio Idrico Integrato alla ALPI ACQUE SpA;
- ric.ne AATO/4 prot. 153 - 28/01/2008:

Il Testo del dispositivo é ripreso di seguito:

DELIBERA

- 1) - DI AFFIDARE alla Società Alpi Acque spa, ai sensi dell'art. 35, comma 6, legge 448/2001 con sede legale in Fossano, piazza Dompè n. 3, la gestione dei servizi idrici integrati con decorrenza 01/02/2008 e fino al termine del 31/07/2012 fissato dall'ATO, salvo ulteriori proroghe disposte dall'ATO stessa.
- 2) - DI DARE ATTO che le caratteristiche dei lavori relativi alla gestione sono contenute nel disciplinare approvato dall'ATO, al quale si fa rimando.
- 3) - DI DARE ATTO che:
  - Il Comune di Scarnafigi, alla luce dei risultati degli studi condotti sulle fasce di rispetto dell'acquedotto, non intende concedere acqua ad altri comuni in quanto non è più possibile operare modifiche alle fasce citate.
  - Il Comune di Scarnafigi ritiene utile che il gestore affidi la manutenzione ordinaria ed il pronto intervento a ditte locali al fine di continuare ad assicurare alla popolazione un servizio di massima efficienza, con la massima riduzione delle situazioni di disagio.
  - Il Comune di Scarnafigi ritiene equo il mantenimento del contributo di € 14.486,62 versato attualmente al Comune dal gestore Somat in quanto l'acqua prelevata dal territorio del Comune di Scarnafigi viene utilizzata altresì dai comuni di Villanova Solaro e di Ruffia.
  - Il Comune di Scarnafigi ritiene equo il mantenimento del diritto di allacciamento gratuito per gli immobili di proprietà comunale.
  - Il Comune di Scarnafigi ritiene utile che il gestore si accolli integralmente le spese degli ammortamenti dei mutui ancora in essere relativi all'acquedotto, fognatura e depurazione.
- 4) - DI TRASMETTERE la presente deliberazione all'ATO di Cuneo per gli adempimenti di competenza.

Commento:

lo stralcio della Delibera di Conferenza di AATO/4 n. 1 del 7/08/06 nelle premesse richiama i seguenti principi:

.....  
.....

VISTI i presupposti giuridici del riconoscimento delle concessioni esistenti previsti dall'art. 10, l. 5 gennaio 1994, n. 36, art. 9, comma 7, l. Regione Piemonte 20 gennaio 1997, n. 13, art. 113, comma 15 bis, d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267, così come mod. dall'art. 14, d.l. 30 settembre 2003, n. 269 (conv. in l. 24 novembre 2003, n. 326) e dall'art. 4, l. 23 dicembre 2003, n. 350;

CONSIDERATO in particolare l'art. 10, comma 3, l. n. 36 del 1994, cit., in virtù del quale le imprese private titolari di concessioni del servizio idrico **integrato in essere alla data di entrata in vigore della legge** (3 febbraio 1994) mantengono la gestione «fino alla scadenza della relativa concessione», previa «verifica» da parte dell'Autontà d'Ambito dei «requisiti» stabiliti dalla legge statale e conseguente adozione di «apposito atto di riconoscimento» (art. 9, comma 7, l. Regione Piemonte n. 13 del 1997, cit.);

CONSIDERATO che nelle more della definizione del presente procedimento è entrato in vigore il d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 il quale ha abrogato la n. 36 del 1994, cit., ma con effetto retroattivo;

CONSIDERATO che l'art. 10, comma 3, l. n. 36 del 1994, cit. costituiva in capo agli indicati concessionari un diritto alla prosecuzione che le Autorità d'Ambito si dovevano limitare a verificare e riconoscere con apposito atto;

RITENUTO pertanto che tutte le concessioni esistenti alla data di entrata in vigore della l. n. 36 del 1994, cit., cioè esistenti alla data del 3 febbraio 1994, di cui all'Allegato n. 1, possono essere riconosciute, poiché salvaguardate *ex lege* sino alla scadenza della relativa concessione, salva successiva verifica da parte dell'A.T.O. n. 4 "Cuneese" della congruità del termine contrattuale di scadenza della concessione in ragione dell'effettivo periodo di ammortamento degli impianti e di tutti i beni utilizzati per la gestione del servizio, cui potrebbe eventualmente seguire una congrua riduzione del termine contrattuale ove esso si rivelasse superiore al periodo di ammortamento in violazione delle norme imperative poste dall'ordinamento europeo (cfr. in particolare *Comunicazione interpretativa della Commissione sulla concessioni nel diritto comunitario* 12 aprile 2000, § 3.1.3.);

- Visti gli atti integrati con lettera 3552 del 28/09/06 depositati conformemente all'Allegato 7 della Delibera n. 1 del 7/08/06 cit.:

AUTORITA' D'AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE N. 4 CUNEESE

(Ente pubblico con soggettività giuridica propria ex D.Lgs. 3 Aprile 2006 n. 152 e D.G.R. 57-11839 del 23 Febbraio 2004)

Via M. d'Azeglio, 8 - 12100 CUNEO

Tel. 0171 445828/955/954 - Fax: 0171 445959

C.F.: 96068020047

e-mail: [autorita.ambito@provincia.cuneo.it](mailto:autorita.ambito@provincia.cuneo.it)

sito internet: [www.provincia.cuneo.it/autorita\\_ambito](http://www.provincia.cuneo.it/autorita_ambito)

PG / == / PGG - lett. prot.689 - 7 04 03\_ultimi Comuni economia\_affid.ti\_riconsicm.ti\_rev. 06 04 08

- Ritenuto che il Gestore SOMET Srl per quanto subentrato legittimamente al concessionario TECNOGAS – 1989, non presenti i requisiti tecnici di legge cit. per il riconoscimento alla stregua di gestore del servizio idrico integrato essendo gestore di unico segmento Acquedotto;
- Ritenuto inoltre che la scadenza della concessione del 1989 debba essere retrocessa in forza dei principi esposti in precedenza in riferimento al periodo medio di ammortamento e che tale scadenza possa essere ricondotta al 31/12/2006 potendo per altro beneficiare della proroga di legge e di Delibera comunale fino al 31/12/2007;
- Ritenendo pertanto scaduta la concessione in capo alla SOMET Srl, conformemente anche alla Delibera di CC n. 19/2006;

sottopone alla Conferenza le seguenti procedure di affidamento/riconoscimento sulle quali la Conferenza stessa è chiamata ad esercitare opzione:

- 1) ricorso alle procedure iscritte in comma 6 art. 35 L. 448/2001 trattandosi di Comune con Popolazione < 5.000 ab.; la Conferenza di AATO/4 in tale opzione integrerebbe il Comune all'interno dell'Accordo convenzionale ex art. 11 L. 241/90 vigente (ALPI ACQUE SpA - Gruppo AETA) – lo scrivente dà atto che questa opzione è congruente con la lettera raccomandata a.r. prot. 1186 del 7/09/06 ed è già stata preceduta da Delibera di Consiglio Comunale che esprime indicazioni alla Conferenza congruenti con c. 6 art. 35; la scrivente ritiene che per congruenza con altri atti occorra: a) Delibera di Consiglio che concordi sulla soluzione dell'aggiornamento dell'Accordo Convenzionale AATO/AETA vigente; b) parere legale reso all'AATO sia in ordine alle modalità sia alla congruità di legge sia in ordine al cronoprogramma temporale di affidamento; trattasi infatti di Comune non incluso nell'Accordo ex art. 11 L. 241/90 vigente all'epoca della sua formalizzazione, vale a dire 7/08/06;
- 2) la Conferenza delibera conformemente agli atti pregressi di AATO/4 indicando il soggetto 100% pubblico di riferimento – in questo caso la competenza territoriale più prossima sarebbe individuabile nella Comuni Riuniti Piana del Varaita Srl;
- 3) con riferimento alle norme vigenti così come riprese in lettera AATO/4 prot. 1186 del 7/09/06 l'ulteriore opzione in tale lettera richiamata oltre a quelle già riprese in precedenza risulta: individuazione del soggetto gestore per mezzo di Gara pubblica;

## 2.1.12 VINADIO

- |   |  |
|---|--|
| - Gestione:                                   | tutti e 3 i Segmenti in economia diretta;  |
| - Popolazione residente:                      | 752 ab.;   |
| - Comunità Montana:                           | Valle Stura di Demonte;  |
| - lett. AATO/4 prot. 1185 del 7/09/06:        | richiedeva delibera di Consiglio Comunale con indicazione soggetto 100% pubblico.      |
| - Delibera Conf.za AATO/4 n. 21 del 29/10/07: | causa deposito di Deliberati contenenti indicazioni discordanti, chiedeva chiarimenti; |

Commento:

Il Consiglio Comunale ha indicato una prima volta la volontà di proseguire la gestione in capo alla Comuni Riuniti Valli Cuneesi Srl, di cui è tuttora socio, e successivamente di voler continuare la gestione in economia diretta ex c. 5 art. 148 D.Lgs. 152/06;

Con Delibera 21/07 la Conferenza d'AATO/4 ha chiesto chiarimenti;

D'altra parte la Comuni Riuniti Valli Cuneesi Srl non ha ancora presentato, dal 29/19/907 ad oggi, le modifiche e gli adeguamenti all'Atto costitutivo e allo Statuto che, integrando le condizioni del "controllo analogo" e dell'"attività prevalente" previste in Allegato n. 2 alla Delibera di Conferenza n. 2 del 7/08/06, consentono di essere ratificata affidataria del servizio; ad oggi il Comune di Vinadio risulta socio ma non fruisce del servizio;

considerazione prevalente sembrerebbe, in linea tecnica concreta, la seguente: il Comune di Vinadio sia nel caso di riconoscimento con gestione in economia, sia nel caso di riconoscimento in capo a Comuni Riuniti Valli Cuneesi Srl risulterebbe una "enclave" isolata dal contesto gestionale generale; la Valle Stura è tutta affidata all'ACDA SpA, la Valle Grana e la Valle Maira, dove opera la Comuni Riuniti Valli

Cuneesi Srl sono, raggiungibili scavalcando colli a quota altimetrica di circa 1.400 m s.m.; quindi la realtà gestionale è ben diversa da quella cartografica che pure già evidenzia l'isolamento di Vinadio;

Procedure di affidamento/riconoscimento sulle quali la Conferenza è chiamata ad esercitare opzione:

- 1) La Conferenza potrebbe deliberare il riconoscimento della gestione in economia diretta ex c. 5 art. 148 D.Lgs. 152/06; tale soluzione risulterebbe per altro incongruente e discontinua con i principi della disciplina vigente che individuerebbe un Comune isolato in un contesto gestito da ACDA SpA;
- 2) La Conferenza potrebbe affidare "in house providing" la gestione all'ACDA SpA; tecnicamente, ad oggi, la procedura richiederebbe di essere preceduta da cessione del ramo d'azienda "Vinadio" da Comuni Riuniti Valli Cuneesi Srl ad ACDA SpA;
- 3) con riferimento alle norme vigenti così come riprese in lettera AATO/4 prot. 1186 del 7/09/06, si richiamano l'ulteriore opzione delle tre in quella lettera citate: individuazione del soggetto gestore per mezzo di Gara pubblica.

## 2.2 SECONDA PARTE

Come anticipato nelle premesse generali alla presente, si propone un approccio volto all'integrazione dei Servizi teso a consolidare l'allocazione delle competenze gestionali in capo ai Gestori attualmente operanti in AATO/4, con un procedimento più orientato alla razionalizzazione idrologico-idraulica e gestionale piuttosto che ai principi della disciplina giuridica, per poi traguardare un percorso di progressiva integrazione e coordinamento gestionale nello spirito del D.Lgs. 16 Gennaio 2008 n. 4 che ha aggiornato il comma 2 lett. b) art. 147 del D.Lgs. 3 Aprile 2006 n. 152 laddove si afferma il principio della "unitarietà della gestione del SII".

### 2.2 Percorso

La scrivente propone il percorso di completamento della riforma e modello gestionale in ATO/4 secondo le seguenti Fasi.

#### 1ª Fase

I Comuni per i quali residuino – 2008 – segmenti ancora da affidare, vengono aggregati/integrati nelle gestioni esistenti e riconosciute secondo i principi di:

- a) continuità territoriale;
- b) omogeneità del bacino idrografico nonché fisico-idraulica;
- c) appartenenza allo stesso Gruppo societario, prescindendo dalla natura pubblica o mista dello stesso, purché dotati di adeguate dimensioni a garanzia di efficienza, efficacia, economicità-solvibilità;

secondo disposti del D.Lgs 152/06 art. 147 integralmente ripreso di seguito:

TITOLO II  
SERVIZIO IDRICO INTEGRATO  
ART. 147

*(organizzazione territoriale del servizio idrico integrato)*

1. I servizi idrici sono organizzati sulla base degli ambiti territoriali ottimali definiti dalle regioni in attuazione della legge 5 gennaio 1994, n. 36.

2. Le regioni possono modificare le delimitazioni degli ambiti territoriali ottimali per migliorare la gestione del servizio idrico integrato, assicurandone comunque lo svolgimento secondo criteri di efficienza, efficacia ed economicità, nel rispetto, in particolare, dei seguenti principi:

a) unità del bacino idrografico o del sub-bacino o dei bacini idrografici contigui, tenuto conto dei piani di bacino, nonché della localizzazione delle risorse e dei loro vincoli di destinazione, anche derivanti da consuetudine, in favore dei centri abitati interessati;

AUTORITÀ D'AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE N. 4 CUNEESE

(Ente pubblico con soggettività giuridica propria ex D.Lgs. 3 Aprile 2006 n. 152 e D.G.R. 57-11839 del 23 Febbraio 2004)

Via M. d'Azeglio, 8 – 12100 CUNEO

Tel. 0171 445828/955/954 – Fax: 0171 445959

C.F.: 96068020047

e-mail: [autorita\\_ambito@provincia.cuneo.it](mailto:autorita_ambito@provincia.cuneo.it)

sito internet: [www.provincia.cuneo.it/autorita\\_ambito](http://www.provincia.cuneo.it/autorita_ambito)

b) unitarietà (D.Lgs. 16/01/08 n. 4) della gestione e, comunque, superamento della frammentazione verticale delle gestioni;

c) adeguatezza delle dimensioni gestionali, definita sulla base di parametri fisici, demografici, tecnici.

3. Le regioni, sentite le province, stabiliscono norme integrative per il controllo degli scarichi degli insediamenti civili e produttivi allacciati alle pubbliche fognature, per la funzionalità degli impianti di pretrattamento e per il rispetto dei limiti e delle prescrizioni previsti dalle relative autorizzazioni.

La Fase si attua secondo le procedure seguenti:

- a) I Comuni di **Bosia, Cardé, Castino, Cerretto Langhe, Novello, Somano, Serravalle Langhe, Torre San Giorgio, Vottignasco**, con segmenti del Servizio già ratificati in "Accordo convenzionale Gruppo AETA" e per i quali la Conferenza con Delibera n. 6 del 28/01/08 ha disposto l'accorpamento dei segmenti scoperti all'interno dell'Accordo stesso, vengono integrati in Accordo AETA Scarl – Società sottostanti per competenza gestionale;
- b) I Comuni di **Benevello, Montelupo Albese, Rodello** insieme con **Monforte d'Alba** vengono integrati nell'Accordo convenzionale gestionale **SISI Srl** per i segmenti ancora non affidati alla stessa SISI;
- c) I Comuni del **bacino idrografico Belbo** piuttosto che interclusi nel **Bacino gestionale AETA-ALSe**, vale a dire **Cossano Belbo, Santo Stefano Belbo, Rocchetta Belbo, Bonvicino, Camo**, vengono integrati ex c. 6 art. 35 L. 448/01 all'interno dell'Accordo convenzionale **AATO/4 – AETA Scarl (ALSe SpA)**;
- d) I Comuni dell'**Area Omogenea Saviglianese-Saluzzese** interclusi nel **Bacino gestionale AETA-ALSe**, vale a dire **Cavallerleone, Murello, Rifreddo, Ruffia, Scarnafigi**, vengono integrati ex c. 6 art. 35 L. 448/01 all'interno dell'Accordo convenzionale **AATO/4 – AETA Scarl (ALPI ACQUE SpA)**;
- e) Il **Comune di Racconigi** dell'**Area Omogenea Saviglianese** per i segmenti Fognatura e Depurazione, si ritiene necessario un supplemento di verifica giuridica che valuti l'opzione di integrazione:
  - e.1) all'interno dell'Accordo convenzionale **AATO/4 – AETA Scarl (ALPI ACQUE SpA)**;
  - oppure,
  - e.2) all'interno dell'Accordo convenzionale **AATO/4 – ACSI Scrl**;entrambe le opzioni si ritiene che debbano essere approfondite in ordine alla necessità e conseguenti modalità di:
  - cessione del Ramo d'Azienda Acquedotto da parte ACQUE POTABILI SpA verso ALPI ACQUE SpA stessa,
  - cessione del Ramo d'Azienda Acquedotto da parte ACQUE POTABILI SpA alla ACSI Scrl (qualora in allora già titolare dei contratti ACDA e CALSO) o alla ACDA SpA;
- f) Il **Comune di Vinadio** viene integrato all'interno dell'Accordo convenzionale **AATO/4 – ACSI Scarl (ACDA SpA)**;

La Fase si dovrà necessariamente perfezionare con la contestuale ratifica dell'Accordo ex art. 11 L. 241/90 **AATO/4-MONDO ACQUA SpA**, della ratifica della **CIDAR Srl** per i servizi collettamento e depurazione *all'ingrosso*, della **Acquedotto Langhe e Alpi Cuneesi SpA – ALAC SpA**, secondo progressione avviata con atti di Conferenza.

**Tempi:** da cronoprogramma la Fase dovrà concludersi entro Settembre 2008.

## 2ª Fase

All'esito della 1ª Fase, inizia la 2ª Fase nel corso della quale i Gestori vengono progressivamente aggregati/integrati per addivenire, entro 3 anni, a n. 2 soggetti Coordinatori di natura consortile;

Fasi per la costituzione del Coordinatore Polo "Sud ATO/4 Cuneese"

- a) ad **ACSI Scrl** (consortile in Accordo AATO – **ACDA SpA/CALSO SpA** già costituita e operante) vengono trasferiti gli affidamenti in capo alle Società consortili, conformemente all'Accordo convenzionale ratificato in data 4/04/2008;
- b) vengono contestualmente integrati la **ACSI Scrl** insieme con **INFERNOTTO Srl, AIGO Srl, Comuni Riuniti Piana del Varaita Srl, Comuni Riuniti delle Valli Cuneesi Srl** (qualora superi la fase del riconoscimento di cui sopra), in coerenza con i Deliberati di Conferenza e L.r. 13/97 – art. 7;
- c) integrazione di **ALAC SpA** (gestore della fornitura di acqua potabile all'ingrosso tramite la rete dell'Acquedotto della Langhe e Alpi Cuneesi) secondo procedure tutte da verificare;
- d) I **30 Comuni** (o 32 includendo Rocchetta Belbo e Vinadio) riconosciuti c. 5 art. 148 D.Lgs. 152/06 verranno integrati nel Gestore consortile **ACSI Scrl**;
- e) per **MONDO ACQUA SpA**, il cui bacino gestionale comporta sovrapposizioni con il Bacino ACSI, occorrerà valutare la costituzione di un soggetto consortile **MONDO ACQUA – ACSI** (capitale misto) con funzioni di coordinamento del bacino gestionale "**Sud-ATO/4 Cuneese**" che con questa operazione troverebbe il suo completamento;

Fasi per la costituzione del **Coordinatore Polo "Nord ATO/4 Cuneese"**

- f) E' già operativa l'aggregazione in capo a **AETA Scarl**; perché il percorso si compia occorre che al soggetto coordinatore **AETA Scarl** vengano trasferiti gli affidamenti attualmente riconosciuti in capo alle Società sottese, vale a dire **TECNOEDIL SpA, ALPI ACQUE SpA, ALSe. SpA**;
  - g) per **SISI Srl**, data la peculiarità di Gestore 100% pubblico co-gestore negli stessi Comuni con Gruppo **AETA Scarl** (misto), occorrerà valutare la fattibilità dell'aggregazione consortile **SISI-AETA** al fine dell'unificazione del Servizio idrico Integrato nel bacino gestionale **Albese-Braidese-Roero**; si darebbe origine al coordinatore del bacino gestionale "**Nord-ATO/4 Cuneese**" (soggetto consortile a capitale misto);
  - h) le residue gestioni in capo a **ACQUE POTABILI SpA**, tutte di zona Nord-ATO/4, potrebbero confluire sotto il coordinamento del coordinatore del bacino gestionale "**Nord-ATO/4 Cuneese**", secondo procedure tutte da verificare;
- al termine della Fase 2<sup>a</sup> i Gestori sarebbero ricondotti da **n. 45 a n. 2**, vale a dire: **Coordinatore Polo "Sud ATO/4 Cuneese", Coordinatore Polo "Nord ATO/4 Cuneese"**.  
**Tempi:** da cronoprogramma la Fase dovrà iniziare nell'ultimo quadrimestre del 1° anno per concludersi nella prima metà del 3° anno.

**3<sup>a</sup> Fase**

E' la fase della costituzione del **Soggetto Coordinatore Unitario** dei 2 Soggetti residuali di ATO/4, definito per il momento "**COORDINATORE DI ATO/4 CUNEESE**";

La Conferenza sarebbe chiamata a stipulare una Convenzione di affidamento/coordinamento riconoscendo al soggetto coordinatore le funzioni di soggetto unico referente (gestore unitario di legge) nei confronti dell'Autorità d'Ambito.

A questo punto la Regione Piemonte disporrebbe del referente unitario ai fini, tra l'altro, dell'erogazione dei finanziamenti o con il quale stipulare i contratti per erogazione dei finanziamenti assistiti dalla banca Europea degli Investimenti o altro Istituto di Credito individuato quale soggetto di riferimento per la gestione dei fondi regionali perequativi (cfr. Conferenza regionale delle Risorse Idriche 12/03/08).

**Tempi:** da cronoprogramma la Fase dovrà concludersi nel 2° semestre del 3° anno.

Segue Prospetto n. 1: Cronoprogramma

Prospetto n. 1: Cronoprogramma

		anno n. 1 (2008)												anno n. 2 (2009)												anno n. 3 (2010)											
		mesi																																			
Fasi	sotto-Fasi	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
FASE 1a	unica																																				
FASE 2a	Coordinatore Polo Sud-ATO4																																				
	Coordinatore Polo Nord-ATO4																																				
FASE 3a	unica																																				

Nell'attesa delle competenti determinazioni da parte della Conferenza d'Ambito, porgo cordiali saluti.

**AUTORITÀ d'AMBITO n. 4 "CUNEESE"**

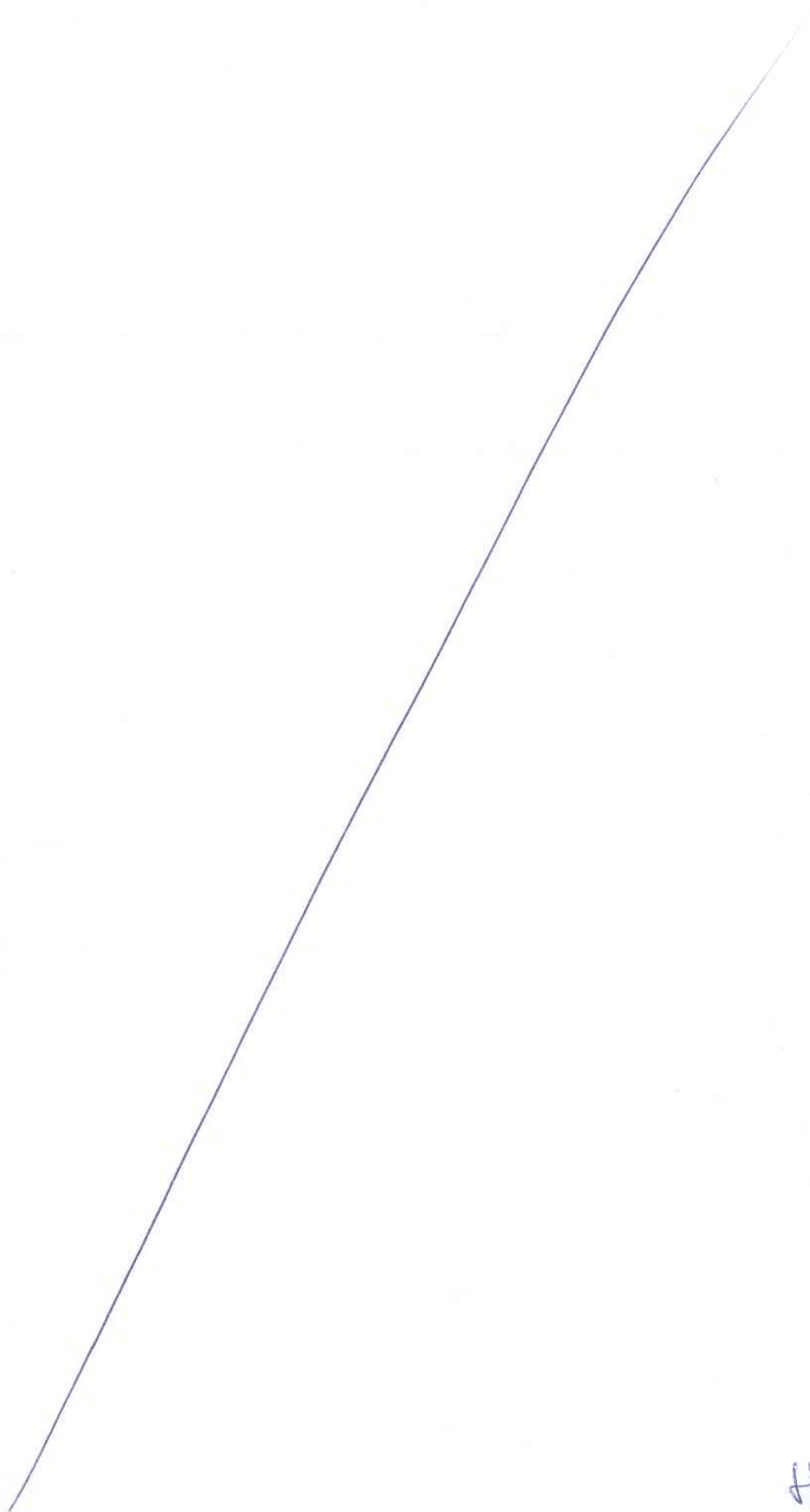
Per la Segreteria Operativa

Il Direttore

**Dott. Ing. P. Galfré**

Allegati:

- Allegato n. 1: Parere Prof. Avv. G. Caia 14/12/2007



HH ✓

Protocollo della redazione : n. 2248 del 1/11/08 a seguito presa d'atto e condivisioni di: Vice Presidente Provincia, Presidente AATO e Provincia, Dr. Castellengo, Funzionari di Provincia Settore Ambiente, Dirigente - Ing.O.Ruffino - e Funzionari - Ing. F.Bianchi e Ing. A.Leo - di Regione Piemonte

Precedentemente inviato ai Destinatari seguenti in data: Cuneo, 28 Ottobre 2008

Oggetto: Riunione "CIDAR" – convocata dall'Assessore regionale all'Ambiente in Regione  
Ass.to Ambiente 27 Ottobre 2008 - resoconto del 28/10/2008

Ill.mo **Sig. Presidente AATO/4 e Provincia di Cuneo,**  
Ill.mo **Sig. Vice - Presidente della Provincia di Cuneo,**

e

Ill.mo **Dr. Castellengo,**

Spett.le **Gruppo di Lavoro** istituito in seno alla Conferenza,

e

Eggr. Funzionari della Provincia di Cuneo: **Fantino, Marabotto, Ghibaudo.**

La scrivente emette la presente in adempimento alle richieste formulate nella giornata odierna, contestualmente alla Giunta Provinciale, dal Sig. Presidente per il cortese tramite del Sig. Vice Presidente Provincia.

Con questo documento fornisce il resoconto di sintesi di quanto emerso in corso di riunione 27/10/08 convocata dall'Assessore Regionale N. De Ruggiero con lettera prot. 1091/sl del 20/10/08.

Il resoconto si limita alle materie di competenza dell'Autorità d'Ambito. Si rinvia all'analogo documento redatto da Provincia di Cuneo – Settore Ambiente.

Riunione presso Assessorato Ambiente della Regione Piemonte – 27 Ottobre 2008 - **RESOCONTO**

**Presenti convocati:**

- Per la Regione Piemonte i seguenti Sigg. Rappresentanti:  
Assessore – De Ruggiero, Direttore Ing. DeGiorgio, Vice Direttore Ing. Ruffino, Ing. Bianchi, Ing. Leo, Dr. Negro
- i Comuni Soci CIDAR (vale registro presenze della Regione)  
Sig. Sindaco Comune di Costigliole d'Asti  
Sig. Vice Sindaco Comune di Nizza M.to;  
Sig. Sindaco Comune di Canelli;
- Per la Provincia di Asti:  
Assessore Ambiente Ferraris, Funzionari
- Per la Provincia di Cuneo  
Funzionari: Marabotto - Ghibaudo
- Per l'ARPA:  
Il Direttore Regionale: S. Ravera
- Per la AATO/4, i seguenti Sigg. Rappresentanti:  
Direttore: P. Galfré (delegato)
- Per la AATO/5, i seguenti Sigg. Rappresentanti:  
Sig. Presidente; Direttore: G. Giuliano  
CIDAR: ing. Carosso e Sig. Sindaco di Costigliole d'AT;  
SMA Torino SpA: ing. Romano – Presidente e A.D. e Ing. Olivier – Direttore Tecnico;  
Convenzione del Belbo: Sindaci di Nizza, Canelli ecc.;

Sintesi delle questioni emerse in corso di riunione 27/10/2008.

Assessore Regionale – N.De Ruggiero, Direttore della Direzione Ambiente: S.De Giorgio, Dirigente di Settore: O.Ruffino

1. con riferimento alla situazione del bacino CIDAR e ai recenti episodi di inquinamento del Belbo e del tributario Tinella, nel contesto in questione, caratterizzato da una rete di collettori e di impianti sovra-

- ATO (che esulano dal contesto voluto dalle norme di riforma del servizio idrico integrato), da una difficile attribuzione delle responsabilità gestionali causa l'attuale parcellizzazione, da un elevato grado di criticità ambientale legato a carente efficacia gestionale, Regione ribadisce l'urgenza e l'indifferibilità di una soluzione che sia prima di tutto gestionale; l'unica soluzione perseguibile è quella del gestore unico con responsabilità operative sulla rete indivisa dei collettori fognari consortili e sull'Impianto di Depurazione di Santo Stefano Belbo;
2. questa soluzione è da Regione ritenuta pienamente congruente con la L.r. 13/97 nonché l'unica in grado di garantire in tempi brevi un soggetto responsabile unico dello scarico; in tal senso altre soluzioni, quali quella di individuare in ognuno degli ATO 4 e 5 un Gestore di riferimento, ricevono da Regione giudizio negativo, anche con riferimento alla normativa vigente e a quella in itinere in materia di affidamenti, responsabilità allo scarico ecc.;
  3. operativamente quindi Regione:
    - chiede che le AATO individuino con atti deliberativi, entro il 15/11/08, il Gestore unico e totalmente pubblico di riferimento cui affidare "in house" le infrastrutture del servizio idrico integrato dei Comuni appartenenti al CIDAR, la rete di collettori fognari intercomunali "indivisa" e l'Impianto di Depurazione consortile di Santo Stefano Belbo; il bacino gestionale affidato dovrà appartenere o tutto all'ATO/5 o tutto all'ATO/4; in tal senso la Regione attende proposte caratterizzate da elevato grado di concretezza e fattibilità in tempi certi e brevi, vale a dire: la soluzione deve garantire concreta applicazione in tempi brevi e certi, deve per altro restare valida per un arco temporale sufficiente a garantire gli investimenti e gli ammortamenti;
    - valutata la delibera e apportate le proprie modifiche e integrazioni, provvederà a portarla in Conferenza Regionale delle Risorse Idriche (che l'Assessore Regionale ha contestualmente convocato ex art. 13 L.r. 13/97 per il 17/11/08) e successivamente a chiederne la ratifica al Consiglio Regionale inclusa la necessaria modifica dei confini degli ATO con trasferimento dei Comuni o tutti in ATO/5 o tutti in ATO/4;
    - fornisce anche indirizzi operativi: in un primo tempo il nucleo dei Comuni potrebbe essere quello "base" dei Comuni ex CIDAR (4 Comuni di ATO/5 e 3 Comuni di ATO/4); successivamente l'agglomerato potrebbe ampliarsi per includere il bacino complessivo dei Comuni "conferitori" di reflui (attuali e potenzialmente allacciabili secondo previsioni dei Piani d'ATO4 e 5); i Comuni potrebbero dare in comodato d'uso le infrastrutture; il Gestore realizza le opere secondo cronoprogramma e piano investimenti vincolanti approvati dall'unica AATO di riferimento, attua il contratto, gestisce con responsabilità unica allo scarico inclusi i controlli sugli scarichi nelle reti consortili (comunali, industriali ecc.);
  4. in presenza di: proposte giudicate non convincenti, riproposizioni non più attuali (quali quella ribadita dalle AATO in Assemblea 29/05/08, vale a dire dell'attribuzione al Gestore di riferimento ATO/4 la gestione dei collettori e dell'Impianto di dep.ne e al Gestore di rif.to ATO/5 la restante porzione di collettori) o in assenza di proposte e suggerimenti operativi, la Giunta Regionale e il Consiglio adiranno i poteri commissariali sostitutivi approvando la soluzione del Gestore unico di cui ai punti 1 e 2 prec.ti;
  5. qualora, nonostante le premesse, le AATO 4 e 5 ritengano di non produrre deliberati congruenti e funzionali all'impostazione appena richiamata ma di depositare i documenti che l'Assemblea del Belbo aveva stabilito di dover produrre nelle riunioni del 29/05/08 ribadita in quella del 13/10/08, hanno facoltà di farlo alle seguenti scadenze:
    - i. entro 6/11/08: deposito della Convenzione tipo regolante i rapporti tra i 2 Gestori di riferimento in ATO/4 e in ATO/5;
    - ii. entro 15/11/08: deposito della delibera di Conferenza di AATO/4 che individui il Gestore di riferimento per le reti dei collettori consortili presenti in ATO/4 nonché dell'impianto di Depurazione di S.Stefano B. con responsabilità dello scarico su tutto il comprensorio ex CIDAR;

Naturalmente valgono su tali impostazioni le posizioni precedentemente richiamate.

La scrivente ritiene di aver assolto alle richieste pervenute dal Sig. Presidente AATO/4 e Provincia di Cuneo per il tramite del Vice Presidente Provincia nella giornata del 28/10/08.

In adempimento alle precise disposizioni impartite dal Presidente, dal Dr. Castellengo e dall'Assemblea del Belbo il 13/10/08, lo scrivente allega comunque la bozza di Delibera che si era impegnato a produrre e da portare alla prossima sessione di Gruppo di Lavoro, punto 3 dell'Ordine del Giorno.

Resta in attesa di approvazione e/o indirizzi operativi.

Con l'occasione porge distinti saluti.

AATO/4 - P. Galfré

.....

Allegati: bozza Delibera n. 1000001

